



Co-funded by  
the European Union

# **CORSO DI FORMAZIONE PER INSEGNANTI ADULTI TRAMITE VOLONTARIATO ATTIVO**



Il presente documento è stato creato nell'ambito del progetto Erasmus "VIRTUAL LIFELONG LEARNING CENTERS E2.0C"

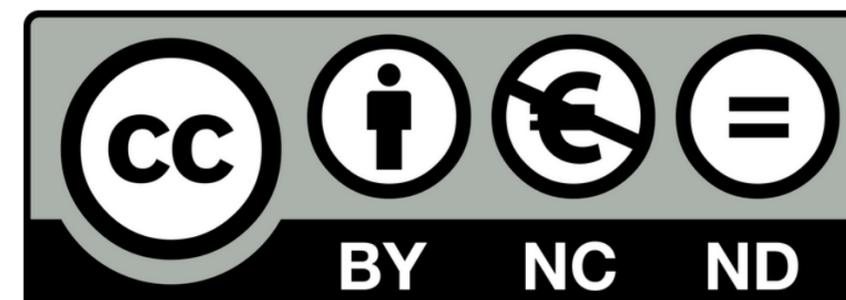
Questo progetto è cofinanziato dal programma Erasmus+ dell'Unione Europea. Il contenuto del presente documento è di esclusiva responsabilità di Redtree Making Projects Coop.V, Smallcodes SRL, Iktasia Technologies, Lesvos Solidarity, Foundation for a Citizens' Europe, Transform!Europe e Greta Auvergne. Né la Commissione Europea né il Servizio spagnolo per l'internazionalizzazione dell'istruzione (SEPIE) sono responsabili dell'uso che verrà fatto delle informazioni qui contenute.



**Cofinanciado por  
la Unión Europea**

Tutte le immagini utilizzate sono royalty-free.

Concesso in licenza con licenza Creative Commons: questo documento è concesso in licenza con una licenza Creative Commons che consente ad altri di scaricarlo e condividerlo con altri a condizione che ne venga menzionato l'autore, ma non è consentito modificarlo in alcun modo o utilizzarlo a fini commerciali.





# **OBIETTIVI, COMPETENZE E METODOLOGIA DEL CORSO**

## *Qual è l'obiettivo principale del corso?*



L'obiettivo fondamentale di questo corso di formazione per educatori degli adulti attraverso il volontariato attivo è quello di fornire agli insegnanti e ai formatori dell'educazione degli adulti provenienti da organizzazioni del terzo settore la formazione necessaria per realizzare l'inclusione scolastica e lavorativa di giovani adulti europei e migranti che non hanno completato la formazione di base e sono al di fuori del sistema educativo, incontrando anche gravi difficoltà di integrazione nel mercato del lavoro.

Questo corso fa parte del progetto: E2.0C Centri di apprendimento virtuale per adulti: un'opportunità per promuovere l'inclusione attraverso l'azione educativa e la partecipazione sociale, cofinanziato dal programma Erasmus+. L'obiettivo principale di questo progetto è quello di elaborare una strategia innovativa di formazione e sviluppo per gli adulti che incontrano ostacoli, consentendo loro di sviluppare le proprie competenze educative e contribuendo attivamente alla costruzione di una società europea più sostenibile e inclusiva, agevolando i percorsi verso il mercato del lavoro del terzo settore.

## Obiettivi complementari

---

01

Formare gli insegnanti sul nuovo sistema di apprendimento attivo rivolto al terzo settore.

02

Fornire una formazione specifica per creare i propri centri E2.0C.

03

Imparare a implementare congiuntamente metodologie di apprendimento digitale e di volontariato attivo.

04

Insegnare agli insegnanti come educare attraverso il volontariato attivo.

05

Conoscere e utilizzare tutti gli strumenti generati dalla creazione dei propri centri E2.0C

06

Promuovere strategie innovative che includano il volontariato attivo.

07

Orientare la didattica verso la partecipazione e il lavoro nel terzo settore, applicando contestualmente i contenuti curriculari della formazione degli adulti.

08

Dimostrare agli insegnanti metodi pedagogici per promuovere il successo educativo e l'inclusione.



**09**

Promuovere l'uso di contenuti didattici adatti al terzo settore.

**10**

Conoscere e comprendere la storia e le dinamiche delle Scuole della Seconda Possibilità (E2O)

**11**

Includere il volontariato attivo come metodologia didattica.

**12**

Incoraggiare gli insegnanti di educazione degli adulti ad adattare i contenuti ai giovani adulti con particolari difficoltà derivanti dall'abbandono scolastico.

**13**

Dimostrare metodi che consentano agli insegnanti di adattare i contenuti curriculari alle esigenze del terzo settore.

La Commissione Europea[1] individua le competenze didattiche come un'integrazione dinamica di abilità cognitive e metacognitive, concependole in quattro ambiti:



Le competenze comprendono tre dimensioni: Conoscenze: quelle specifiche della disciplina insegnata e conoscenze pedagogiche; Competenze: competenze didattiche; e atteggiamenti: vocazione, impegno, empatia, leadership, ecc.

[1] Commissione Europea: Sostenere lo sviluppo delle competenze degli insegnanti per migliori risultati di apprendimento. 2013.

## Quali competenze didattiche acquisirai con questo corso?



- Sapere come organizzare e sviluppare situazioni di apprendimento che forniscano agli studenti gli strumenti per affrontare le situazioni quotidiane.
- Sapere come gestire strategie per la progressione dell'apprendimento.
- Promuovere strategie di inclusione, tolleranza e rispetto.
- Coinvolgere gli studenti nel loro apprendimento.
- Promuovere la capacità di coinvolgere gli studenti nel lavoro di squadra promuovendo la leadership.
- Applicare le nuove tecnologie, promuovendo competenze tecniche e didattiche.
- Promuovere l'apprendimento dei valori europei.
- Coltivare capacità comunicative e assertive.
- Promuovere la formazione continua degli insegnanti organizzando attività di autoformazione.

## *Quale metodologia viene applicata in questo corso?*



La metodologia applicata in questo corso si basa sulla formazione virtuale o e-learning, facilitando l'accesso e l'acquisizione delle conoscenze attraverso l'uso di un ambiente e di contenuti digitali e interattivi. L'accesso al corso e ai suoi contenuti sarà libero, scaricabile e, ovviamente, gratuito.



**UNITÀ DIDATTICA 1 SCUOLE DELLA  
SECONDA POSSIBILITÀ: STUDIO  
COMPARATIVO EUROPEO**

Il presente documento è stato creato nell'ambito del progetto Erasmus "VIRTUAL LIFELONG LEARNING CENTERS E2.0C"

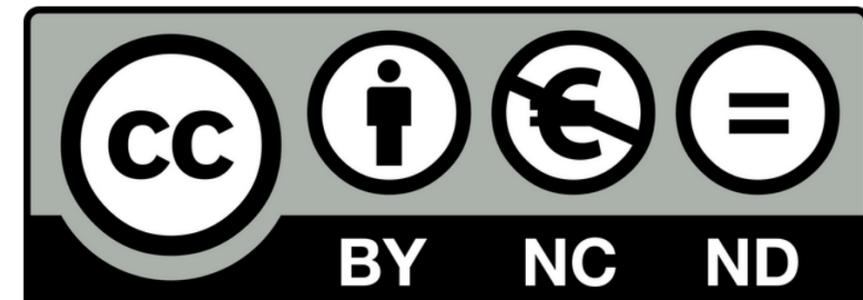
Questo progetto è cofinanziato dal programma Erasmus+ dell'Unione Europea. Il contenuto del presente documento è di esclusiva responsabilità di Redtree Making Projects Coop.V, Smallcodes SRL, Iktasia Technologies, Lesvos Solidarity, Foundation for a Citizens' Europe, Transform!Europe e Greta Auvergne. Né la Commissione Europea né il Servizio spagnolo per l'internazionalizzazione dell'istruzione (SEPIE) sono responsabili dell'uso che verrà fatto delle informazioni qui contenute.



**Cofinanciado por  
la Unión Europea**

Tutte le immagini utilizzate sono royalty-free.

Concesso in licenza con licenza Creative Commons: questo documento è concesso in licenza con una licenza Creative Commons che consente ad altri di scaricarlo e condividerlo con altri a condizione che ne venga menzionato l'autore, ma non è consentito modificarlo in alcun modo o utilizzarlo a fini commerciali.



## OBIETTIVI DIDATTICI

---

Questa unità didattica fa parte del progetto: E2.0C Centri virtuali di apprendimento per adulti: un'opportunità per promuovere l'inclusione attraverso l'azione educativa e la partecipazione sociale, cofinanziato dal programma Erasmus+. L'obiettivo principale di questo progetto è quello di elaborare una strategia innovativa di formazione e sviluppo per gli adulti che incontrano ostacoli, consentendo loro di sviluppare le proprie competenze educative e contribuendo attivamente alla costruzione di una società europea più sostenibile e inclusiva, agevolando i percorsi verso il mercato del lavoro del terzo settore.

Per raggiungere questo obiettivo sono state generate risorse pubbliche e strategie metodologiche, tra cui il Corso per la formazione di insegnanti adulti attraverso il volontariato attivo, che include questa unità didattica attraverso la quale si prevede di raggiungere i seguenti obiettivi specifici:

1

Scopri le strategie europee per combattere l'insuccesso e l'abbandono scolastico.

2

Scopri di più sulle scuole della seconda opportunità (E2O).

3

Scopri gli esempi di sviluppo E2O in vari paesi dell'UE.

4

Incorporare i principi e le metodologie didattiche dell'E2O nel background dell'insegnante.

# COMPETENZE

---

Le competenze didattiche, secondo il documento della Commissione Europea Supporting teacher competence development for better learning outcomes (2013), sono concepite come un'integrazione dinamica di abilità cognitive e metacognitive, organizzate in quattro aree:

Imparare a pensare come insegnanti, rivedendo criticamente le proprie convinzioni e sviluppando il pensiero pedagogico.

Imparare a conoscere come insegnanti, in riferimento alle proprie conoscenze teoriche e pratiche.

Imparare a sentirsi insegnanti, analizzando l'identità professionale e gli aspetti emozionali e motivazionali che influenzano in modo decisivo aspettative, atteggiamenti e valori.

Imparare a svolgere il ruolo di insegnanti, integrando gli ambiti sopra menzionati nella pratica e in contesti diversi.

**Le competenze includono tre dimensioni:**

- **Conoscenze:** quelle specifiche della disciplina insegnata e conoscenze pedagogiche.
- **Competenze:** competenze didattiche.
- **Atteggiamenti:** vocazione, impegno, empatia, leadership...

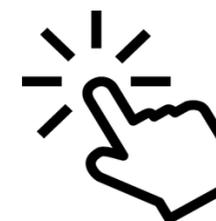
**Questa proposta curriculare mira a sviluppare le seguenti competenze didattiche:**

- Sapere come organizzare e sviluppare situazioni di apprendimento che forniscano agli studenti gli strumenti per affrontare le situazioni quotidiane.
- Sapere come gestire strategie per la progressione dell'apprendimento.
- Promuovere strategie di inclusione, tolleranza e rispetto.
- Coinvolgere gli studenti nel loro apprendimento.
- Promuovere la capacità di coinvolgere gli studenti nel lavoro di squadra promuovendo la leadership.
- Applicare le nuove tecnologie, promuovendo competenze tecniche e didattiche.
- Promuovere l'apprendimento dei valori europei.
- Coltivare competenze comunicative e assertive.
- Promuovere la formazione continua organizzando attività di autoformazione.

## METODOLOGIA

---

Utilizziamo una metodologia partecipativa che incoraggia l'esplorazione indipendente delle problematiche e dei concetti sviluppati da questa unità. È importante conoscere il resto dei materiali e degli strumenti che fanno parte del progetto Virtual Adult Learning Centers E2.0C: Un'opportunità per promuovere l'inclusione attraverso l'azione educativa e la partecipazione sociale, cofinanziato dal programma Erasmus+ e pubblicamente disponibile sul web.



**Riteniamo che sia fondamentale optare per modelli di apprendimento cooperativo e collaborativo affinché la conoscenza individuale possa essere condivisa e sia possibile l'apprendimento collettivo.**

Il modello di centro E2.0C è un modello collettivo in cui il gruppo di insegnanti e formatori svolge un ruolo centrale nel dare forma a una comunità educativa che trarrà vantaggio da una specifica piattaforma e metodologia didattica per raggiungere gli obiettivi di integrazione sociale degli studenti che cerchiamo.

## Contenuti: Scuole di seconda possibilità

---

### *Qual è l'origine delle scuole della seconda opportunità?*



Gli E2O hanno avuto origine nel Libro bianco della Commissione europea sull'istruzione e la formazione del 1995 intitolato "Insegnare e apprendere: verso una società conoscitiva". Tra gli obiettivi stabiliti in questo documento vi è la lotta all'esclusione, facilitando un migliore accesso alla conoscenza "incoraggiando l'impiego dei migliori insegnanti, se necessario retribuendoli meglio che altrove, con ritmi di insegnamento adattati, nuove motivazioni, periodi di tirocinio in azienda, materiale multimediale e l'introduzione di classi con pochi studenti[1]." Il primo E2O europeo ha iniziato le operazioni a Marsiglia meno di due anni dopo questa pubblicazione. Questa prima esperienza pilota è stata rapidamente seguita da altri dodici progetti in dieci Paesi (Germania, Danimarca, Spagna, Finlandia, Grecia, Italia, Paesi Bassi, Svezia, Regno Unito e Portogallo).

[1] COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE: Libro bianco sull'istruzione e la formazione INSEGNARE E APPRENDERE: VERSO UNA SOCIETÀ COGNITIVA; 29.11.1995 COM(95) 590; P. 41.

Negli anni successivi, questi centri si sono moltiplicati in tutta l'Unione Europea. Tuttavia, il modello seguito non è del tutto uniforme in tutti i Paesi, poiché ognuno si è adattato alle diverse caratteristiche dell'ambiente sociale, economico, politico-amministrativo e persino religioso. Tuttavia, cercano di adattare le loro metodologie didattiche all'obiettivo comune di focalizzare l'insegnamento sulle competenze e le esigenze degli studenti, attraverso l'apprendimento attivo e l'esperienza lavorativa. A tal fine, hanno promosso l'adattamento flessibile dei contenuti curriculari più rigidi tipici dell'istruzione formale. In questo processo, l'uso delle TIC ha facilitato il compito di ricercare e fornire agli studenti modi più accessibili e comprensibili per accedere alla conoscenza.



**Gli E2O hanno concentrato il loro lavoro su aree socialmente ed economicamente depresse, dove l'abbandono scolastico è un problema centrale tra i giovani, causando gravi problemi di motivazione e di integrazione sociale.**

## Quali sono le cause della demotivazione e dell'abbandono scolastico?



La mancanza di motivazione è causata da una vasta gamma di fattori, tra cui la relazione diretta tra la mancanza di formazione accademica di una famiglia, collegata al suo status socioeconomico, e la mancanza di motivazione a progredire nel sistema di istruzione di base.

A questa relazione si aggiunge l'ambiente stesso, spesso degradato e che subisce gli effetti nocivi di un sistema economico-produttivo che non riesce a realizzare una distribuzione minimamente equa della ricchezza.

L'insicurezza lavorativa, i bassi salari e la mancanza di prospettive di vita fanno sì che i giovani in questi ambienti economicamente depressi manchino di motivazione per continuare gli studi e, allo stesso tempo, questa mancanza di motivazione li porta ad avere seri problemi a integrarsi efficacemente nel mondo del lavoro.

Da parte sua, il sistema educativo può presentare a questi giovani notevoli ostacoli di adattamento alle particolari circostanze personali del loro ambiente familiare e sociale, portandoli a pensare che non sono loro a rifiutare il sistema, ma piuttosto che è il sistema ad averli in definitiva emarginati.

## Qual è l'obiettivo delle scuole della seconda opportunità?



Le E2O (in altre lingue l'acronimo è E2C, ad esempio in francese: école de la deuxième chance) sono state create con l'obiettivo fondamentale di offrire una seconda possibilità a questi giovani che hanno da poco raggiunto l'età adulta, affinché possano ottenere una formazione di base adatta alla loro situazione personale, in modo da acquisire fiducia nelle proprie capacità e sviluppare le proprie competenze. L'obiettivo è sia lo sviluppo personale che l'integrazione sociale, educativa e lavorativa.

Il Libro Bianco stesso delineava gli obiettivi specifici di questi centri:[1]

1

Reintegrare i giovani senza diploma provenienti dai quartieri svantaggiati delle grandi aree urbane, nel quadro di meccanismi che offrano una seconda opportunità educativa, attraverso il riorientamento delle scuole situate in questi quartieri o la creazione di nuovi centri educativi.

2

Garantire o rafforzare un follow-up significativo inviando insegnanti altamente qualificati, ben retribuiti quanto quelli delle scuole più rinomate.

3

Promuovere la motivazione, la capacità di imparare ad imparare, le conoscenze di base e le competenze sociali nei giovani coinvolti.

4

Crea classi con pochi studenti.



Le E2O mirano a elaborare strategie di formazione innovative per aiutare i giovani adulti ad affrontare gli ostacoli, in modo che possano entrare nel mondo del lavoro o tornare all'istruzione formale. Lo strumento di lavoro principale è costituito da percorsi formativi personalizzati.

**Gli E2O sono centri il cui scopo principale è l'inclusione e mirano a una società più giusta, plurale e diversificata.**

Gli E2O promuovono azioni globali in risposta alle situazioni personali, a volte molto diverse, dei loro studenti. Pertanto, non solo cercano adattamenti formativi specifici, ma aggiungono anche altre questioni che hanno un impatto diretto sul loro obiettivo inclusivo, come consulenza, supporto e persino vari tipi di assistenza per le situazioni personali e familiari che i loro studenti affrontano. L'adattamento assume quindi una dimensione multipla, che, pur focalizzandosi sul curriculum adattato, non trascurerà altri aspetti educativi come l'apprendimento delle competenze sociali necessarie per facilitare l'autonomia e l'integrazione personale.

Un obiettivo fondamentale dell'E2O è rafforzare i legami affettivi individuali con la scuola stessa, per perseguire specifici obiettivi di integrazione: il reinserimento nel sistema scolastico formale, l'inserimento lavorativo, il miglioramento della qualità della vita, l'aumento dell'autonomia e della maturità. Questa connessione mira a promuovere sentimenti di appartenenza, vicinanza e solidarietà che aiutino gli studenti a condividere e abbracciare gli obiettivi di sviluppo personale e integrazione sociale che perseguono.



## Pertanto sono orientati a:

- 
- Lavorare per l'inclusione sociale e professionale dei giovani adulti disoccupati che sono fuori dal sistema educativo, promuovendo pari opportunità.

- Offrire ai giovani che si impegnano volontariamente a partecipare un quadro educativo personalizzato attraverso programmi su misura, coinvolgenti, innovativi e partecipativi che combinano formazione e tirocini.

- Fornire un ambiente educativo alternativo, digitale, modulare e flessibile, adattato alle specifiche esigenze personali.

- Fornire guida e supporto ai giovani prima, durante e dopo il loro periodo presso E2O.

- Promuovere l'autonomia personale, la tolleranza, la partecipazione, la solidarietà e i valori di uguaglianza, inclusione, rispetto ambientale e giustizia sociale.

- 
- 
- Collaborare con altri enti e amministrazioni per raggiungere l'inclusione dei giovani adulti esclusi dal sistema educativo e dal mondo del lavoro.

- Fornire i mezzi necessari per garantire la continuità dell'E2O nel raggiungimento degli obiettivi, degli scopi, dei valori e dei principi che la guidano.

- Promuovere il ritorno al sistema educativo formale e/o la transizione al mondo del lavoro attraverso lo sviluppo personale delle competenze chiave, vale a dire le conoscenze, le abilità e gli atteggiamenti di base richiesti.
- Collaborare con aziende e organizzazioni per coinvolgerle nei processi di inclusione e formazione dei giovani, in particolare attraverso attività di sensibilizzazione, volontariato e tirocini.

- Cercare un quadro giuridico che supporti il riconoscimento e l'approvazione dell'apprendimento facilitato.

- Promuovere la partecipazione di aziende e organizzazioni alla progettazione, al miglioramento e all'adattamento delle proposte formative.

- Condividere esperienze, strategie e piani di lavoro con altre organizzazioni di seconda possibilità, cercando di raggiungere obiettivi comuni.

- Adattare continuamente i processi educativi sia alle esigenze dei singoli individui sia ai cambiamenti degli ambienti sociali e lavorativi in cui si ricerca l'inclusione.

**Per questo motivo gli E2O promuovono lo sviluppo di framework informali e innovativi per l'elaborazione di percorsi formativi personalizzati, in cui l'attenzione tutoriale continuativa e specializzata costituisca uno strumento di lavoro quotidiano e trasversale.**



La flessibilità è una delle caratteristiche più significative dell'E2O nell'erogazione di contenuti curriculari formali e, soprattutto, informali. Le questioni personali dovrebbero essere poste a un livello superiore, che determinerà il ritmo e i tempi dell'apprendimento, nel quadro di un processo negoziato con il giovane stesso. Se non si presta attenzione a questa negoziazione, il processo di apprendimento sarà ostacolato. L'interesse nel comprendere le circostanze e i problemi dei giovani studenti favorisce l'impegno e l'apprendimento.

L'impegno del personale E2O verso questi obiettivi, valori e priorità è un presupposto fondamentale del loro funzionamento. I professionisti del centro devono mantenere una forte motivazione professionale, poiché lavorano in ambienti che in genere non sono facili, piacevoli o pacifici. Proprio per queste caratteristiche dell'ambiente di questi centri, il ruolo del tutor è assolutamente fondamentale nell'elaborazione delle strategie di superamento della realtà, di apprendimento e di integrazione che si vogliono perseguire.

## Quali sono i metodi principali di queste scuole?



1

Mobilizzare finanziamenti europei complementari per sostenere i finanziamenti nazionali o regionali destinati all'istituzione di percorsi di integrazione.

2

Stabilire azioni concertate e di partenariato con gli attori economici per aumentare le possibilità di inserimento lavorativo al termine dei cicli formativi.

3

Stabilire un rapporto di sponsorizzazione individuale, fin dall'inizio del percorso formativo, con una PMI o una grande azienda locale, se possibile con la promessa di un impiego in caso di ottenimento di una certificazione o del riconoscimento delle competenze.

4

Utilizzare una pedagogia che impieghi ritmi adattati e metodi di insegnamento che utilizzino le nuove tecnologie educative.

5

Coinvolgere attivamente le famiglie nel processo di formazione e nel funzionamento.

6

Creare una rete di dispositivi di seconda opportunità e diffondere metodi pedagogici.



Gli E2C non rispondono a un unico formato organizzativo. Possiamo quindi vedere come siano organizzati attraverso diverse forme giuridiche, come associazioni, fondazioni, enti religiosi o cooperative. La natura giuridica o l'organizzazione interna non costituiscono una categoria chiusa. Ciò che contraddistingue questi centri è l'impegno verso uno scopo specifico e metodologie orientate all'inclusione sociale e il loro radicamento in contesti, solitamente periurbani, particolarmente colpiti da tassi di abbandono scolastico, precarietà ed emarginazione sociale; ambienti che a loro volta conoscono e valorizzano le azioni e le attività di questi centri.

### **Le priorità dell'azione E2O si concentrano su:**

1

L'inclusione sociale offre percorsi diretti ed efficaci per lo sviluppo personale, la partecipazione e l'accesso alla formazione e/o all'occupazione retribuita per i giovani adulti a rischio di esclusione per motivi economici, etnici, culturali, sociali, sanitari o di disabilità, in qualsiasi campo.

2

Migliorare le opportunità di apprendimento di qualità offerte ai giovani adulti attraverso percorsi di apprendimento personalizzati e flessibili.

3

Creare percorsi di sviluppo delle capacità accessibili e personalizzati per l'istruzione degli adulti a grave rischio di esclusione, basati sull'esistenza di diverse abilità e situazioni personali, ma fornendo agli utenti risorse e motivazioni per migliorare le proprie competenze chiave e accedere a qualifiche e/o lavori che in precedenza erano al di là delle loro prospettive future.



## Contenuto: E2C in alcuni paesi europei

---

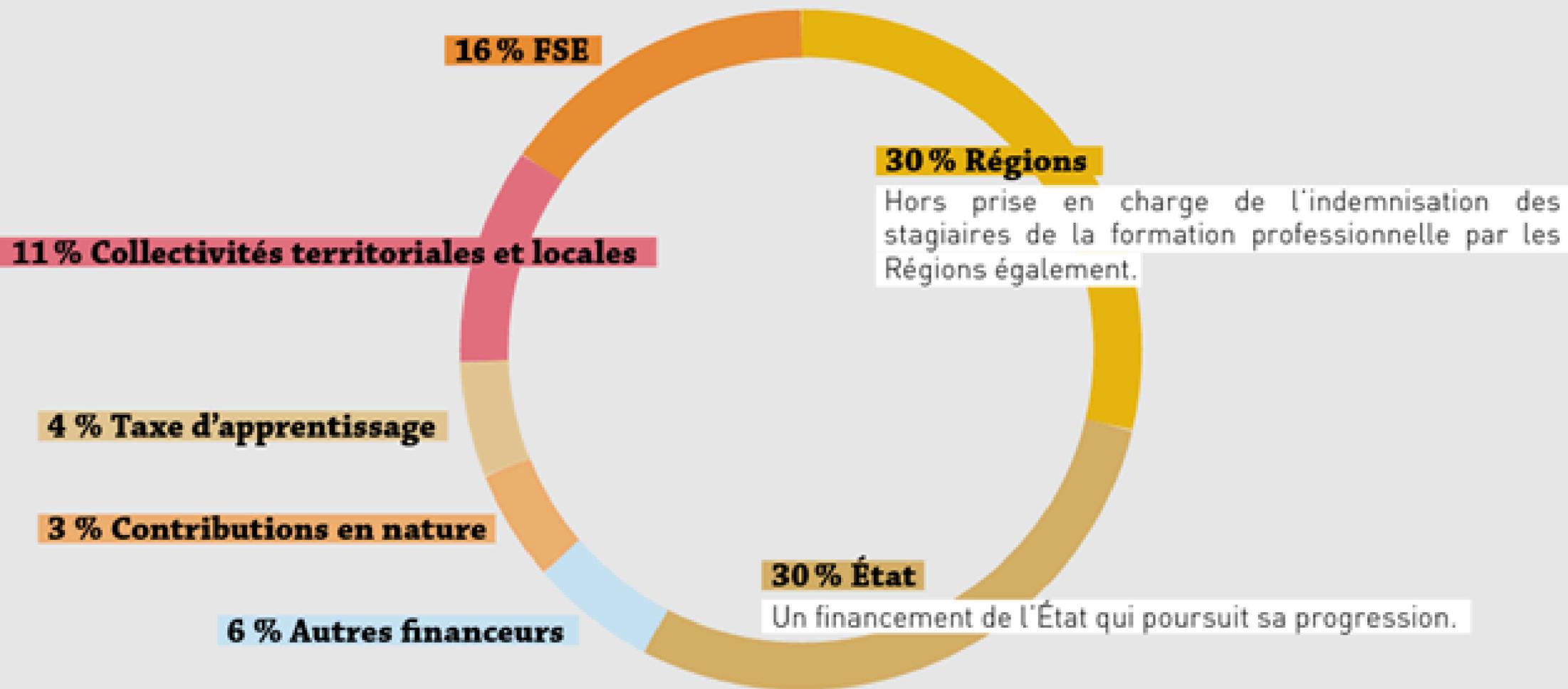
### Francia

In Francia la rete delle scuole della seconda opportunità è molto sviluppata. È composta (a settembre 2023) da circa 146 siti-scuole e 55 partner che ogni anno assistono più di 15.000 giovani disoccupati di età compresa tra 16 e 25 anni, fuori dal sistema scolastico da più di un anno[1]. Hanno una vasta estensione praticamente in tutte le regioni del Paese e una forma giuridica associativa, essendo finanziate dalle regioni, dallo Stato, dal Fondo sociale europeo, dalle amministrazioni locali e da altre fonti minori.[2]

[1] Dati della rete E2C Francia.

[2] I dati sui finanziamenti e altri dettagli sull'E2C provengono dal Rapporto sulle attività del 2022 della 2nd Chance School Network in Francia.

## Part des financeurs des E2C



## Com'è l'istruzione nelle scuole della seconda opportunità in Francia?



I giovani possono registrarsi in qualsiasi momento. La formazione si svolge in un periodo che va dai 4 ai 18 mesi, in cinque fasi[1]:

1

Piano di valutazione e formazione con periodo di integrazione graduale

2

Scoperta di mestieri, tirocini in azienda e consolidamento delle conoscenze di base.

3

Conferma del progetto professionale con l'acquisizione di gesti professionali.

4

Preparazione all'occupazione e alla formazione.

5

Monitoraggio e supporto fino a 1 anno dopo il lancio dell'E2C.

La formazione è gratuita per gli studenti. Al contrario, riceveranno uno stipendio mensile di circa 500 euro per i giovani maggiorenni e di 200 euro per i minorenni. Una volta completata la formazione, potrebbe essere loro offerto un contratto di lavoro o il rientro nel sistema scolastico formale.

[1] Informazioni dal sito web dell'École de la 2e chance (E2C).

# Spagna

In Spagna, le E2O sono costituite da entità di diversa natura giuridica (fondazioni, associazioni, cooperative, ecc.), tutte facenti parte del Terzo Settore dell'Azione Sociale o dell'Economia Sociale[1]. La natura giuridica e la struttura di queste entità non sono rilevanti per lo sviluppo delle E2O. Hanno un'origine eterogenea (promosse da entità sia religiose che laiche, di quartiere, di comunità...) e dimensioni e ambiti di azione molto diversi (alcuni basati su quartieri e altri che abbracciano intere comunità autonome); Sono addirittura specializzati in vari compiti (formazione per l'occupazione, formazione formale, attività educative per il tempo libero, ecc.) e, analizzando le loro origini, alcuni possono far risalire le loro attività a parecchi anni fa (30 o 40 anni fa) lavorando nello stesso campo e con lo stesso scopo, e sono davvero pochi quelli che hanno meno di due decenni. L'Associazione spagnola delle scuole della seconda opportunità comprende 44 centri di questo tipo distribuiti su quasi tutto lo Stato. Si tratta di centri radicati, con attività a volte diverse (alloggio assistito, orientamento al lavoro, ecc.) che sviluppano con il coinvolgimento di altri enti e amministrazioni pubbliche.

[1] Questi dati sono stati ricavati dallo studio: "Risultati del modello di Scuole della Seconda Opportunità (E2O) accreditato in Spagna in risposta all'abbandono scolastico precoce e alla disoccupazione giovanile". Università di Valencia e Associazione spagnola delle scuole della seconda opportunità. 2022.



# Italia

In Italia l'esperienza delle scuole della seconda opportunità (o anche occasione) ha un'attuazione che potremmo definire irregolare. Nel 2005 è stata costituita la Rete delle Scuole Secondarie di Primo Grado, che riunisce sei diversi progetti di città come Torino, Verona, Trento, Roma e Napoli[1]. Queste iniziative sono sostenute dai governi locali e regionali responsabili della supervisione dell'istruzione e dei servizi sociali, nonché dalle agenzie della Chiesa cattolica. Va notato che, come nel caso spagnolo, la maggior parte di queste entità ha avviato le proprie attività prima del lancio dell'iniziativa E2C da parte dell'UE.

[1] Brighenti, E. (a cura di); Ricomincio da me: l'identità delle scuole della seconda occasione in Italia. IPRASE del Trentino, 2006. Pág. 8.

# Grecia

In Grecia, le Σχολεία δεύτερης ευκαιρίας (Scholeía défteris efkairías)[1] superano il centinaio di enti[2] operativi. Il programma è stato avviato nel 2000 a seguito dell'approvazione della legge 2525/97, elaborata nell'ambito del corrispondente programma dell'UE finanziato dal Fondo sociale europeo e dallo stesso governo greco. Fa parte del sistema greco di istruzione per adulti e offre un curriculum biennale distinto dall'istruzione formale, rivolto ai giovani di età superiore ai 18 anni, al termine del quale ottengono un diploma equivalente alla scuola secondaria. Alcuni centri operano all'interno di istituti penitenziari. Si basa su tre principi fondamentali:

1

Programma didattico flessibile, su misura per le esigenze degli studenti, per garantirne la partecipazione.

2

Supporto personalizzato negli ambiti in cui gli studenti trovano più difficoltà.

3

Personale docente e di supporto appositamente formato per la complessità dei compiti che deve affrontare.

Nonostante sia un modello di successo all'interno del sistema educativo greco, i tagli al bilancio pubblico degli ultimi anni ne hanno ostacolato lo sviluppo.

[1] Kalogeri, E.; Scuole di seconda possibilità. L'ALBA? 11.10.2015. Scuola della seconda possibilità: Wikipedia.

[2] Scuole della seconda opportunità



# Germania

In Germania sono stati sviluppati successivi programmi federali e una vasta rete di centri di informazione e intervento, che ammontano a più di duecento, per attuare programmi E2O rivolti ai giovani dai 12 anni in su. Il programma “Schulverweigerung - Die 2.Chance”, sviluppato dal Ministero federale per la famiglia, le donne anziane e la gioventù (Bundesministerium für Familie, Senioren Frauen und Jugend) con risorse del Fondo sociale europeo, è stato attivo dal 2008 al 2014[1]. L’iniziativa è stata poi trasferita al programma “JUGEND STÄRKEN im Quartier”[2] che copre gli anni 2014-2020. Questi programmi mirano a combattere i tassi di abbandono scolastico precoce e ad aiutare gli studenti a riprendere il loro percorso educativo attraverso un supporto personalizzato in vari ambiti. Implementato utilizzando una metodologia di gestione dei casi, volta a valutare le esigenze individuali e pianificare i passaggi successivi concordati con i giovani. Tali passaggi sono stati poi rivisti, modificati e, ove opportuno, integrati.

[1] Sommer, J. (e altri); Rapporto finale di valutazione del programma FSE “Rifiuto scolastico - La seconda possibilità”; Ministero federale per la famiglia, gli anziani, le donne e i giovani, Berlino, 2013.

[2] “Rapporto di monitoraggio: RAFFORZARE I GIOVANI nel quartiere 01.01.2015 - 30.06.2022 Data del rapporto: 01.12.2022.” Ufficio federale per gli affari della famiglia e della società civile



# Attività

---

Le seguenti attività sono attività di autovalutazione che lo studente può completare in autonomia.

## **Attività 1.**

Esplora più approfonditamente i contenuti di questa unità utilizzando i link inclusi nel testo, così potrai vedere esempi specifici e spiegazioni più approfondite su qualsiasi argomento che susciti interesse o domande.

## **Attività 2.**

Cercare nuove informazioni sui sistemi E2O, sia nei paesi i cui sistemi sono stati discussi in questa UD, sia in altri paesi dell'UE.

## **Attività 3.**

Comprendere le specificità delle reti E2O dei vari paesi dell'UE.

## **Attività 4.**

Sfruttate gli strumenti di traduzione disponibili gratuitamente su Internet per accedere a informazioni su siti web e documenti disponibili in altre lingue, ampliando così le prospettive e la conoscenza delle esperienze nazionali in materia di E2O.



--	--



# Letteratura

---

“Rapporto di monitoraggio: RAFFORZARE I GIOVANI nel quartiere 01.01.2015 – 30.06.2022 Data del rapporto: 01.12.2022.” Ufficio federale per la famiglia e la società civile. Ottieni da: <https://www.jugendstaerken.de/resource/blob/228832/aa08272aa9f705a0be87c299485e8cfc/monitoringbericht-2022-data.pdf>

“Risultati del modello Scuole della Seconda Opportunità (E2O) accreditato in Spagna in risposta all’abbandono scolastico precoce e alla disoccupazione giovanile.” Università di Valencia e Associazione spagnola delle scuole della seconda opportunità. 2022. Tratto da: [https://www.e2oespana.org/wp-content/uploads/2022/04/Informe\\_Resultados\\_Modelo\\_E2O.pdf](https://www.e2oespana.org/wp-content/uploads/2022/04/Informe_Resultados_Modelo_E2O.pdf)

Brighenti, E. (a cura di); Ricomincio da me: l’identità delle scuole della seconda occasione in Italia. IPRASE del Trentino, 2006. Ottenido de: <https://www.iprase.tn.it/documents/20178/264352/Ricomincio+da+me/9c31b539-5c3a-4fd0-a286-5829ffb9a4ca>

Commissione delle Comunità europee: Libro bianco sull'istruzione e la formazione INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO: VERSO UNA SOCIETÀ COGNITIVA; 29.11.1995 COM(95) 590. Tratto da: <https://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:1995:0590:FIN:ES:PDF>

Rapporto di attività 2022 della rete delle scuole della seconda opportunità in Francia. Ottenuto da: <https://reseau-e2c.fr/wp-content/uploads/2023/06/E2C-RA-2022-VF-web-compression.pdf>

Sommer, J. (e altri); Rapporto finale di valutazione del programma FSE "Rifiuto scolastico - La seconda possibilità"; Ministero federale per la famiglia, gli anziani, le donne e i giovani, Berlino, 2013. Disponibile all'indirizzo: <https://www.jugendstaerken.de/resource/blob/139856/13869fd087baffcdf3cb789680fd6b19/evaluationsbericht-2-chance-data.pdf>

Sito web della scuola della seconda opportunità (E2C). Ottenuto da: <https://reseau-e2c.fr/>

Sito web delle scuole della seconda opportunità. Recuperato da: <https://sde.inedivim.gr/>

Kalogeri, E.; Scuole di seconda possibilità. L'ALBA? 11.10.2015. Ottenuto da: <https://web.archive.org/web/20160103162215/http://www.avgi.gr/article/5923682/sxoleia-deuteris-eukairias>



**UNITÀ DIDATTICA 2 IL TERZO SETTORE  
SOCIALE IN EUROPA E IL  
VOLONTARIATO**

Il presente documento è stato creato nell'ambito del progetto Erasmus "VIRTUAL LIFELONG LEARNING CENTERS E2.0C"

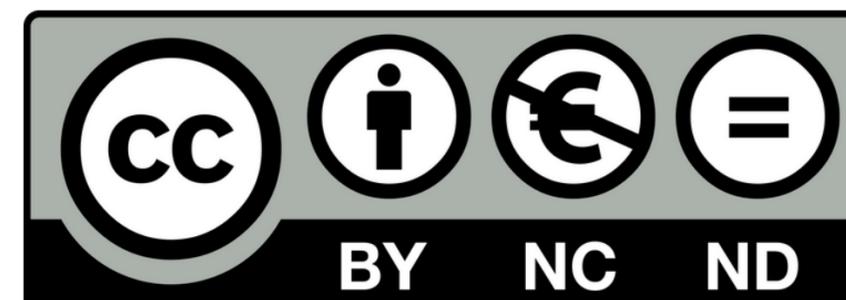
Questo progetto è cofinanziato dal programma Erasmus+ dell'Unione Europea. Il contenuto del presente documento è di esclusiva responsabilità di Redtree Making Projects Coop.V, Smallcodes SRL, Iktasia Technologies, Lesvos Solidarity, Foundation for a Citizens' Europe, Transform!Europe e Greta Auvergne. Né la Commissione Europea né il Servizio spagnolo per l'internazionalizzazione dell'istruzione (SEPIE) sono responsabili dell'uso che verrà fatto delle informazioni qui contenute.



**Cofinanciado por  
la Unión Europea**

Tutte le immagini utilizzate sono royalty-free.

Concesso in licenza con licenza Creative Commons: questo documento è concesso in licenza con una licenza Creative Commons che consente ad altri di scaricarlo e condividerlo con altri a condizione che ne venga menzionato l'autore, ma non è consentito modificarlo in alcun modo o utilizzarlo a fini commerciali.





## OBIETTIVI DIDATTICI

---

Questa unità didattica fa parte del progetto: E2.0C Centri virtuali di apprendimento per adulti: un'opportunità per promuovere l'inclusione attraverso l'azione educativa e la partecipazione sociale, cofinanziato dal programma Erasmus+. L'obiettivo principale di questo progetto è quello di elaborare una strategia innovativa di formazione e sviluppo per gli adulti che incontrano ostacoli, consentendo loro di sviluppare le proprie competenze educative e contribuendo attivamente alla costruzione di una società europea più sostenibile e inclusiva, agevolando i percorsi verso il mercato del lavoro del terzo settore.

Per raggiungere questo obiettivo sono state generate risorse pubbliche e strategie metodologiche, tra cui il Corso per la formazione di insegnanti adulti attraverso il volontariato attivo, che include questa unità didattica attraverso la quale si prevede di raggiungere i seguenti obiettivi specifici:

1

Scopri di più sul terzo settore nell'UE.

2

Comprendere le differenze tra i vari tipi di entità.

3

Scopri come sono strutturate le entità del terzo settore nei vari paesi dell'UE.

4

Comprendere il quadro generale del volontariato nel terzo settore.

# COMPETENZE

---

Le competenze didattiche, secondo il documento della Commissione Europea Supporting teacher competence development for better learning outcomes (2013), sono concepite come un'integrazione dinamica di abilità cognitive e metacognitive, organizzate in quattro aree:

Imparare a pensare come insegnanti, rivedendo criticamente le proprie convinzioni e sviluppando il pensiero pedagogico.

Imparare a conoscere come insegnanti, in riferimento alle proprie conoscenze teoriche e pratiche.

Imparare a sentirsi insegnanti, analizzando l'identità professionale e gli aspetti emozionali e motivazionali che influenzano in modo decisivo aspettative, atteggiamenti e valori.

Imparare a svolgere il ruolo di insegnanti, integrando gli ambiti sopra menzionati nella pratica e in contesti diversi.

**Le competenze includono tre dimensioni:**

- **Conoscenze: quelle specifiche della disciplina insegnata e conoscenze pedagogiche.**
- **Competenze: competenze didattiche.**
- **Atteggiamenti: vocazione, impegno, empatia, leadership...**

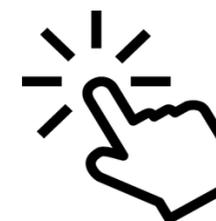
**Questa proposta curricolare mira a sviluppare le seguenti competenze didattiche:**

- Sapere come organizzare e sviluppare situazioni di apprendimento che forniscano agli studenti gli strumenti per affrontare le situazioni quotidiane.
- Sapere come gestire strategie per la progressione dell'apprendimento.
- Promuovere strategie di inclusione, tolleranza e rispetto.
- Coinvolgere gli studenti nel loro apprendimento.
- Promuovere la capacità di coinvolgere gli studenti nel lavoro di squadra promuovendo la leadership.
- Applicare le nuove tecnologie, promuovendo competenze tecniche e didattiche.
- Promuovere l'apprendimento dei valori europei.
- Coltivare competenze comunicative e assertive.
- Promuovere la formazione continua organizzando attività di autoformazione.

## METODOLOGIA

---

Utilizziamo una metodologia partecipativa che incoraggia l'esplorazione indipendente delle problematiche e dei concetti sviluppati da questa unità. È importante conoscere il resto dei materiali e degli strumenti che fanno parte del progetto Virtual Adult Learning Centers E2.0C: Un'opportunità per promuovere l'inclusione attraverso l'azione educativa e la partecipazione sociale, cofinanziato dal programma Erasmus+ e pubblicamente disponibile sul web.



**Riteniamo che sia fondamentale optare per modelli di apprendimento cooperativo e collaborativo affinché la conoscenza individuale possa essere condivisa e sia possibile l'apprendimento collettivo.**

Il modello di centro E2.0C è un modello collettivo in cui il gruppo di insegnanti e formatori svolge un ruolo centrale nel dare forma a una comunità educativa che trarrà vantaggio da una specifica piattaforma e metodologia didattica per raggiungere gli obiettivi di integrazione sociale degli studenti che cerchiamo.

## Contenuto: Il terzo settore

---

### *Cos'è il terzo settore?*



Viene definito terzo settore per differenziarlo dal settore pubblico e da quello privato, costituendo un ambito specifico di azione cittadina finalizzato a prevenire l'esclusione sociale. Gli enti che la compongono non fanno parte delle pubbliche amministrazioni; in altre parole, sono enti privati, ma a differenza di questi, non hanno scopo di lucro. Ci sono casi molto evidenti di enti che appartengono al terzo settore, come ad esempio un'associazione che fornisce aiuti ai Paesi in via di sviluppo.

**Le organizzazioni del terzo settore si caratterizzano per il loro impegno a favore della giustizia sociale, dei diritti umani e dei valori di solidarietà, pari opportunità, inclusione e partecipazione.**

Nel 2006, il Consiglio statale spagnolo delle ONG di azione sociale ha concordato una prima definizione del terzo settore dell'azione sociale, che è stata ampiamente diffusa:

“

*“Il Terzo Settore dell’Azione Sociale è l’area formata da entità private, volontarie, senza scopo di lucro che, nascendo dalla libera iniziativa dei cittadini, operano in modo autonomo e solidale, cercando, attraverso azioni di interesse generale, di promuovere il riconoscimento e l’esercizio dei diritti sociali, di realizzare la coesione sociale e l’inclusione in tutte le loro dimensioni e di impedire che determinati gruppi sociali siano esclusi da livelli sufficienti di benessere.”*

”

## *Qual è la principale differenza con le aziende private?*



Esistono però altri casi che possono generare confusione, come nel caso di alcune entità del terzo settore dell'economia sociale, che si dedicano alla produzione o alla commercializzazione di beni e tra i cui obiettivi rientra anche l'ottenimento di benefici economici, come le cooperative o le aziende di proprietà dei lavoratori.

**In questo caso, però, la differenza con le aziende del settore privato risiede nel fatto che il profitto non viene generato per ottenere profitti o arricchire chi ha fornito il capitale iniziale, bensì per uno scopo sociale, come la creazione e il mantenimento di posti di lavoro.**

## Contenuto: Ente senza scopo di lucro (ESAL)

---

### *Cosa sono le organizzazioni non profit?*



Si tratta di entità il cui scopo è svolgere attività o servizi a beneficio dell'ambiente sociale o naturale, con uno scopo altruistico o umanitario e il cui obiettivo primario non è ottenere ritorni economici o finanziari da distribuire tra i propri creatori, investitori, amministratori o soci.

**Solitamente sono finanziati tramite donazioni, sovvenzioni e volontariato. Possono anche ricevere sussidi dal settore pubblico per finanziare le loro attività. Possono anche ottenere rendimenti sui propri asset o investimenti.**

Deve essere presupposta l'assenza di scopo di lucro, nel senso che non sarà possibile distribuire gli utili o gli avanzi economici generati dalle attività dell'associazione tra i soci, né tra i loro familiari più prossimi, né tra coloro con cui vivono un rapporto affettivo, né tra i loro parenti. Non possono inoltre essere ceduti a terzi (persone fisiche o giuridiche) a scopo di lucro. Eventuali avanzi o benefici economici dovranno essere impiegati per il conseguimento degli scopi dell'associazione o, se del caso, dovranno essere trasferiti ad altri enti di natura analoga, ovvero senza fini di lucro.

## **Quali sono le differenze tra enti a scopo di lucro e non profit?**



Le organizzazioni senza scopo di lucro possono svolgere attività commerciali e produttive e ricavare profitti. Ciò che le differenzia dalle altre società a scopo di lucro e dagli enti privati è che gli utili che possono ricavare dalle loro attività non sono destinati a essere distribuiti tra i soci, ma servono a rafforzare l'organizzazione stessa nella sua attività principale, che è la realizzazione di un bene sociale o ambientale.

## Contenuto: Organizzazione non governativa (ONG)

---

### *Cosa sono le organizzazioni non governative (ONG)?*



Le organizzazioni non governative (ONG) sono entità di varia natura giuridica, ma sempre di natura privata. Condividono gli obiettivi e le caratteristiche delle organizzazioni non profit (ONP), ma non hanno istituzioni o rappresentanti pubblici tra i loro fondatori, membri o direttori.

**Il termine "ONG" iniziò a essere utilizzato dopo la creazione dell'ONU nel 1945, che invitò a partecipare come osservatori diverse entità che non facevano parte della struttura governativa di alcun paese, ovvero le ONG.**

Attualmente l'ONU utilizza questo termine per indicare qualsiasi organizzazione privata con finalità giuridiche indipendenti da qualsiasi amministrazione governativa, purché non abbia fini di lucro (esclusi i partiti politici). In precedenza esistevano entità che potevano essere classificate come ONG, che svolgevano importanti attività sociali, come la lotta per l'abolizione della schiavitù, per i diritti dei lavoratori e contro la povertà, o per il suffragio femminile. Tuttavia, lo sviluppo crescente delle ONG è avvenuto parallelamente al fenomeno economico della globalizzazione, con la fine della Guerra Fredda, la scomparsa del blocco sovietico e lo smantellamento dello stato sociale nei paesi occidentali.

Le ONG si sono sviluppate in un contesto di enorme crescita globale e di sviluppo dei principi neoliberisti, con l'obiettivo di contrastare gli effetti negativi che queste politiche stavano generando in tutto il mondo. Questi effetti hanno portato le ONG a mettere direttamente in discussione il ruolo e le politiche delle grandi istituzioni internazionali che hanno portato a un'ingiusta globalizzazione neoliberista. È così che sono nati spazi come il Forum Sociale Mondiale (FSM), che si tiene ogni anno dal 2001, con la partecipazione di migliaia di rappresentanti di centinaia di ONG che chiedono ai governi di tutto il mondo di rispettare i propri impegni in materia di ambiente e sviluppo sostenibile.



Nonostante la loro natura altruistica, sono stati occasionalmente criticati per il ruolo che svolgono nelle politiche neocoloniali del primo mondo nei confronti dei paesi più poveri. Il termine "ONG-izzazione" è stato addirittura utilizzato come sinonimo di depoliticizzazione o smobilitazione sociale. Secondo alcuni, sono stati visti più come un modo per mettere a tacere le coscienze del mondo sviluppato che come strumenti per mettere in discussione e trasformare le ingiustizie dell'ordine internazionale prevalente. Sono stati inoltre criticati per aver agito in modo non coordinato, con progetti difficilmente sostenibili e per non essersi adattati alle strutture esistenti o alla pianificazione elaborata dalle amministrazioni nel loro ambito di competenza.

## **Quali sono le differenze tra organizzazioni non profit e ONG?**



La differenza tra ESAL e ONG è quindi il fatto che le ONG non sono soggette al controllo governativo a nessun livello e da parte di nessuno Stato. Ciò dovrebbe contribuire alla sua autonomia e imparzialità nei confronti di governi e amministrazioni. Ciò tuttavia non impedisce loro di aderire o seguire determinati orientamenti politici, ideologici o religiosi. Le ONG sono difficili da classificare, poiché definiscono diversi tipi di entità a seconda del Paese. In alcuni casi, per ONG si intende qualsiasi entità senza scopo di lucro e viceversa.





--	--



## Contenuto: Il terzo settore nei vari paesi europei

---

### Francia

In Francia, le organizzazioni senza scopo di lucro sono disciplinate dalla legge sulle associazioni del 1901. Questa legislazione riguarda molti tipi di organizzazioni, dai club sportivi ai gruppi di supporto. Regolamenta una procedura semplice e senza documenti cartacei che stabilisce due tipologie di entità:

-  Associazione dichiarata; che acquisisce una personalità giuridica propria, distinta da quella dei suoi membri, che le consente di possedere beni o di agire in giudizio.
-  Associazione “di fatto” o “non dichiarata”; che è priva di personalità giuridica e agisce tramite i suoi membri.

# Germania

In Germania, le associazioni sono disciplinate principalmente dagli articoli da 21 a 79 del codice civile (Bürgerliche Gesetzbuch -BGB-) e sono disciplinate specificamente dalla legge sulle associazioni (Gesetz zur Regelung des öffentlichen Vereinsrechts -Vereinsgesetz-). Sono riconosciute le associazioni registrate e quelle non costituite. La differenza tra i due è che i primi (registrati presso i tribunali locali) hanno una propria personalità giuridica, mentre i secondi no. Tuttavia, in entrambi i casi possono ricevere il titolo abilitativo corrispondente per ottenere agevolazioni fiscali.



## Svezia

In Svezia non esiste una legislazione specifica né un registro pubblico per le associazioni e gli enti senza scopo di lucro. Le associazioni acquistano personalità giuridica e capacità giuridica quando sono dotate di uno statuto e di una struttura di gestione. Da lì potranno richiedere un numero identificativo all'Agenzia delle Entrate. Le organizzazioni senza scopo di lucro svedesi sono di due tipi: quelle che promuovono gli interessi economici dei membri (come i sindacati) e quelle che hanno altri scopi.



## Norvegia

Nonostante vi siano più di 100.000 associazioni, la Norvegia, come la Svezia, non ha una propria legge che le regoli. Negli ultimi anni, il governo norvegese ha promosso un disegno di legge sulle associazioni, che è stato ampiamente contestato dal settore e non ha ancora prodotto alcun risultato. Tuttavia, esiste una legge sulle fondazioni, o Lov om stiftelser (stiftelsesloven) LOV-2001-06-15-59, che è molto dettagliata e stabilisce le disposizioni che i Consigli di amministrazione delle fondazioni sono tenuti a seguire in termini di struttura, statuti, scopo, creazione, chiusura e gestione dei beni.



## Grecia

In Grecia sono riconosciute le società (Σύλλογος; costituite in base a uno statuto con un nome e uno scopo specifici), le associazioni (Σωματείο; formate da almeno venti persone che hanno acquisito personalità giuridica e perseguono uno scopo non profit) e anche le fondazioni (Ίδρυμα; regolate dal codice civile greco). Le organizzazioni private senza scopo di lucro che forniscono assistenza sociale devono essere registrate nel Registro nazionale e regionale delle organizzazioni private senza scopo di lucro di assistenza sociale.



# Italia

In Italia, le organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONP) sono registrate in un apposito registro pubblico e comprendono associazioni riconosciute e non riconosciute, comitati (per la raccolta fondi destinata a uno scopo specifico), fondazioni, società cooperative e persino la Chiesa cattolica. Il Codice del Terzo Settore (Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117) disciplina le diverse tipologie di enti non profit:

- Le ONG sono organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS).
- Le organizzazioni di volontariato, contemplate dalla Legge sul Volontariato (legge 266/1991).
- Cooperative sociali.
- Le fondamenta.
- Associazioni di promozione sociale (APS), costituite per svolgere attività di utilità sociale, regolamentate dalla legge 383/2000. Hanno un carattere mutualistico.



# Contenuti: Volontariato nel terzo settore

---

## *Cos'è il volontariato?*



Il volontariato è definito come il lavoro che alcune persone dedicano liberamente al servizio della comunità o dell'ambiente. I volontari non vengono retribuiti per il loro lavoro e non ricevono alcuna ricompensa o compenso.

Ciò vale per la maggior parte delle normative dei paesi europei. In Francia, invece, esistono due figure: bénévolat e volontariat. La prima corrisponde alla figura del volontariato non retribuito (a parte un compenso per le spese sostenute), tuttavia, nel caso del volontariat, si stipula un contratto con l'ente e la retribuzione è inferiore allo stipendio, non soggetto alla stessa tassazione di questo. Viene utilizzato nel volontariato internazionale, nel servizio civile, nel volontariato militare o dai vigili del fuoco. La situazione è simile in Belgio e Lussemburgo.

Il volontariato viene svolto in modo altruistico e solidale. Le motivazioni per farlo variano da persona a persona: solidarietà, altruismo, responsabilità, socievolezza, convinzioni... Anche i metodi variano: se attraverso organizzazioni non profit o in modo informale. In ogni caso si tratta di un lavoro intenzionale (ha uno scopo positivo e legittimo) ma disinteressato (non viene gratificato) ed è giustificato (c'è una reale necessità dei beneficiari).



## I volontari hanno una serie di diritti:



- 
- Ricevi formazione e supporto per le funzioni che ti sono state assegnate.

- Rispetto dei loro diritti fondamentali e non discriminazione.

- Partecipare alle decisioni che li riguardano.

- Di essere risarciti delle spese effettivamente sostenute per lo svolgimento dell'attività di volontariato.

- Essere accreditati nelle loro funzioni.

- Essere rispettati e ottenere un effettivo riconoscimento per il lavoro svolto.

- Svolgere le attività in condizioni dignitose e sicure.

- Assicuratevi contro i rischi che potreste dover affrontare durante il volontariato.

# Volontariato digitale

---

Una forma di volontariato è il cosiddetto "programma di volontariato", che ha conosciuto uno sviluppo significativo negli ultimi anni, soprattutto dopo la pandemia di COVID. I problemi derivanti da rigidi orari di lavoro e le difficoltà di viaggio che molte persone possono incontrare, sia a causa delle loro circostanze personali sia del luogo in cui vivono, ostacolano la loro disponibilità a partecipare a programmi di volontariato. In risposta, la possibilità di svolgere attività di beneficenza attraverso i social media e Internet ha aperto una nuova finestra di opportunità per il volontariato attraverso mezzi digitali, poiché consente di disporre di tempo e spazio flessibili per svilupparsi.

Il volontariato digitale può avere diversi obiettivi, dalla promozione delle attività dell'organizzazione di volontariato alla creazione di contenuti. Esiste una certa abbondanza di organizzazioni del terzo settore che cercano volontari digitali e facilitano attività di volontariato digitale sui loro siti web.



Il volontariato, indipendentemente dalla sua forma - di persona o digitale - facilita anche lo sviluppo di competenze, abilità, capacità e atteggiamenti che contribuiscono a migliorare la formazione del volontario. Questo miglioramento può rivelarsi essenziale per creare un curriculum personale che migliori le tue possibilità di occupazione. Esiste una legislazione, come la Legge spagnola sul volontariato (Legge 45/2015), che riconosce il diritto dei volontari a che l'organizzazione presso cui svolgono la loro attività altruistica certifichi le competenze sviluppate durante il loro lavoro. Queste competenze possono essere integrate nel curriculum personale, insieme ad altre competenze acquisite attraverso l'apprendimento non formale e informale, utilizzando strumenti come Youthpass, Europass o Vol+.

Fortunatamente, l'uso dei media digitali e la diffusione delle relative competenze tra i più giovani sono facilmente percepibili. Tuttavia, questo fenomeno di alfabetizzazione digitale tra i giovani va di pari passo con una mancanza di consapevolezza critica che sta raggiungendo proporzioni preoccupanti. Per questo motivo è fondamentale educare le nuove generazioni prestando particolare attenzione alle competenze e ai punti di forza offerti dal pensiero critico. Il Consiglio ha invitato gli Stati membri dell'UE a intraprendere iniziative volte ad agevolare lo sviluppo delle competenze e dell'alfabetizzazione digitale, nonché l'indipendenza personale e l'indipendenza di giudizio.





# Attività

---

Le seguenti attività sono attività di autovalutazione che lo studente può completare in autonomia.

## **Attività 1.**

Approfondisci i contenuti di questa unità in modo da trovare esempi specifici e spiegazioni più approfondite su argomenti che suscitano interesse o sollevano interrogativi.

## **Attività 2.**

Cerca nuove informazioni sulle varie entità del terzo settore per comprenderne le circostanze specifiche.

## **Attività 3.**

Sfruttare gli strumenti di traduzione disponibili gratuitamente su Internet per accedere a informazioni su siti web e documenti disponibili in altre lingue, ampliando così le prospettive e la conoscenza delle esperienze nazionali nel terzo settore.

## **Attività 4.**

Cerca su Internet informazioni sul volontariato nel terzo settore, in particolare sulle attività di volontariato digitale concrete che possono servire da esempio per future attività di formazione.



--	--



# Letteratura

---

“Sviluppare l’alfabetizzazione mediatica e il pensiero critico attraverso l’istruzione e la formazione.” Conclusioni del Consiglio (30 maggio 2016). Estratto da: <https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-9641-2016-INIT/es/pdf>

Eurostat; Digitalizzazione in Europa - edizione 2023. Tratto da: <https://ec.europa.eu/eurostat/web/interactive-publications/digitalisation-2023>

Terlizzi, G. (a cura di); “Una guida allá legislazione sul volontariato in Italia e in Europa.” Università degli Studi di Torino (2022). Ottenuto da: [https://www.csvfoggia.it/documenticsv/Pubblicazioni/GUIDA\\_LEGISLAZIONE\\_VOLONTARIATO.pdf](https://www.csvfoggia.it/documenticsv/Pubblicazioni/GUIDA_LEGISLAZIONE_VOLONTARIATO.pdf)

Sito web Europass. Ottenuto da: <https://europa.eu/europass/es>



--	--



Sito web della Fondazione per il pensiero critico. Recuperato da: <https://www.criticalthinking.org/>

Sito web della piattaforma delle ONG di azione sociale. Ottenuto da: <https://www.plataformaong.org/quienes-somos.php>

Sito web della piattaforma del terzo settore. Ottenuto da: <http://www.plataformatercersector.es/es/default>

Sito web della Piattaforma dei Volontari. Ottenuto da: <https://plataformavoluntariado.org/>

Sito web Youthpass. Ottenuto da: <https://www.youthpass.eu/es/>

Sito web del Forum Sociale Mondiale. Recuperato da: <https://wsf2021.net/>

Associazione Mondiale delle Organizzazioni Non Governative (WANGO) "Codice Etico e di Condotta per le ONG: Manuale di Conformità" (2004). Scaricabile da: <https://www.wango.org/codeofethics/COEEnglish.pdf>



# **UNIDAD DIDÁCTICA 3 APPRENDIMENTO ATTIVO E PENSIERO CRITICO**

Il presente documento è stato creato nell'ambito del progetto Erasmus "VIRTUAL LIFELONG LEARNING CENTERS E2.0C"

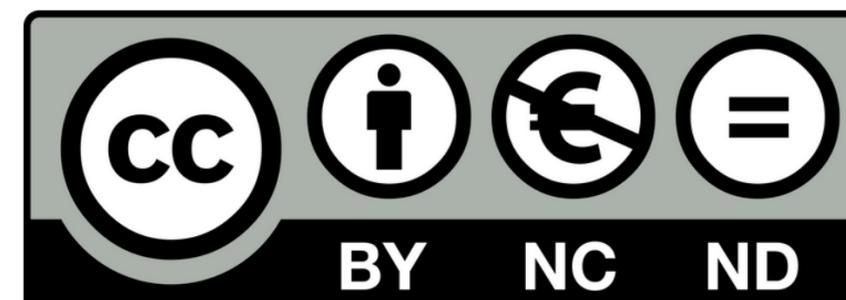
Questo progetto è cofinanziato dal programma Erasmus+ dell'Unione Europea. Il contenuto del presente documento è di esclusiva responsabilità di Redtree Making Projects Coop.V, Smallcodes SRL, Iktasia Technologies, Lesvos Solidarity, Foundation for a Citizens' Europe, Transform!Europe e Greta Auvergne. Né la Commissione Europea né il Servizio spagnolo per l'internazionalizzazione dell'istruzione (SEPIE) sono responsabili dell'uso che verrà fatto delle informazioni qui contenute.



**Cofinanciado por  
la Unión Europea**

Tutte le immagini utilizzate sono royalty-free.

Concesso in licenza con licenza Creative Commons: questo documento è concesso in licenza con una licenza Creative Commons che consente ad altri di scaricarlo e condividerlo con altri a condizione che ne venga menzionato l'autore, ma non è consentito modificarlo in alcun modo o utilizzarlo a fini commerciali.



## OBIETTIVI DIDATTICI

---

Questa unità didattica fa parte del progetto: E2.0C Centri virtuali di apprendimento per adulti: un'opportunità per promuovere l'inclusione attraverso l'azione educativa e la partecipazione sociale, cofinanziato dal programma Erasmus+. L'obiettivo principale di questo progetto è quello di elaborare una strategia innovativa di formazione e sviluppo per gli adulti che incontrano ostacoli, consentendo loro di sviluppare le proprie competenze educative e contribuendo attivamente alla costruzione di una società europea più sostenibile e inclusiva, agevolando i percorsi verso il mercato del lavoro del terzo settore.

Per raggiungere questo obiettivo sono state generate risorse pubbliche e strategie metodologiche, tra cui il Corso per la formazione di insegnanti adulti attraverso il volontariato attivo, che include questa unità didattica attraverso la quale si prevede di raggiungere i seguenti obiettivi specifici:

1

Conoscere la metodologia didattica basata sull'apprendimento attivo.

2

Impara tecniche per sviluppare l'apprendimento attivo.

3

Costruire ponti tra apprendimento attivo e pensiero critico.

4

Integrare il pensiero critico nelle strategie di apprendimento attivo.

# COMPETENZE

---

Le competenze didattiche, secondo il documento della Commissione Europea Supporting teacher competence development for better learning outcomes (2013), sono concepite come un'integrazione dinamica di abilità cognitive e metacognitive, organizzate in quattro aree:

Imparare a pensare come insegnanti, rivedendo criticamente le proprie convinzioni e sviluppando il pensiero pedagogico.

Imparare a conoscere come insegnanti, in riferimento alle proprie conoscenze teoriche e pratiche.

Imparare a sentirsi insegnanti, analizzando l'identità professionale e gli aspetti emozionali e motivazionali che influenzano in modo decisivo aspettative, atteggiamenti e valori.

Imparare a svolgere il ruolo di insegnanti, integrando gli ambiti sopra menzionati nella pratica e in contesti diversi.

**Le competenze includono tre dimensioni:**

- **Conoscenze: quelle specifiche della disciplina insegnata e conoscenze pedagogiche.**
- **Competenze: competenze didattiche.**
- **Atteggiamenti: vocazione, impegno, empatia, leadership...**

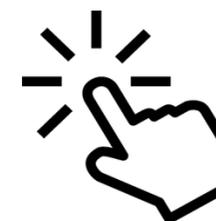
**Questa proposta curriculare mira a sviluppare le seguenti competenze didattiche:**

- Sapere come organizzare e sviluppare situazioni di apprendimento che forniscano agli studenti gli strumenti per affrontare le situazioni quotidiane.
- Sapere come gestire strategie per la progressione dell'apprendimento.
- Promuovere strategie di inclusione, tolleranza e rispetto.
- Coinvolgere gli studenti nel loro apprendimento.
- Promuovere la capacità di coinvolgere gli studenti nel lavoro di squadra promuovendo la leadership.
- Applicare le nuove tecnologie, promuovendo competenze tecniche e didattiche.
- Promuovere l'apprendimento dei valori europei.
- Coltivare competenze comunicative e assertive.
- Promuovere la formazione continua organizzando attività di autoformazione.

## METODOLOGIA

---

Utilizziamo una metodologia partecipativa che incoraggia l'esplorazione indipendente delle problematiche e dei concetti sviluppati da questa unità. È importante conoscere il resto dei materiali e degli strumenti che fanno parte del progetto Virtual Adult Learning Centers E2.0C: Un'opportunità per promuovere l'inclusione attraverso l'azione educativa e la partecipazione sociale, cofinanziato dal programma Erasmus+ e pubblicamente disponibile sul web.



**Riteniamo che sia fondamentale optare per modelli di apprendimento cooperativo e collaborativo affinché la conoscenza individuale possa essere condivisa e sia possibile l'apprendimento collettivo.**

Il modello di centro E2.0C è un modello collettivo in cui il gruppo di insegnanti e formatori svolge un ruolo centrale nel dare forma a una comunità educativa che trarrà vantaggio da una specifica piattaforma e metodologia didattica per raggiungere gli obiettivi di integrazione sociale degli studenti che cerchiamo.



## Contenuti: Apprendimento attivo

---

L'apprendimento attivo implica un cambiamento rispetto ai ruoli tradizionali di insegnante e studente, in cui lo studente abbandona il ruolo passivo per assumere un ruolo attivo e guida nel proprio apprendimento. Allo stesso tempo, la conoscenza diventa un oggetto di appropriazione da parte dello studente e non semplicemente un obiettivo da riprodurre per superare gli esami.

L'apprendimento attivo si concentra sullo studente e mira alla sua partecipazione diretta al processo educativo. Il loro ruolo nel processo sarà sviluppato all'interno di un quadro collaborativo in cui l'insegnante assume il ruolo di attivatore o facilitatore dei processi di appropriazione delle conoscenze da parte degli studenti. L'obiettivo dell'apprendimento attivo è quello di sviluppare negli studenti le capacità di ricercare, indagare, analizzare e sintetizzare le informazioni per trasformarle in conoscenza acquisita. Il processo richiede riflessione, pratica e sviluppo strategico di azioni per collegare le nuove conoscenze con quelle acquisite in precedenza, per completarle o scartare quelle errate.

Nell'apprendimento attivo, il ruolo dell'insegnante è quello di guida e motivatore. Il suo obiettivo finale è quello di far sì che gli studenti sviluppino la loro curiosità e la loro capacità di guidare il proprio apprendimento. In breve, far sì che lo studente abbandoni il ruolo passivo tradizionalmente sviluppato.

## Caratteristiche dell'apprendimento attivo

Abbiamo già visto alcune delle caratteristiche dell'apprendimento attivo: metodologia centrata sullo studente; ruolo attivo di questo nel loro processo educativo; consapevolezza del proprio apprendimento... Ma ci sono anche altre caratteristiche importanti:

- Apprendimento basato sulla ricerca e sulla risoluzione dei problemi.

- Stabilire prove, argomenti e soluzioni sulla base delle conoscenze pregresse.

- Bisogno di sperimentare per testare ipotesi, rispondere a domande o risolvere problemi.

- Affrontare il processo di conoscenza attraverso la formulazione di domande, ipotesi e sfide.

- Verificare la validità dei risultati attraverso procedure empiriche (esperienza diretta).

- Sollevare la necessità di testare le argomentazioni e le soluzioni proposte.

L'apprendimento attivo contribuisce a generare non solo una conoscenza diretta sul tema affrontato. Contribuisce inoltre a fornire strumenti da utilizzare in altre situazioni di apprendimento, rafforzando così l'autonomia personale. L'applicazione metodologica dell'apprendimento attivo produce un maggiore controllo da parte degli studenti sul loro apprendimento futuro. Il suo successo risiede nella capacità dello studente di accogliere e utilizzare gli strumenti per guidare l'apprendimento permanente.



L'apprendimento attivo non richiede un impiego massiccio di risorse o l'esistenza di gruppi molto piccoli. Le tecniche impiegate sfruttano l'educazione cooperativa e pratiche quali l'apprendimento attraverso la pratica, il tutoraggio tra pari e le reti di supporto tra pari. Richiede però uno sforzo da parte dell'insegnante per comprendere la situazione di partenza degli studenti e adattare gli strumenti loro forniti. Ciò significa disporre di un'ampia gamma di strategie di apprendimento per creare un'impalcatura personalizzata ed efficace. L'apprendimento attivo non significa abbandonare lo studente nel processo di apprendimento; al contrario, l'insegnante sostiene questa evoluzione modulando l'impalcatura per rafforzare l'autonomia personale. L'insegnante ha un duplice ruolo: quello di attivatore (strutturazione delle strategie di apprendimento) e quello di facilitatore (indicazione delle piste di ricerca).



## Contenuto: Pensiero critico

---

La conoscenza degli strumenti del pensiero critico[1] fa parte delle conoscenze fondamentali che devono essere fornite agli studenti per facilitarne l'autonomia e l'apprendimento permanente. Grazie ad essi, possiamo imparare a mettere in discussione pregiudizi, stereotipi e distorsioni cognitive che limitano e compromettono la nostra conoscenza.

Attraverso il pensiero critico possiamo migliorare la qualità del nostro pensiero sottoponendolo a standard intellettuali. Gli strumenti che utilizza si basano sull'interrogazione, l'analisi e la revisione sia delle nostre idee e convinzioni, sia delle informazioni che riceviamo prima di assimilarle. Cerca di pensare con una mente aperta, riconoscendo e valutando i presupposti, le implicazioni e le conseguenze delle idee. Si tratta di un processo consapevole e continuo, costantemente sottoposto a revisione, che facilita una comunicazione efficace e la risoluzione dei problemi.

[1] Paul, R.; Elder, L.: "Mini-guida al pensiero critico: concetti e strumenti."

Il pensiero critico è un ottimo strumento per scoprire i nostri errori di pensiero e riconoscere le idee sbagliate. Ci aiuta a selezionare le informazioni che riceviamo e a scartare quelle prive di logica o non supportate da prove. Ci aiuta a comprendere gli ostacoli alla conoscenza e all'apprendimento rappresentati da distorsioni cognitive, pregiudizi e stereotipi, che purtroppo spesso assimiliamo nel nostro modo di pensare come idee corrette.



**Attraverso l'analisi critica mettiamo in discussione qualsiasi ragionamento, informazione o pensiero chiedendoci:**

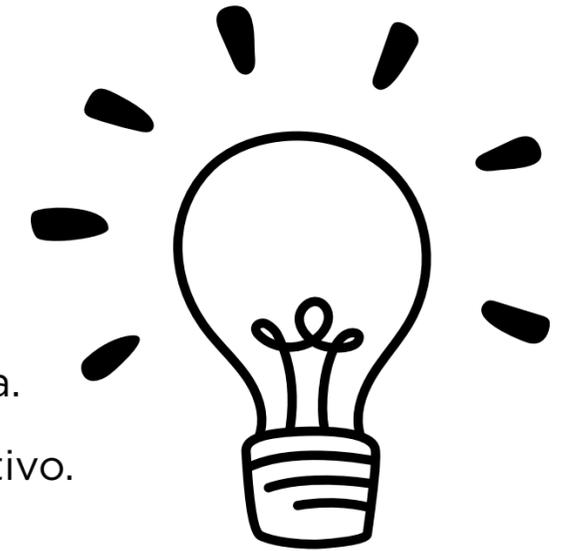
- Il suo scopo.
- Ciò che stai cercando di risolvere, risolvere o spiegare.
- I presupposti su cui si basa.
- La prospettiva o il punto di vista da cui ha avuto origine.
- I dati o le prove su cui si basa.
- I concetti e le idee che utilizza per formulare se stesso.
- Le interpretazioni e le inferenze da cui si traggono le conclusioni.
- Le implicazioni e le conseguenze che ciò comporta.



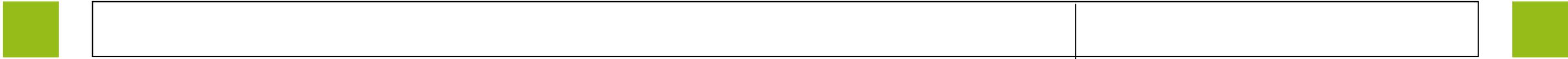
**Analizzando e mettendo in discussione tutte queste componenti del pensiero, possiamo verificarne l'affidabilità, la validità e la solidità.**

**Prima di qualsiasi idea o ragionamento, prima ancora di qualsiasi informazione, dovremmo sottoporla a una serie di standard intellettuali quali:**

- Chiarezza nell'espressione. Un pensiero o un ragionamento poco chiaro non è affidabile.
- Esattezza, legata alla certezza di ciò che viene espresso e alla possibilità di verificarlo.
- Precisione, in relazione ai dati e ai dettagli in esso contenuti.
- Rilevanza. Molte informazioni sono chiaramente irrilevanti, ma purtroppo ciò non ne diminuisce l'importanza.
- Profondità. Un ragionamento che risponde superficialmente a una domanda non è sufficientemente qualitativo.
- La logica interna del ragionamento è un corollario necessario di tutte le caratteristiche precedenti.

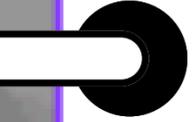


**La qualità del ragionamento, delle idee e delle informazioni deve essere verificata confrontandoli con gli standard sopra menzionati.**



**D'altro canto, l'esercizio del pensiero critico ci porterà ad acquisire e mantenere una serie di caratteristiche intellettuali essenziali che rispondono a:**

- Umiltà intellettuale, guidata dalla consapevolezza dei propri limiti di conoscenza e capacità.
- Integrità intellettuale, guidata dalla consapevolezza che è necessario analizzare e rivedere le nostre idee e convinzioni.
- Empatia intellettuale, guidata dalla consapevolezza di cercare di comprendere altri punti di vista.
- Autonomia intellettuale, guidata dalla volontà di pensare con la propria testa.
- Integrità intellettuale, guidata dalla capacità di riconoscere anche i propri errori e pregiudizi, applicando a se stessi standard intellettuali.
- Perseveranza intellettuale, spinta dalla volontà di mantenere un'analisi critica nonostante gli ostacoli o le frustrazioni.
- Fiducia nella ragione, guidata dal pensiero logico e coerente.
- Imparzialità, guidata dalla capacità e dalla volontà di cercare di comprendere le molteplici prospettive e conseguenze del ragionamento e delle idee.



--	--



# Attività

---

Le seguenti attività sono attività di autovalutazione che lo studente può completare in autonomia.

## **Attività 1.**

Approfondisci i contenuti di questa unità in modo da trovare esempi specifici e spiegazioni più approfondite su argomenti che suscitano interesse o sollevano interrogativi.

## **Attività 2.**

Cerca nuove informazioni sull'apprendimento attivo e sul pensiero critico.

## **Attività 3.**

Sfruttate gli strumenti di traduzione disponibili gratuitamente su Internet per accedere a informazioni su siti web e documenti disponibili in altre lingue, ampliando così prospettive e conoscenze relative al pensiero critico.

## **Attività 4.**

Cerca su Internet informazioni sull'apprendimento attivo, in particolare sulle tecniche di insegnamento impiegate, che possono servire da esempio per future attività formative.



# Letteratura

---

DALE H. Schunk, D.H; "Teorie dell'apprendimento: una prospettiva educativa". Pearson Education, Messico, 2012. Tratto da:  
<https://fundasira.cl/wp-content/uploads/2017/03/TEORIAS-DEL-APRENDIZAJE.-DALE-SCHUNK..pdf>

Education Endowment Foundation (EEF). (2019b). "Metacognizione e apprendimento autoregolato". EEF, 2019. Scaricato da:  
<https://educationendowmentfoundation.org.uk/education-evidence/guidance-reports/metacognition>

Unione Europea degli Studenti (ESU). (2010). "Apprendimento incentrato sullo studente: kit di strumenti per studenti", Personale e Istituti di Istruzione Superiore. Bruxelles: Unión Europea de Estudiantes. Scaricato da: <https://files.eric.ed.gov/fulltext/ED539501.pdf>

Mourshed, M. et al. (2017). "Come migliorare i risultati educativi degli studenti", McKinsey & Co. 2017. Scaricato da:  
<https://www.mckinsey.com/industries/education/our-insights/how-to-improve-student-educational-outcomes-new-insights-from-data-analytics>



Paolo, R.; Elder, L.: "Mini-guida al pensiero critico: concetti e strumenti". Recuperato da:  
<https://www.criticalthinking.org/resources/PDF/SP-ConceptsandTools.pdf>

Wood, D., Bruner, J. S. e Ross, G. "Il ruolo del tutoraggio nella risoluzione dei problemi". *Journal of Child Psychology and Psychiatry*, 17, pp. 89-100. Scaricato da: <https://onlinelibrary.wiley.com/doi/epdf/10.1111/j.1469-7610.1976.tb00381.x>



**UNITÀ DIDATTICA 4 APPRENDIMENTO  
DIGITALE E VOLONTARIATO ATTIVO:  
DAGLI STANDARD ALL'IA**

Il presente documento è stato creato nell'ambito del progetto Erasmus "VIRTUAL LIFELONG LEARNING CENTERS E2.0C"

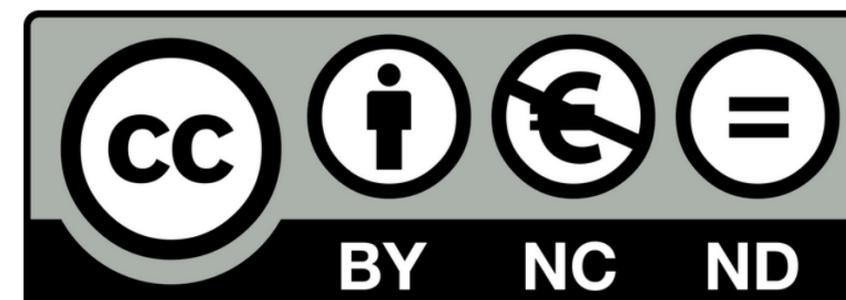
Questo progetto è cofinanziato dal programma Erasmus+ dell'Unione Europea. Il contenuto del presente documento è di esclusiva responsabilità di Redtree Making Projects Coop.V, Smallcodes SRL, Iktasia Technologies, Lesvos Solidarity, Foundation for a Citizens' Europe, Transform!Europe e Greta Auvergne. Né la Commissione Europea né il Servizio spagnolo per l'internazionalizzazione dell'istruzione (SEPIE) sono responsabili dell'uso che verrà fatto delle informazioni qui contenute.



**Cofinanciado por  
la Unión Europea**

Tutte le immagini utilizzate sono royalty-free.

Concesso in licenza con licenza Creative Commons: questo documento è concesso in licenza con una licenza Creative Commons che consente ad altri di scaricarlo e condividerlo con altri a condizione che ne venga menzionato l'autore, ma non è consentito modificarlo in alcun modo o utilizzarlo a fini commerciali.



## OBIETTIVI DIDATTICI

---

Questa unità didattica fa parte del progetto: E2.0C Centri virtuali di apprendimento per adulti: un'opportunità per promuovere l'inclusione attraverso l'azione educativa e la partecipazione sociale, cofinanziato dal programma Erasmus+. L'obiettivo principale di questo progetto è quello di elaborare una strategia innovativa di formazione e sviluppo per gli adulti che incontrano ostacoli, consentendo loro di sviluppare le proprie competenze educative e contribuendo attivamente alla costruzione di una società europea più sostenibile e inclusiva, agevolando i percorsi verso il mercato del lavoro del terzo settore.

Per raggiungere questo obiettivo sono state generate risorse pubbliche e strategie metodologiche, tra cui il Corso per la formazione di insegnanti adulti attraverso il volontariato attivo, che include questa unità didattica attraverso la quale si prevede di raggiungere i seguenti obiettivi specifici:

1

Conoscere i principi dell'apprendimento digitale.

2

Valutare le possibilità e l'impatto dell'intelligenza artificiale nell'insegnamento.

3

Scopri di più sugli ambienti di apprendimento virtuali e sulle loro possibilità.

4

Comprendere gli standard dell'e-learning e i corsi online aperti su larga scala

5

Scopri esempi di come il volontariato attivo sia integrato nell'educazione degli adulti.

# COMPETENZE

---

Le competenze didattiche, secondo il documento della Commissione Europea Supporting teacher competence development for better learning outcomes (2013), sono concepite come un'integrazione dinamica di abilità cognitive e metacognitive, organizzate in quattro aree:

Imparare a pensare come insegnanti, rivedendo criticamente le proprie convinzioni e sviluppando il pensiero pedagogico.

Imparare a conoscere come insegnanti, in riferimento alle proprie conoscenze teoriche e pratiche.

Imparare a sentirsi insegnanti, analizzando l'identità professionale e gli aspetti emozionali e motivazionali che influenzano in modo decisivo aspettative, atteggiamenti e valori.

Imparare a svolgere il ruolo di insegnanti, integrando gli ambiti sopra menzionati nella pratica e in contesti diversi.

**Le competenze includono tre dimensioni:**

- **Conoscenze: quelle specifiche della disciplina insegnata e conoscenze pedagogiche.**
- **Competenze: competenze didattiche.**
- **Atteggiamenti: vocazione, impegno, empatia, leadership...**

**Questa proposta curriculare mira a sviluppare le seguenti competenze didattiche:**

- Sapere come organizzare e sviluppare situazioni di apprendimento che forniscano agli studenti gli strumenti per affrontare le situazioni quotidiane.
- Sapere come gestire strategie per la progressione dell'apprendimento.
- Promuovere strategie di inclusione, tolleranza e rispetto.
- Coinvolgere gli studenti nel loro apprendimento.
- Promuovere la capacità di coinvolgere gli studenti nel lavoro di squadra promuovendo la leadership.
- Applicare le nuove tecnologie, promuovendo competenze tecniche e didattiche.
- Promuovere l'apprendimento dei valori europei.
- Coltivare competenze comunicative e assertive.
- Promuovere la formazione continua organizzando attività di autoformazione.

## METODOLOGIA

---

Utilizziamo una metodologia partecipativa che incoraggia l'esplorazione indipendente delle problematiche e dei concetti sviluppati da questa unità. È importante conoscere il resto dei materiali e degli strumenti che fanno parte del progetto Virtual Adult Learning Centers E2.0C: Un'opportunità per promuovere l'inclusione attraverso l'azione educativa e la partecipazione sociale, cofinanziato dal programma Erasmus+ e pubblicamente disponibile sul web.



**Riteniamo che sia fondamentale optare per modelli di apprendimento cooperativo e collaborativo affinché la conoscenza individuale possa essere condivisa e sia possibile l'apprendimento collettivo.**

Il modello di centro E2.0C è un modello collettivo in cui il gruppo di insegnanti e formatori svolge un ruolo centrale nel dare forma a una comunità educativa che trarrà vantaggio da una specifica piattaforma e metodologia didattica per raggiungere gli obiettivi di integrazione sociale degli studenti che cerchiamo.

## Contenuti: Apprendimento digitale

---

### *Cos'è l'apprendimento digitale?*



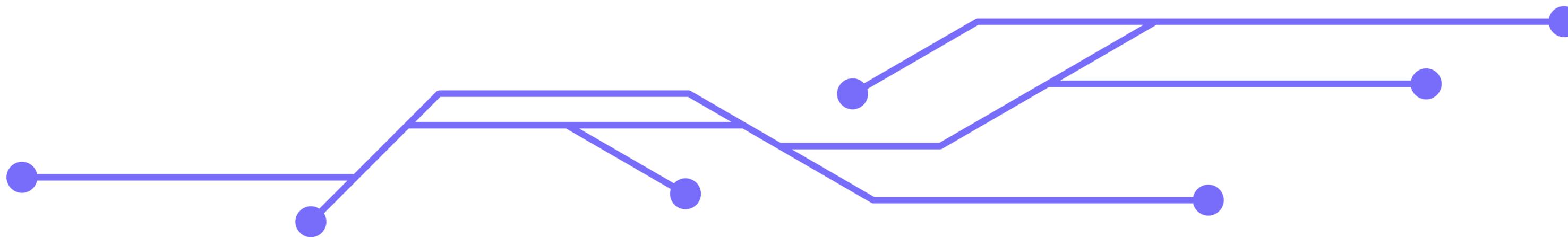
Il concetto di apprendimento digitale si riferisce a qualsiasi tipo di apprendimento che utilizzi la tecnologia digitale. Comprende tutto, dall'uso delle TIC nell'insegnamento in presenza all'e-learning attraverso piattaforme di apprendimento. L'utilizzo delle possibilità offerte dalla tecnologia digitale ha moltiplicato in modo rivoluzionario le risorse applicabili alla didattica. Grazie all'adattabilità che offre, favorisce lo sviluppo di molteplici strategie educative. I modi in cui apprendiamo si sono diversificati a tal punto, trascendendo i media e i canali utilizzati per l'insegnamento per secoli, da aver aperto nuove possibilità di formazione, comunicazione e fornitura di strumenti per comprendere e cercare soluzioni e alternative alle sfide e alle carenze educative.

L'integrazione di queste tecnologie nella formazione ha anche ridefinito le competenze di base a cui l'intera popolazione dovrebbe avere accesso. Oltre alla formazione di base tradizionalmente fornita, lo sviluppo delle competenze digitali è una delle esigenze formative più basilari. Le TIC non sono arrivate solo per facilitare la formazione, ma anche per aprirle nuove strade e creare nuove esigenze formative.



Al Summit delle Nazioni Unite sulla trasformazione dell'istruzione,[1] tenutosi a New York nel settembre 2022, è stata sottolineata l'importanza di questa rivoluzione digitale, soprattutto nel consentire l'integrazione delle persone emarginate: “Per garantire che l'istruzione di qualità sia offerta come bene pubblico e diritto umano, con particolare attenzione ai più emarginati, dobbiamo sfruttare il potere della rivoluzione digitale”. Per questa organizzazione globale, le aspirazioni simboleggiate dall'Agenda 2030, in particolare quelle relative all'istruzione e all'apprendimento permanente, richiedono di sfruttare le tecnologie digitali in modo che la pedagogia, i programmi di studio, le valutazioni e l'organizzazione complessiva dell'apprendimento vengano trasformati per migliorare sia i risultati di apprendimento sia per contribuire a superare le disuguaglianze sociali, costruendo un futuro più sostenibile.

[1] Vertice ONU sulla trasformazione dell'educazione. NY settembre 2022. Tratto da: <https://www.un.org/es/transforming-education-summit>



In quel summit, l'accento è stato posto su “tre fattori chiave per liberare il potere dell'insegnamento e dell'apprendimento digitale”[1]:

01

### **Contenuto**

Mettere a disposizione di studenti e insegnanti contenuti di qualità per la formazione e l'apprendimento attraverso piattaforme digitali.

02

### **Capacità**

Rafforzare le capacità degli studenti e degli insegnanti affinché possano accedere agli strumenti digitali per migliorare l'apprendimento.

03

### **Connettività**

Garantire che sia le istituzioni educative sia i singoli individui possano accedere ai vantaggi dell'istruzione digitale.

[1] ONU “Garantire e migliorare l'apprendimento digitale pubblico di qualità per tutti”. Estratto da: [1] ONU “Garantire e migliorare l'apprendimento digitale pubblico di qualità per tutti”. Recuperato da: <https://www.un.org/es/transforming-education-summit/digital-learning-all>



Da parte sua, l'UNESCO ritiene molto importante l'innovazione digitale nella formazione, promuovendo soprattutto “un'inclusione digitale rivolta ai gruppi più emarginati, in primo luogo alle donne, ai gruppi a basso reddito, alle persone con disabilità e alle comunità linguistiche e culturali minoritarie”[1], influenzando così ancora una volta sulla loro capacità di integrazione sociale e di superamento delle disuguaglianze. Già nel 2015 ha promosso la Dichiarazione di Qingdao sullo “Sfruttamento delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) per raggiungere l'Obiettivo di sviluppo sostenibile 4”[2]. Questa organizzazione rende pubblicamente disponibili un gran numero di rapporti e documenti, frutto del suo lavoro di osservazione e studio, relativi a tematiche che vanno dalla presenza delle TIC nella formazione alle implicazioni dell'IA (intelligenza artificiale) nel mondo dell'istruzione, affermando che “ha il potenziale per affrontare molte sfide importanti nell'istruzione, oltre a portare innovazione nelle pratiche di insegnamento e apprendimento”.

[1] UNESCO “Cosa c'è da sapere sull'apprendimento digitale e sulla trasformazione dell'istruzione”. Recuperato da: <https://www.unesco.org/es/digital-education/need-know>

[2] UNESCO “Dichiarazione di Qingdao, 2015:Cogliere le opportunità digitali, guidare la trasformazione dell'istruzione”. Ottenuto da: <https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf0000233352>



## Contenuti: Intelligenza artificiale e formazione

---

Le preoccupazioni suscitate dal recente sviluppo dell'intelligenza artificiale hanno raggiunto anche il mondo dell'istruzione. Tuttavia, di fronte a prospettive negative riguardo al futuro di come questa tecnologia influenzerà la formazione, possiamo vedere nel Consiglio di Pechino sull'intelligenza artificiale e l'istruzione[1] come, dando per scontata l'inevitabilità del fenomeno. Si concentra su questioni quali "le esigenze di investimento per l'implementazione dell'intelligenza artificiale nelle politiche e nei programmi educativi" o "il potenziale dell'intelligenza artificiale di combinare e analizzare più fonti di dati per migliorare l'efficienza del processo decisionale". Nel prossimo futuro, l'intelligenza artificiale faciliterà sia nuovi modelli per l'erogazione di istruzione e formazione, sia nuovi strumenti a supporto dell'insegnamento e degli insegnanti, tenendo presente che gli insegnanti non possono essere sostituiti dal loro ruolo e dalla loro importanza nel processo educativo. Allo stesso tempo, sostiene la promozione della profonda integrazione dell'intelligenza artificiale e la trasformazione delle metodologie di apprendimento. Un'altra sfida fondamentale per il futuro della formazione è lo sviluppo delle competenze necessarie per un ambiente di lavoro in cui l'intelligenza artificiale sarà presto presente. Tuttavia, queste nuove prospettive non dovrebbero escludere dai programmi di formazione questioni basilari e fondamentali come l'alfabetizzazione e l'aritmetica.

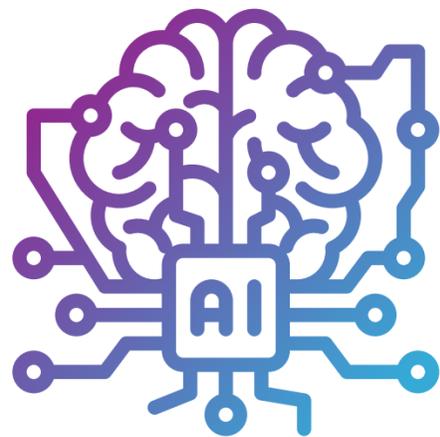
[1] UNESCO: "Consenso di Pechino sull'intelligenza artificiale e l'istruzione"; 2019. Tratto da: <https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf0000368303>



L'intelligenza artificiale aprirà nuove opportunità nell'apprendimento permanente, facilitando la formazione personalizzata in qualsiasi momento. Il suo enorme potenziale apre nuove strade che richiederanno strumenti per riconoscere, certificare e trasferire le conoscenze così accumulate individualmente. D'altro canto, c'è la sfida di promuovere un uso equo e inclusivo dell'intelligenza artificiale nella formazione, in modo che le opportunità siano accessibili a tutti, soprattutto ai più vulnerabili.



Tuttavia, è necessario garantire un utilizzo etico, trasparente e verificabile dei dati e degli algoritmi, proteggendo i dati personali da un uso improprio e assicurando al contempo l'assenza di pregiudizi che limitino o distorcano l'accesso libero e plurale alle informazioni.



In definitiva, il Beijing Consensus si concentra più sulle opportunità che sulle minacce dell'intelligenza artificiale, che sta sconvolgendo tutti gli ambiti, compresi l'istruzione e la formazione, evidenziando la necessità di monitoraggio, ricerca e valutazione di questo processo.

## Contenuti: Ambienti di apprendimento virtuali

---

Noti anche come ambienti di apprendimento virtuali (VLE), si tratta di piattaforme basate sul Web o sistemi di gestione dell'apprendimento (LMS) per l'insegnamento e l'apprendimento, in cui è possibile individuare, modificare, distribuire e gestire materiali e attività formative di vario tipo e formato, consentendo al contempo il monitoraggio e la valutazione degli studenti. Hanno vari strumenti per comunicare tra studenti e tra insegnanti, solitamente non simultaneamente. Possono anche incorporare strumenti per condurre sessioni didattiche simultanee sotto forma di classi virtuali.



Uno dei suoi maggiori pregi è la flessibilità, poiché consente l'accesso ai contenuti indipendentemente dagli impegni e dalla posizione fisica degli studenti. Permette inoltre la comunicazione tra tutti gli attori coinvolti nel processo formativo, favorendo la formazione di comunità di apprendimento in grado di applicare metodologie di insegnamento collaborativo.

La formazione sulle piattaforme che compongono gli spazi di apprendimento virtuale è strutturata in corsi, all'interno dei quali i contenuti didattici sono organizzati in percorsi specifici che gli studenti devono seguire.

L'insegnante è responsabile della gestione e dell'organizzazione dei contenuti, della definizione delle scadenze per lo sviluppo delle attività, della selezione dei materiali esterni per integrare la formazione, dell'organizzazione del processo di insegnamento, della definizione delle tappe che gli studenti devono superare prima di completare le fasi successive, della supervisione delle interazioni tra tutti i membri della comunità educativa e dello sviluppo dei test di valutazione dei contenuti.



Consentono di archiviare vari tipi di materiali, tra cui testo, immagini, audio e video, tutti in diversi formati digitali. Per facilitare l'interoperabilità, sono stati sviluppati vari standard o norme di e-learning che stabiliscono modelli uniformi per lo sviluppo di contenuti di formazione digitale online.

Esistono numerose piattaforme di apprendimento o LMS. Ce ne sono sia gratuiti che a pagamento. La piattaforma più conosciuta e utilizzata al mondo è senza dubbio Moodle, una piattaforma software libera creata nel 2002 e sviluppata da numerosi professionisti nei campi dell'istruzione e della psicologia. Si basa sulla pedagogia costruttivista, seguendo metodologie dinamiche, partecipative e interattive.

Tra i più diffusi e conosciuti, ma non esaustivi, vi sono:

- [Google Classroom](#)
- [Microsoft Teams](#)
- [Tela](#)
- [Chamilo](#)
- [Educativo](#)
- [Schoology](#)
- [Udemy](#)
- [Domestico](#)
- [Apprendimento a 360 gradi](#)
- [Vita di classe](#)



# Contenuti: Standard per l'e-learning

---

Esistono diversi standard che mirano a stabilire relazioni coerenti tra piattaforme o ambienti di apprendimento virtuale e i contenuti didattici somministrati al loro interno, garantendo:

01

## Interoperabilità

ovvero la capacità di condividere e scambiare informazioni e dati affinché i contenuti didattici possano essere condivisi e utilizzati su diverse piattaforme in modo operativo e funzionale.

02

## Riutilizzabilità

che implica la possibilità di riutilizzare un oggetto o un contenuto in modo che possa essere facilmente adattato ad altri corsi o contesti educativi.

03

## Durata

che implica la garanzia della qualità dei contenuti attraverso modifiche hardware e software e i loro continui aggiornamenti.

04

## Accessibilità

facilitare l'accesso e la gestione da parte di chiunque, indipendentemente dalle proprie capacità, il che deve essere correlato ai principi di progettazione universale per l'apprendimento.

05

## Scalabilità

avere la capacità di gestire l'aumento di utenti e contenuti espandendo le proprie funzionalità.



Conoscere e lavorare con i diversi standard di e-learning è essenziale per operare in ambienti di apprendimento virtuale. Esistono diversi standard, ognuno con i suoi vantaggi, tra cui puoi scegliere l'uno o l'altro in base alle esigenze e agli obiettivi del tuo allenamento. Gli standard più comuni sono:



**AICC (Comitato per la formazione basata su computer nel settore dell'aviazione).**

È nato qualche tempo fa per standardizzare i contenuti della formazione per i lavoratori del settore dell'aviazione, sebbene sia ancora in uso.

**xAPI (API dell'esperienza).  
Sviluppato dal Dipartimento della Difesa degli Stati Uniti, è piuttosto flessibile.**

**LTI.**

Sviluppato da IMS Global Learning Consortium. Facilita la connessione e lo scambio di dati tra diverse piattaforme e quindi verso risorse aggiuntive senza dover abbandonare la piattaforma originale.

**SCORM (Sharable Content Object Reference Model).**

È uno degli standard più diffusi ed è stato creato, come xAPI, dal Dipartimento della Difesa degli Stati Uniti. Definisce una serie di specifiche tecniche per la creazione di contenuti formativi compatibili con diversi sistemi di gestione dell'apprendimento. Facilita il riutilizzo e la portabilità dei contenuti tra le piattaforme, nonché l'interoperabilità e la sequenziazione dei contenuti, consentendo il monitoraggio dell'attività degli studenti (accesso e tempo dedicato ai contenuti, percorsi intrapresi, risultati delle valutazioni, ecc.).

## Contenuti: Corsi online aperti e di massa (MOOC)

---

I corsi online aperti su larga scala, o MOOC, sono una modalità di apprendimento molto diffusa che, seguendo i principi dell'istruzione aperta e di massa, si rivolge a un numero illimitato di partecipanti tramite Internet. Sono caratterizzati dal fatto di essere aperti a chiunque, ovunque sia interessato a uno specifico argomento trattato dal corso, che si svolge interamente in modalità virtuale. Il loro formato e la loro metodologia sono solitamente semplici e non richiedono alcuna conoscenza pregressa accreditata. Essendo aperti, i loro contenuti sono sempre accessibili gratuitamente. Promuovono l'apprendimento autonomo e incorporano tutti i tipi di risorse virtuali, compresi strumenti per l'interazione tra studenti e insegnanti e test per valutare le conoscenze acquisite.



## Contenuti: Formazione e volontariato attivo

---

Le motivazioni che spingono gli adulti ad accedere alla formazione sono spesso determinate dalle esigenze che incontrano nel corso della loro vita. Tali esigenze possono essere connesse all'attività lavorativa, nel qual caso la formazione costituirà per loro un obbligo imprevisto; Al contrario, possono avere origine da aspirazioni di miglioramento personale o di miglioramento della vita, assumendole in questo caso come un'attività più professionale, in un senso simile a quello che porta qualsiasi individuo ad assumersi compiti di volontariato sociale. La maturità di una persona gioca un ruolo importante nel determinare la motivazione che spingerà un giovane adulto ad accettare una sfida educativa. Quando la formazione viene vista come un elemento di miglioramento della vita o di miglioramento personale, l'applicazione di pratiche di volontariato come strumento nello sviluppo della metodologia dell'apprendimento attraverso la pratica ha un effetto di rinforzo motivazionale.

IF NOT,  
NOW  
WHEN?

Il volontariato è da tempo entrato a far parte degli ambiti educativi come attività complementare, spesso slegata dai programmi di formazione. Tuttavia, sono pochi gli esempi in cui il volontariato sociale viene utilizzato come parte integrante del processo di formazione e apprendimento. Sfruttando la metodologia dell'apprendimento attraverso la pratica, il progetto Learning Helping è un buon esempio di come il volontariato sociale possa essere utilizzato per organizzare e implementare l'educazione degli adulti.

La metodologia Learning Helping genera percorsi di apprendimento strutturati attraverso sessioni di lavoro/apprendimento in cui gli studenti devono completare con successo una serie di attività basate sul volontariato digitale. Questi programmi di formazione vengono svolti in modo indipendente da gruppi di due studenti con esigenze e conoscenze complementari e danno vita a un processo di apprendimento tra pari rafforzato dalla supervisione degli insegnanti.





--	--



# Attività

---

Le seguenti attività sono attività di autovalutazione che lo studente può completare in autonomia.

## **Attività 1.**

Approfondisci i contenuti di questa unità in modo da trovare esempi specifici e spiegazioni più approfondite su argomenti che suscitano interesse o sollevano interrogativi.

## **Attività 2.**

Trova nuove informazioni sull'apprendimento digitale e sul volontariato attivo.

## **Attività 3.**

Sfruttate gli strumenti di traduzione disponibili gratuitamente su Internet per accedere a informazioni su siti web e documenti disponibili in altre lingue, ampliando così prospettive e conoscenze sull'apprendimento digitale.

## **Attività 4.**

Per completare la tua formazione, cerca su Internet informazioni sull'apprendimento digitale, in particolare i dettagli delle sue caratteristiche tecniche.

## **Attività 5.**

Scopri di più sui progetti di apprendimento digitale basati sul volontariato inclusi in questa unità.



--	--



## Letteratura

---

Alba Pastor, C: “Progettazione universale per l'apprendimento: un modello teorico e pratico per un'istruzione inclusiva di qualità”.

Ottenuto da: <https://www.educacionyfp.gob.es/dam/jcr:c8e7d35c-c3aa-483d-ba2e-68c22fad7e42/pe-n9-art04-carmen-alba.pdf>

ONU “Garantire e migliorare l'apprendimento digitale pubblico di qualità per tutti”. Recuperato da:

<https://www.un.org/es/transforming-education-summit/digital-learning-all>

Dichiarazione UNESCO di Qingdao, 2015: Cogliere le opportunità digitali, guidare la trasformazione dell'istruzione.

<https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf0000233352>

UNESCO “Cosa c'è da sapere sull'apprendimento digitale e la trasformazione dell'istruzione”. Recuperato da:

<https://www.unesco.org/es/digital-education/need-know>

UNESCO: “Consenso di Pechino sull'intelligenza artificiale e l'istruzione”; 2019. Scaricato da:

<https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf0000368303>



--	--



Sito web del vertice delle Nazioni Unite: Trasformare l'istruzione (New York, settembre 2022). Recuperato da: <https://www.un.org/en/transforming-education-summit>

Sito web della piattaforma di apprendimento 360. Recuperato da: <https://360learning.com/>

Sito web della piattaforma Canvas. Recuperato da: <https://www.instructure.com/es-es/canvas/login>

Sito web della piattaforma Chamilo. Recuperato da: <https://campus.chamilo.org/>

Sito web della piattaforma Classlife. Recuperato da: <https://www.classlife.education/>

Sito web della piattaforma Domestika. Ottenuto da: <https://www.domestika.org/es>

Sito web della piattaforma educativa. Ottenuto da: <https://www.educativa.es/>

Sito web della piattaforma Google Classroom. Recuperato da: <https://edu.google.com/intl/es/workspace-for-education/classroom/>



--	--



Sito web della piattaforma Microsoft Teams. Recuperato da: <https://www.microsoft.com/es-es/microsoft-teams/group-chat-software>

Sito web della piattaforma Moodle. Recuperato da: <https://moodle.org>

Sito web della piattaforma Schoology. Recuperato da: <https://www.powerschool.com/classroom/schoology-learning/>

Sito web della piattaforma Udemy. Recuperato da: <https://www.udemy.com/es/>

Sito web del progetto Learning Helping. Recuperato da: <https://www.learninghelping.eu/>

Sito web di un progetto virtuale che comprende anche attività formative per adulti: volontari e rifugiati. Ottenuto da:  
<http://www.vivareducation.eu/>



**UNITÀ DIDATTICA 5 ANALISI DELLA  
FORMAZIONE CONTINUA DEGLI ADULTI  
IN EUROPA**

Il presente documento è stato creato nell'ambito del progetto Erasmus "VIRTUAL LIFELONG LEARNING CENTERS E2.0C"

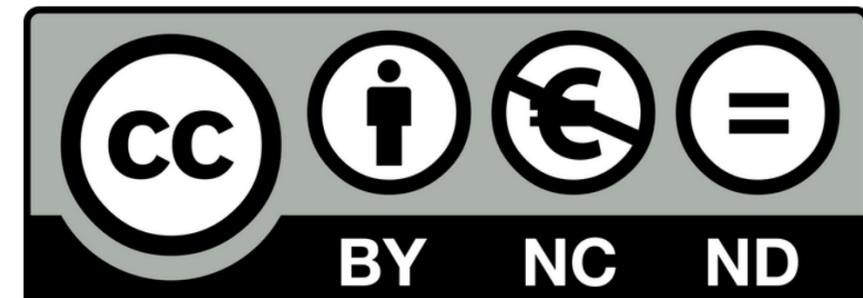
Questo progetto è cofinanziato dal programma Erasmus+ dell'Unione Europea. Il contenuto del presente documento è di esclusiva responsabilità di Redtree Making Projects Coop.V, Smallcodes SRL, Iktasia Technologies, Lesvos Solidarity, Foundation for a Citizens' Europe, Transform!Europe e Greta Auvergne. Né la Commissione Europea né il Servizio spagnolo per l'internazionalizzazione dell'istruzione (SEPIE) sono responsabili dell'uso che verrà fatto delle informazioni qui contenute.



**Cofinanciado por  
la Unión Europea**

Tutte le immagini utilizzate sono royalty-free.

Concesso in licenza con licenza Creative Commons: questo documento è concesso in licenza con una licenza Creative Commons che consente ad altri di scaricarlo e condividerlo con altri a condizione che ne venga menzionato l'autore, ma non è consentito modificarlo in alcun modo o utilizzarlo a fini commerciali.





## OBIETTIVI DIDATTICI

---

Questa unità didattica fa parte del progetto: E2.0C Centri virtuali di apprendimento per adulti: un'opportunità per promuovere l'inclusione attraverso l'azione educativa e la partecipazione sociale, cofinanziato dal programma Erasmus+. L'obiettivo principale di questo progetto è quello di elaborare una strategia innovativa di formazione e sviluppo per gli adulti che incontrano ostacoli, consentendo loro di sviluppare le proprie competenze educative e contribuendo attivamente alla costruzione di una società europea più sostenibile e inclusiva, agevolando i percorsi verso il mercato del lavoro del terzo settore.

Per raggiungere questo obiettivo sono state generate risorse pubbliche e strategie metodologiche, tra cui il Corso per la formazione di insegnanti adulti attraverso il volontariato attivo, che include questa unità didattica attraverso la quale si prevede di raggiungere i seguenti obiettivi specifici:

1

Conoscere i principi e le basi normative dell'educazione degli adulti.

2

Comprendere l'organizzazione e le strutture dell'educazione degli adulti nei vari paesi europei.

# COMPETENZE

---

Le competenze didattiche, secondo il documento della Commissione Europea Supporting teacher competence development for better learning outcomes (2013), sono concepite come un'integrazione dinamica di abilità cognitive e metacognitive, organizzate in quattro aree:

Imparare a pensare come insegnanti, rivedendo criticamente le proprie convinzioni e sviluppando il pensiero pedagogico.

Imparare a conoscere come insegnanti, in riferimento alle proprie conoscenze teoriche e pratiche.

Imparare a sentirsi insegnanti, analizzando l'identità professionale e gli aspetti emozionali e motivazionali che influenzano in modo decisivo aspettative, atteggiamenti e valori.

Imparare a svolgere il ruolo di insegnanti, integrando gli ambiti sopra menzionati nella pratica e in contesti diversi.

**Le competenze includono tre dimensioni:**

- **Conoscenze: quelle specifiche della disciplina insegnata e conoscenze pedagogiche.**
- **Competenze: competenze didattiche.**
- **Atteggiamenti: vocazione, impegno, empatia, leadership...**

**Questa proposta curriculare mira a sviluppare le seguenti competenze didattiche:**

- Sapere come organizzare e sviluppare situazioni di apprendimento che forniscano agli studenti gli strumenti per affrontare le situazioni quotidiane.
- Sapere come gestire strategie per la progressione dell'apprendimento.
- Promuovere strategie di inclusione, tolleranza e rispetto.
- Coinvolgere gli studenti nel loro apprendimento.
- Promuovere la capacità di coinvolgere gli studenti nel lavoro di squadra promuovendo la leadership.
- Applicare le nuove tecnologie, promuovendo competenze tecniche e didattiche.
- Promuovere l'apprendimento dei valori europei.
- Coltivare competenze comunicative e assertive.
- Promuovere la formazione continua organizzando attività di autoformazione.

## METODOLOGIA

---

Utilizziamo una metodologia partecipativa che incoraggia l'esplorazione indipendente delle problematiche e dei concetti sviluppati da questa unità. È importante conoscere il resto dei materiali e degli strumenti che fanno parte del progetto Virtual Adult Learning Centers E2.0C: Un'opportunità per promuovere l'inclusione attraverso l'azione educativa e la partecipazione sociale, cofinanziato dal programma Erasmus+ e pubblicamente disponibile sul web.



**Riteniamo che sia fondamentale optare per modelli di apprendimento cooperativo e collaborativo affinché la conoscenza individuale possa essere condivisa e sia possibile l'apprendimento collettivo.**

Il modello di centro E2.0C è un modello collettivo in cui il gruppo di insegnanti e formatori svolge un ruolo centrale nel dare forma a una comunità educativa che trarrà vantaggio da una specifica piattaforma e metodologia didattica per raggiungere gli obiettivi di integrazione sociale degli studenti che cerchiamo.

# Contenuti: Educazione degli adulti: concetto e principi

---

## *Cos'è l'educazione degli adulti?*



Nelle Conferenze Internazionali dell'UNESCO sull'Educazione degli Adulti (CONFINTEA), il concetto di “educazione degli adulti” è definito come segue:

“L'insieme dei processi di apprendimento formali o informali attraverso i quali le persone considerate adulte dal loro ambiente sociale sviluppano le proprie capacità, arricchiscono le proprie conoscenze e migliorano le proprie competenze tecniche o professionali o le riorientano al fine di soddisfare i propri bisogni e quelli della società. L'educazione degli adulti comprende l'educazione formale e continua, l'educazione non formale e l'intera gamma di opportunità educative informali e occasionali esistenti in una società educativa multiculturale in cui sono riconosciuti approcci teorici e pratici. L'educazione degli adulti è concepita, in termini generali e dinamici, nel quadro dell'apprendimento permanente.”[1]

[1] Istituto UNESCO per l'Educazione: Conferenza Internazionale sull'Educazione degli Adulti, 5a, Amburgo, Germania, 1997

L'ambito dell'educazione degli adulti comprende vari formati e livelli. Alcuni studi sulla formazione degli adulti permettono di avvicinarsi ad una sistematizzazione delle diverse estensioni e implicazioni del concetto di apprendimento permanente[1] (lifelong learning), che consente di comprendere tutti i sottotipi di formazione degli adulti indipendentemente dalla natura formale, non formale o informale dell'apprendimento. Il concetto di apprendimento permanente comprende la formazione continua, riservata a una parte dell'apprendimento permanente correlata alla formazione professionale. Tuttavia, questi concetti vengono spesso utilizzati in modo intercambiabile, anche con altre varianti come formazione continua o addestramento. In ogni caso, l'educazione degli adulti comprende un gran numero di attività e programmi formativi, sia regolamentati che non regolamentati, collocati al di fuori dei sistemi educativi obbligatori e regolamentati (formazione professionale, istruzione superiore o università).

[1] Rumbo Arcas, Begoña: Problemi e sfide dell'educazione degli adulti. Educate, 2016.





Troppo spesso all'educazione degli adulti non viene data l'importanza che merita e gli sforzi sociali si concentrano principalmente sulle prime fasi della vita delle persone. Questa diffusa visione sussidiaria dell'istruzione formale, unita all'idea che l'istruzione degli adulti abbia una certa natura basata sul benessere, in particolare a causa delle carenze storiche nell'alfabetizzazione di base tra la popolazione, ha portato sia a una significativa debolezza istituzionale sia a un sottofinanziamento cronico di questo tipo di formazione. In molti paesi al di fuori dell'Europa, l'istruzione degli adulti è stata vista come semplici programmi di alfabetizzazione o, quando appropriato, come accesso all'istruzione formale e successivo conseguimento della qualifica corrispondente. Questo tipo di formazione degli adulti ha ignorato la natura formativa dell'apprendimento permanente, non formale e informale, e la possibilità di considerare l'istruzione degli adulti come un processo continuo che dovrebbe andare oltre la mera alfabetizzazione, il conseguimento di una laurea o il miglioramento delle competenze lavorative. La formazione continua deve essere uno strumento fondamentale per costruire la cittadinanza in tutte le fasi della vita.



## Contenuti: Formazione continua in Europa

---

Secondo il rapporto Eurydice[1], nel 2019 un quinto degli adulti nell'Unione Europea (di età compresa tra 24 e 65 anni) non aveva completato il ciclo superiore dell'istruzione secondaria (51,5 milioni). Di questi, più di 12 milioni hanno abbandonato la scuola senza completare il primo ciclo di istruzione secondaria. I livelli di istruzione diminuiscono tra le persone anziane e tra coloro che sono nati fuori dal Paese di residenza. Tra il 15% e il 57% delle persone che vivono in Europa ha bassi livelli di comprensione della lettura e di competenze matematiche, mentre il 40% è a rischio di esclusione digitale.

L'UE si è posta l'obiettivo di far sì che almeno il 15% degli adulti europei partecipi all'apprendimento permanente entro il 2020. Nonostante un aumento lento ma costante dei numeri, la maggior parte dei paesi dell'UE è ancora ben lontana dal raggiungere questo obiettivo. Solo un terzo di loro lo ha fatto. Purtroppo, la tendenza generale è che gli adulti con un basso livello di istruzione siano restii a integrare e migliorare la propria istruzione. La partecipazione degli adulti ai vari programmi di apprendimento permanente varia notevolmente da paese a paese.

[1] Commissione europea/EACEA/Eurydice, 2021. Istruzione e formazione degli adulti in Europa: creare percorsi inclusivi verso competenze e qualifiche. Rapporto Euridice. Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea. <https://eurydice.eacea.ec.europa.eu/publications/adult-education-and-training-europe-building-inclusive-pathways-skills-and>

Confrontando i livelli generali di istruzione di base della popolazione con la partecipazione alla formazione continua degli adulti, possiamo distinguere tre gruppi di stati:

**01**

Paesi con un alto livello di partecipazione all'istruzione degli adulti e una bassa percentuale di persone con bassi livelli di istruzione: paesi nordici e alcuni paesi dell'Europa occidentale.

**02**

Paesi con bassa partecipazione all'istruzione degli adulti e una piccola percentuale di persone con basso livello di istruzione: paesi orientali e alcuni paesi occidentali.

**03**

Paesi con bassi tassi di partecipazione all'istruzione degli adulti e un elevato numero di persone con basso livello di istruzione: principalmente paesi del Mediterraneo.



**Tra le conclusioni del già citato rapporto Eurydice (2021) sull'educazione degli adulti in Europa, vale la pena sottolineare che:**



- La maggior parte dei paesi sovvenziona programmi compensativi per gli adulti che devono completare il primo ciclo di istruzione secondaria.

- Solo una minoranza di Paesi dispone di meccanismi specifici per fornire incentivi finanziari alle persone con qualifiche inferiori affinché partecipino a processi di apprendimento permanente.

- Alcuni Paesi li organizzano in moduli, il che consente una maggiore flessibilità.
- I corsi per acquisire competenze di base sono più brevi e poco sistematizzati.

- Un numero limitato di Paesi dispone di istituzioni solide per l'apprendimento a distanza per gli adulti, compresi tutti i livelli dell'istruzione secondaria.

- Alcuni Paesi hanno introdotto corsi specificamente rivolti ai migranti, ma purtroppo questa non è una pratica diffusa.

L'epidemia di COVID ha svolto un ruolo da importante catalizzatore in tutto il mondo, stimolando lo sviluppo della digitalizzazione in tutti i contesti e livelli educativi, nonché nell'istruzione permanente degli adulti. Tuttavia, l'elevata percentuale di persone con scarse competenze informatiche rappresenta un limite significativo all'espansione dell'istruzione digitale.

Gli adulti europei senza alcun titolo di studio si trovano in due situazioni diverse, a seconda del Paese di residenza. Nella metà di questi, la normativa non consente l'accesso al secondo ciclo dell'istruzione secondaria senza il corrispondente diploma di primo livello. Solo circa un terzo dei paesi dell'UE consente l'accesso all'istruzione secondaria superiore senza una qualifica di base. Purtroppo i dati sulla partecipazione mostrano che questa flessibilità non viene sfruttata appieno dalla popolazione interessata.





Il pilastro europeo dei diritti sociali, proclamato dal Parlamento europeo, dal Consiglio e dalla Commissione al vertice sociale di Göteborg (2017), dedica il primo dei suoi venti principi all'apprendimento permanente, dimostrando chiaramente l'importanza che le istituzioni europee attribuiscono a questo tema. Da parte sua, l'UE ha fissato nel suo quadro strategico per la cooperazione europea nel campo dell'istruzione e della formazione, in vista dello spazio europeo dell'istruzione e del suo futuro (2021-2030), l'obiettivo che "entro il 2025, almeno il 47% degli adulti di età compresa tra 25 e 64 anni debba aver svolto attività di apprendimento nel corso dei 12 mesi precedenti". Questo obiettivo è stato ampliato nel piano d'azione del pilastro europeo dei diritti sociali (Commissione europea, 2021), che mira a far sì che "almeno il 60% degli adulti partecipi ad attività di formazione ogni anno entro il 2030". Quest'ultimo obiettivo è stato approvato al Summit sociale di Porto del 2021.

Inoltre, il Consiglio dell'UE, attraverso una Risoluzione del novembre 2021[1], ha lanciato l'iniziativa di un nuovo piano europeo per l'apprendimento degli adulti, in vista di quella che evidenzia come "la necessità di aumentare significativamente la partecipazione degli adulti all'apprendimento formale, non formale e informale". Il presente piano delinea gli obiettivi per il periodo fino al 2030 in settori quali la governance dell'apprendimento degli adulti e le strategie nazionali; la fornitura di opportunità di apprendimento permanente e il loro utilizzo da parte degli adulti; la sostenibilità del suo finanziamento; l'accessibilità e la flessibilità delle iniziative formative per adattarsi alle esigenze degli adulti; la qualità, l'equità e l'inclusione dell'apprendimento degli adulti e il suo successo; sviluppo professionale degli insegnanti; la loro mobilità e quella degli studenti; sostegno attivo ai gruppi svantaggiati; o l'impatto delle transizioni ecologica e digitale.

[1] Consiglio dell'UE. Risoluzione del Consiglio su un nuovo piano europeo per l'apprendimento degli adulti 2021-2030. Novembre 2021. Tratto da: <https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-14485-2021-INIT/es/pdf>



## Contenuti: Formazione continua per adulti in Spagna, Francia, Grecia e Italia

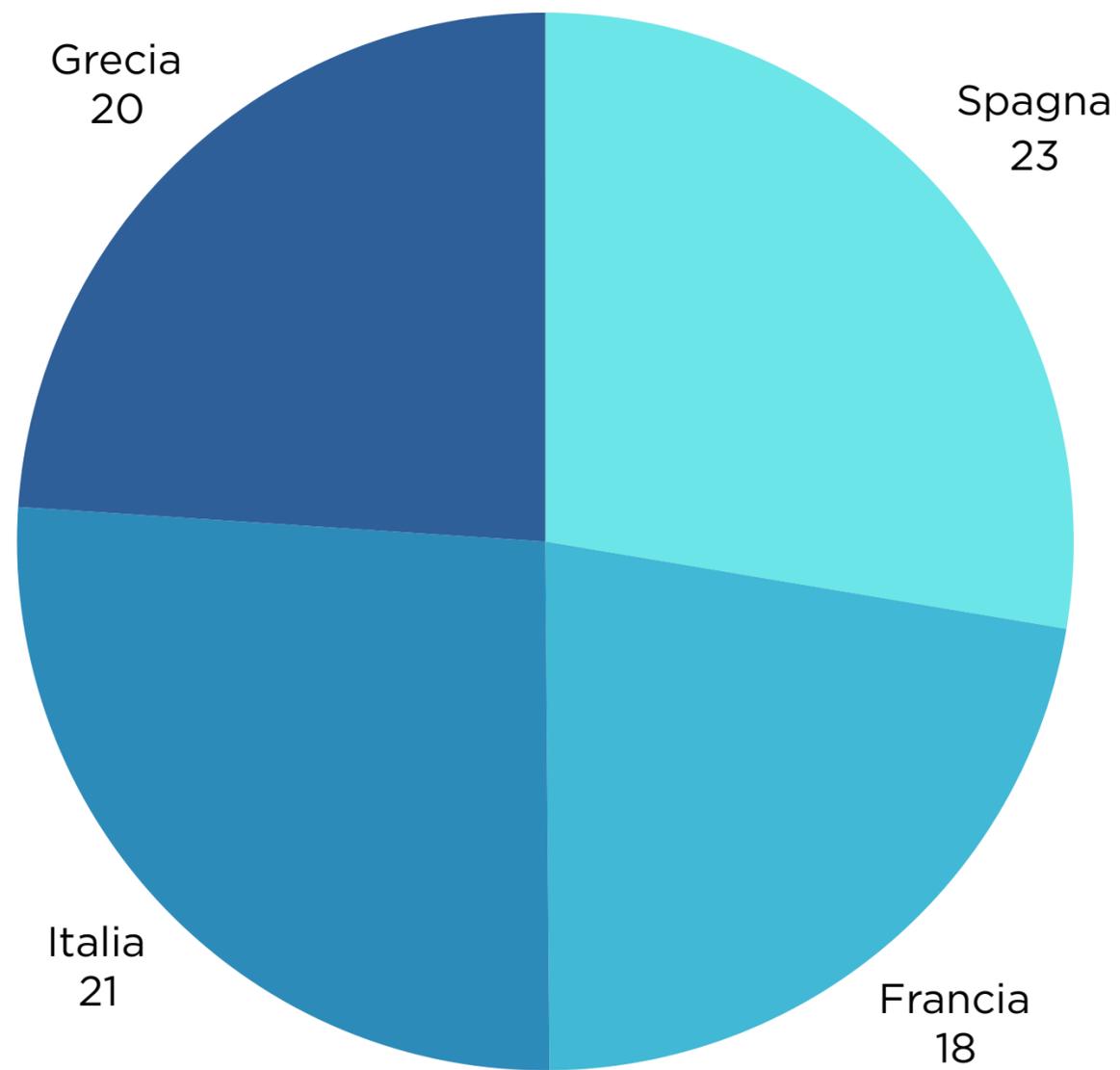
---

Nella classificazione dei paesi precedentemente stabilita in base al rapporto tra i livelli di istruzione della popolazione adulta e la sua partecipazione alla formazione continua, la Francia, insieme ai paesi nordici, è tra quelli con la percentuale più bassa di adulti poco qualificati e la più alta partecipazione all'istruzione e alla formazione. Anche il caso francese è tra quelli che dedicano maggiore attenzione e risorse alle politiche di educazione degli adulti. Al contrario, Spagna, Grecia e Italia sono tra i Paesi con la percentuale più alta di adulti poco qualificati e la più bassa partecipazione all'istruzione e alla formazione. Tra questi tre Paesi, l'Italia è tra quelli che dedicano più risorse all'educazione degli adulti, mentre Spagna e Grecia sono tra quelli che ne dedicano meno.

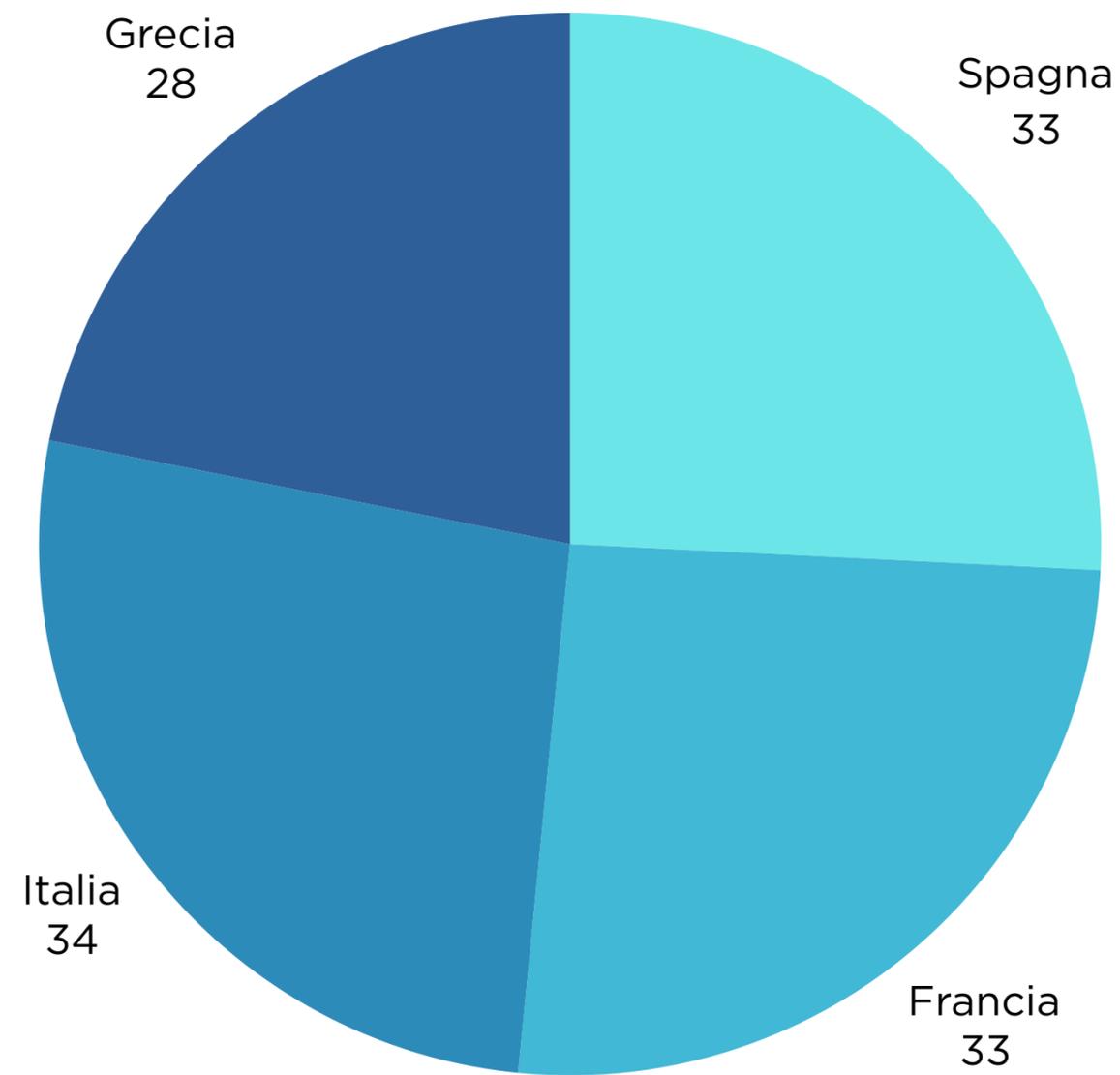
Per quanto riguarda i livelli di competenze di base (comprensione della lettura, competenze matematiche e utilizzo di ambienti digitali) della popolazione adulta di questi paesi, l'OCSE fornisce dati attraverso l'International Assessment of Adult Skills (PIAAC) [1] per il periodo compreso tra il 2011 e il 2018. Il numero medio di adulti con bassi livelli di competenze di base nei venti stati dell'UE che partecipano a questo studio è del 16%.

[1] OCSE, "Rapporto sulla valutazione delle competenze degli adulti (PIAAC)". Recuperato da: <https://web-archive.oecd.org/2016-06-28/238421-evaluaciondecompetenciasdeadultospiaac.htm>

I quattro paesi di riferimento peggiorano questa situazione perché si trovano al di sopra della media

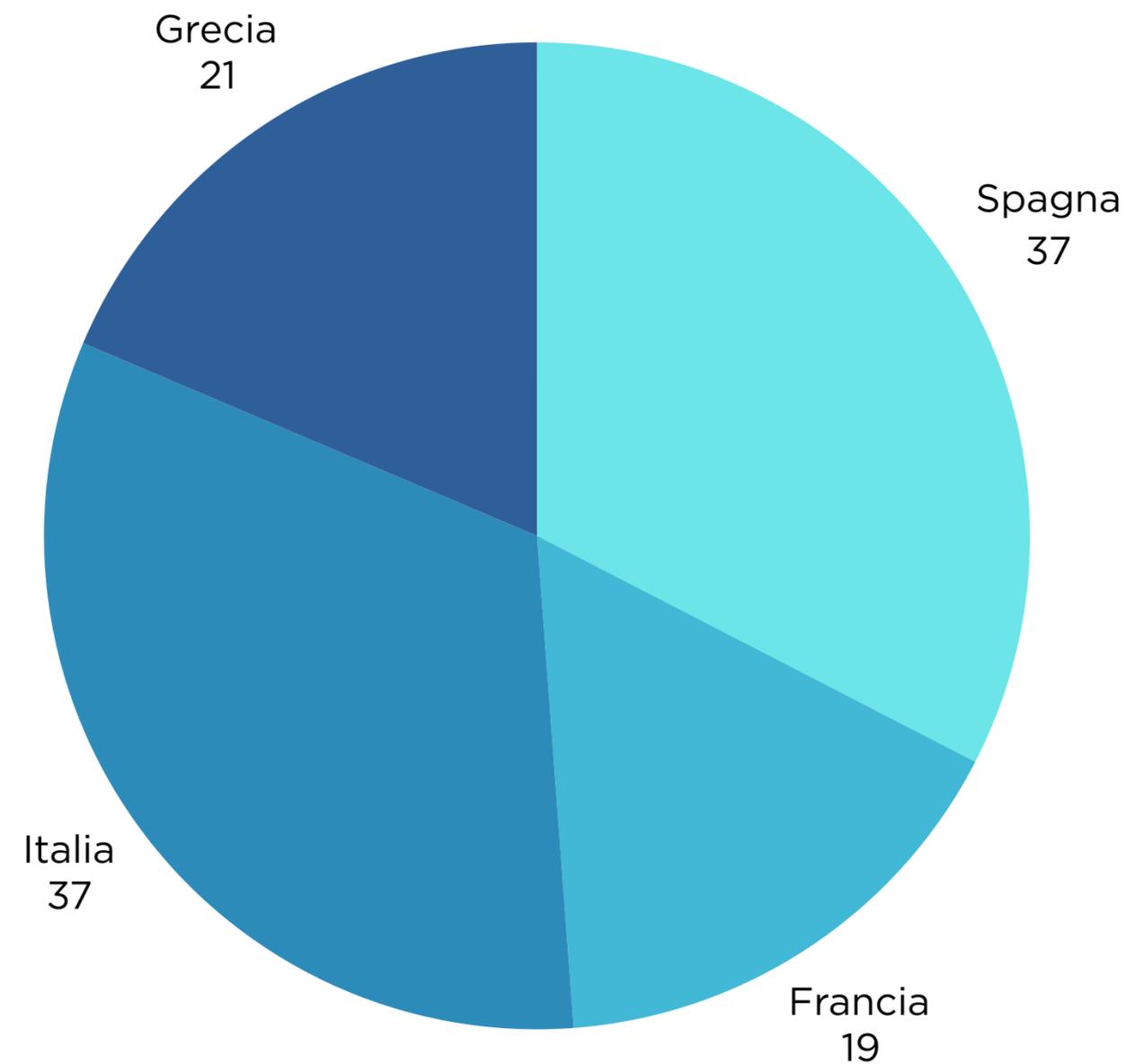


Nello specifico, la percentuale media di persone con scarse competenze digitali nei 20 stati menzionati è del 30%.



Eurostat[1] fornisce dati estesi sull'istruzione degli adulti in Europa. Nei 27 paesi dell'UE, la popolazione adulta media con un livello di istruzione inferiore all'istruzione di base obbligatoria (o istruzione secondaria inferiore) era del 21,8% nel 2020, ultimo anno per il quale sono disponibili dati.

[1] Eurostat: <https://ec.europa.eu/eurostat/en/>

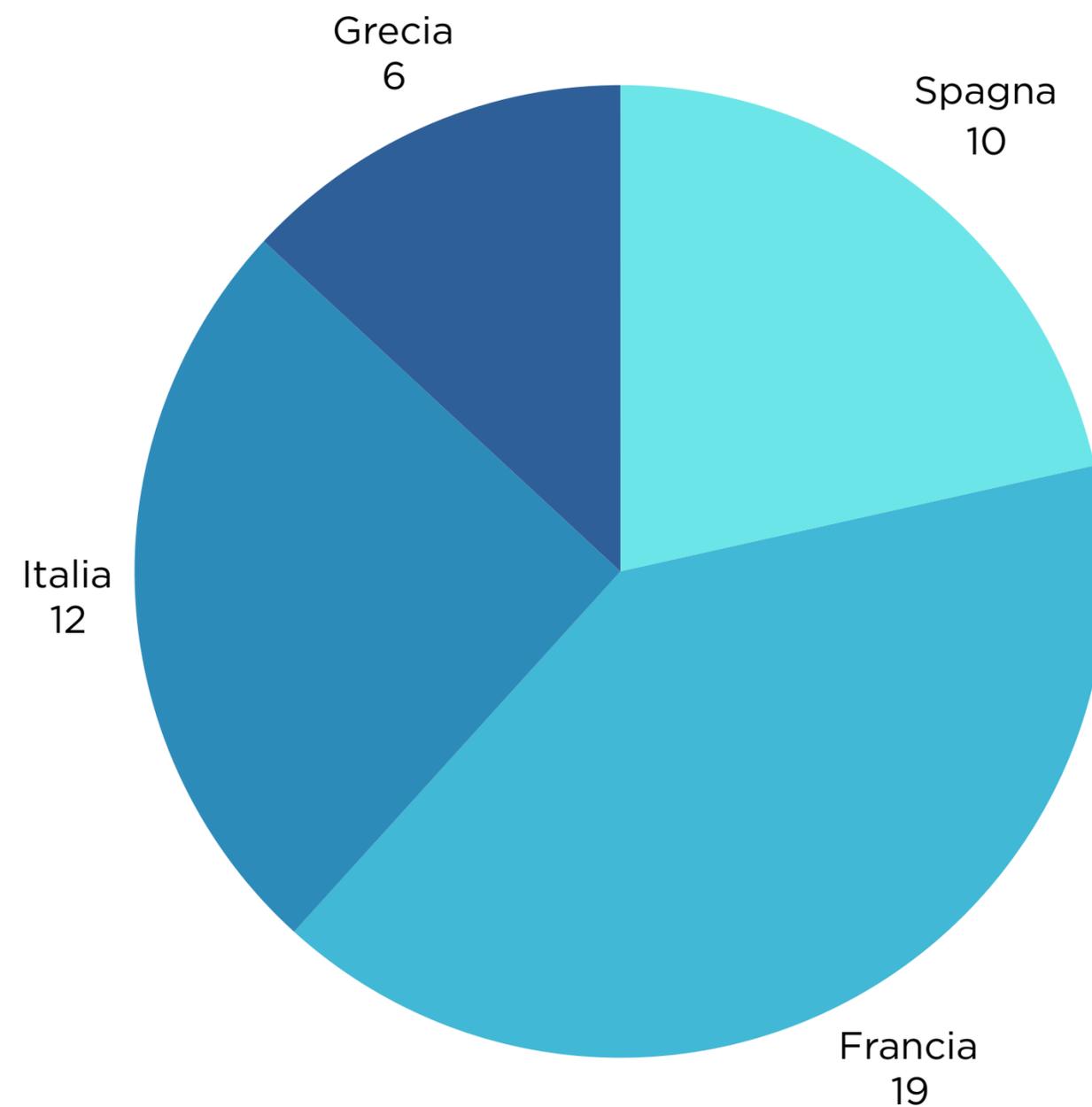


Nel 2022, l'interesse degli adulti a partecipare ad attività di apprendimento permanente nei 27 stati si è attestato in media al 15,7%.

Non si può fare a meno di mettere in relazione questo fatto con l'appartenenza della Francia al gruppo dei paesi che dedicano maggiori risorse all'apprendimento permanente.

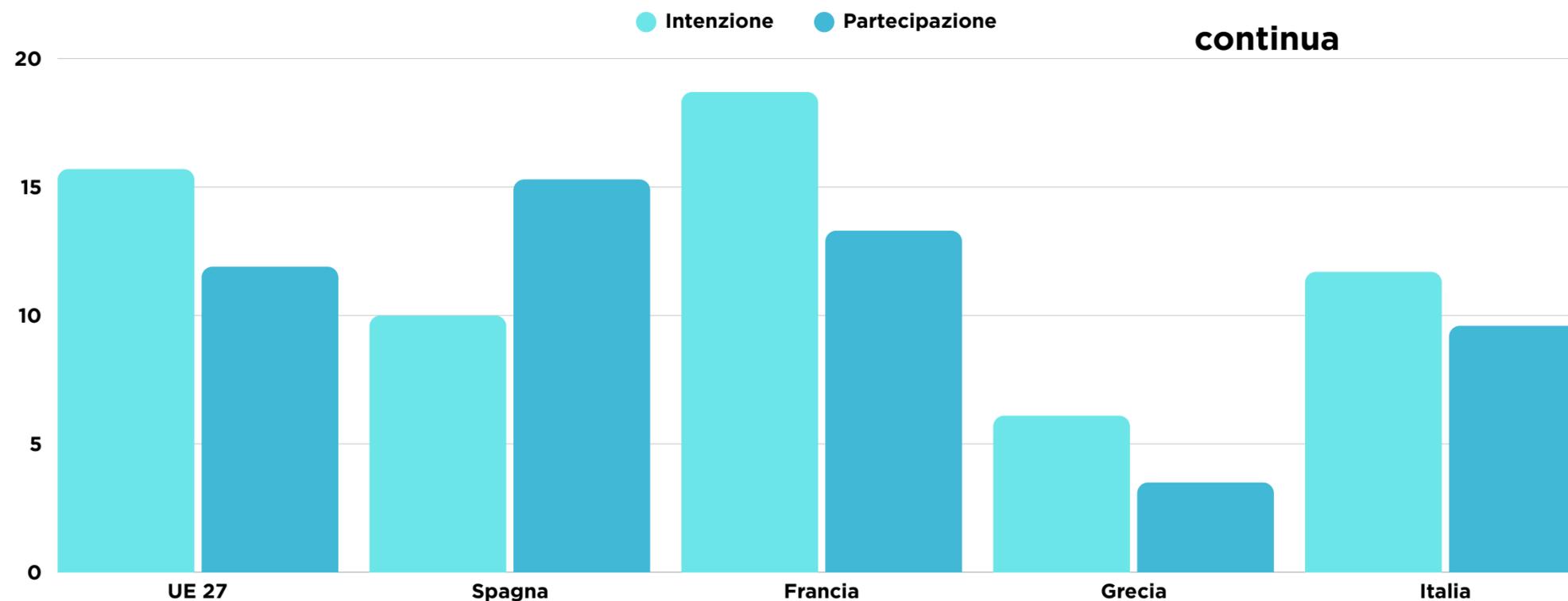
[1] Vedi i dati sulla popolazione adulta disposta a partecipare all'istruzione e alla formazione:

[https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/TRNG\\_AES\\_175/bookmark/table?lang=en&bookmarkId=32c63aed-153b-457a-84cf-71c8785f11f3](https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/TRNG_AES_175/bookmark/table?lang=en&bookmarkId=32c63aed-153b-457a-84cf-71c8785f11f3)



Ma una cosa è dimostrare la propria volontà o interesse per l'allenamento, un'altra è farlo davvero. I dati degli adulti che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nelle ultime settimane suggeriscono che, nel 2022, mentre la media dell'UE ha abbassato l'intenzionalità a una realtà dell'11,9% di partecipazione effettiva, il fenomeno si riproduce nei quattro paesi di riferimento, ma su una scala diversa. In Francia il tasso di partecipazione effettiva resta fermo al 13,3%, mentre in Italia scende sensibilmente al 9,6% e in Grecia al 3,5%. Il caso spagnolo è curioso poiché è l'unico Paese in cui la percentuale di partecipazione effettiva supera quella dell'intenzionalità, raggiungendo il 15,3% e superando addirittura la media dei 27[1].

### Intenzionalità e partecipazione reale degli adulti alla formazione



[1] Vedere i dati sulla popolazione adulta che ha partecipato alle attività formative nelle 4 settimane precedenti lo studio: [https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/TRNG\\_LFSE\\_01/bookmark/table?lang=en&bookmarkId=1fd8fb50-df35-45ad-a504-dcb8adce1546](https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/TRNG_LFSE_01/bookmark/table?lang=en&bookmarkId=1fd8fb50-df35-45ad-a504-dcb8adce1546)

# Contenuto: L'organizzazione della formazione continua degli adulti in Spagna, Francia, Grecia e Italia

---

Seguendo il rapporto Eurydice[1] possiamo organizzare le strutture dell'apprendimento permanente in due categorie:

- 1 Enti che ottengono qualifiche o titoli ufficiali.
- 2 Enti formativi in competenze chiave senza ottenere qualifiche ufficiali.

[1] Commissione europea/EACEA/Eurydice, 2021. Istruzione e formazione degli adulti in Europa: creare percorsi inclusivi verso competenze e qualifiche. Rapporto Euridice. Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea. P. 208. Tratto da: [1] Commissione europea/EACEA/Eurydice, 2021. Istruzione e formazione degli adulti in Europa: creare percorsi inclusivi verso competenze e qualifiche. Rapporto Euridice. Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea. P. 208. Tratto da: <https://eurydice.eacea.ec.europa.eu/publications/adult-education-and-training-europe-building-inclusive-pathways-skills-and>

## Spagna

In Spagna l'istruzione è responsabilità delle comunità autonome. Nella maggior parte delle comunità autonome, i centri di istruzione per adulti sono regolamentati dai rispettivi dipartimenti dell'istruzione e gestiti dai governi comunali. Offrono una formazione propedeutica per ottenere le qualifiche di base obbligatorie, l'istruzione secondaria e l'ammissione all'università. Tuttavia, l'ottenimento dei titoli di studio corrispondenti è responsabilità delle scuole secondarie o delle università stesse (nel caso dell'esame di ammissione per gli over 25). Questi centri offrono anche programmi per lo sviluppo di competenze di base: comprensione della lettura, matematica e competenze digitali.



## Francia

In Francia esiste una rete di entità denominata GRETA (acronimo di groupement d'établissements), che riunisce istituti scolastici pubblici locali che mettono in comune le proprie risorse per organizzare iniziative e strategie di apprendimento permanente per gli adulti. Dal 2019 si occupano anche della formazione sul posto di lavoro. Il loro numero si avvicina alle duecento.

L'Agence nationale pour la formation professionnelle des adultes (AFPA) è sotto la supervisione del Ministero del Lavoro.

Dal 2017 è un ente pubblico, in precedenza era un'associazione. Offre una formazione professionale qualificata certificata da un diploma professionale rilasciato dal Ministero del Lavoro francese.

Il Conservatoire national des arts et métiers (CNAM) è supervisionato dal Ministero dell'Istruzione ed è un istituto di istruzione superiore, ma la sua offerta formativa comprende programmi che portano a qualifiche fino al livello ISCED 3 o al livello MEC 4. Queste istituzioni sono distribuite su tutto il territorio nazionale e sono generalmente presenti in città con più di 20.000 abitanti. Per quanto riguarda la formazione continua degli adulti nelle competenze di base, la Francia non ha istituzioni pubbliche che la forniscano; sono gli enti privati a farlo.



# Italia

In Italia esistono i Centri provinciali per l'educazione degli adulti (CPIA), organizzati in reti di servizi territoriali, solitamente a livello provinciale. Hanno autonomia pedagogica e amministrativa. In questi stessi centri vengono offerti anche corsi di competenze di base: comprensione della lettura, italiano per stranieri, ecc.



## Grecia

In Grecia, le scuole della seconda opportunità (scholia defteris efkerias) sono responsabili della concessione dell'istruzione secondaria agli adulti. Sono più di cinquanta i Centri di Apprendimento Professionale (EPAS mathiteias) gestiti dal servizio pubblico per l'impiego. Offrono programmi per conseguire la qualificazione ai livelli ISCED 3 o MEC 4.

I centri comunali di apprendimento permanente (kentra dia viou mathisis) offrono programmi di breve durata per adulti: competenze di base, competenze chiave e corsi di greco per migranti.





# Attività

---

Le seguenti attività sono attività di autovalutazione che lo studente può completare in autonomia.

## **Attività 1.**

Approfondisci i contenuti di questa unità in modo da trovare esempi specifici e spiegazioni più approfondite su argomenti che suscitano interesse o sollevano interrogativi.

## **Attività 2.**

Cerca nuove informazioni sulla formazione continua degli adulti.

## **Attività 3.**

Sfruttate gli strumenti di traduzione disponibili gratuitamente su Internet per accedere a informazioni su siti web e documenti disponibili in altre lingue, ampliando così le prospettive e le conoscenze sull'apprendimento permanente in vari Paesi.

## **Attività 4.**

Cerca su Internet informazioni sui meccanismi nazionali per la formazione continua degli adulti in altri paesi europei.



--	--



## Letteratura

---

Commissione Europea. Vertice sociale per l'equa occupazione e la crescita: rafforzare la dimensione sociale dell'UE. Recuperato da:  
[https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/es/IP\\_17\\_4643](https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/es/IP_17_4643)

Commissione Europea. Spazio europeo dell'istruzione: iniziative per l'apprendimento degli adulti. Recuperato da:  
<https://education.ec.europa.eu/es/education-levels/adult-learning/adult-learning-initiatives>

Commissione Europea. Pilastro europeo dei diritti sociali: costruire un'Unione europea più equa e inclusiva. Recuperato da:  
<https://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=1607&langId=en>

Commissione europea/EACEA/Eurydice, 2021. Istruzione e formazione degli adulti in Europa: creare percorsi inclusivi verso competenze e qualifiche. Rapporto Euridice. Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea. Recuperato da:  
<https://eurydice.eacea.ec.europa.eu/publications/adult-education-and-training-europe-building-inclusive-pathways-skills-and>



--	--



Consiglio d'Europa. Convenzione di Lisbona sul riconoscimento. Tratto da: <https://www.coe.int/en/web/higher-education-and-research/lisbon-recognition-convention>

Consiglio dell'UE. Risoluzione del Consiglio su un nuovo piano europeo per l'apprendimento degli adulti 2021-2030. Novembre 2021. Tratto da: <https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-14485-2021-INIT/es/pdf>

Istituto UNESCO per l'Educazione: 5a Conferenza Internazionale sull'Educazione degli Adulti, Amburgo, Germania, 1997. Tratto da: <https://unesdoc.unesco.org/search/e53e04cb-a652-45c4-a133-28c181bf9281>

Knowles, M.: La pratica moderna dell'educazione degli adulti. Andragogia contro pedagogia. Chicago, Associations Press. Mader. 1970.

OCSE. Rapporto sulla valutazione delle competenze degli adulti (PIAAC). Recuperato da: <https://web-archival.org/2016-06-28/238421-evaluaciondecompetenciasdeadultospiaac.htm>

Arcas Heading, Begoña. Problemi e sfide dell'educazione degli adulti. Educar, 2016. Tratto da: [https://ddd.uab.cat/pub/educar/educar\\_a2016v52n1/educar\\_a2016v52n1p93.pdf](https://ddd.uab.cat/pub/educar/educar_a2016v52n1/educar_a2016v52n1p93.pdf) Sito web di Eurostat. Estratto da: <https://ec.europa.eu/eurostat/en/>



**UNITÀ DIDATTICA 6 IL QUADRO  
EUROPEO PER L'EDUCAZIONE DEGLI  
ADULTI: CURRICOLA E COMPETENZE**



Il presente documento è stato creato nell'ambito del progetto Erasmus "VIRTUAL LIFELONG LEARNING CENTERS E2.0C"

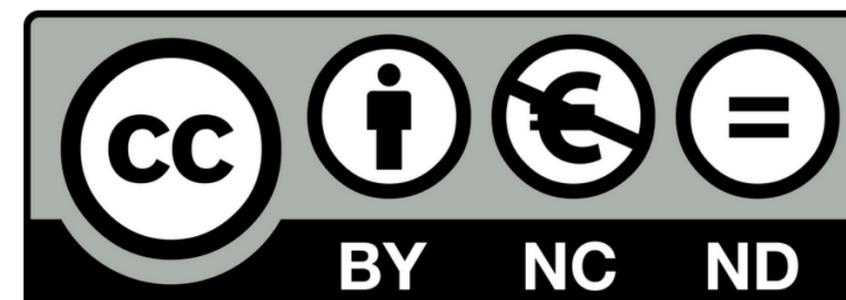
Questo progetto è cofinanziato dal programma Erasmus+ dell'Unione Europea. Il contenuto del presente documento è di esclusiva responsabilità di Redtree Making Projects Coop.V, Smallcodes SRL, Iktasia Technologies, Lesvos Solidarity, Foundation for a Citizens' Europe, Transform!Europe e Greta Auvergne. Né la Commissione Europea né il Servizio spagnolo per l'internazionalizzazione dell'istruzione (SEPIE) sono responsabili dell'uso che verrà fatto delle informazioni qui contenute.



**Cofinanciado por  
la Unión Europea**

Tutte le immagini utilizzate sono royalty-free.

Concesso in licenza con licenza Creative Commons: questo documento è concesso in licenza con una licenza Creative Commons che consente ad altri di scaricarlo e condividerlo con altri a condizione che ne venga menzionato l'autore, ma non è consentito modificarlo in alcun modo o utilizzarlo a fini commerciali.





## OBIETTIVI DIDATTICI

---

Questa unità didattica fa parte del progetto: E2.0C Centri virtuali di apprendimento per adulti: un'opportunità per promuovere l'inclusione attraverso l'azione educativa e la partecipazione sociale, cofinanziato dal programma Erasmus+. L'obiettivo principale di questo progetto è quello di elaborare una strategia innovativa di formazione e sviluppo per gli adulti che incontrano ostacoli, consentendo loro di sviluppare le proprie competenze educative e contribuendo attivamente alla costruzione di una società europea più sostenibile e inclusiva, agevolando i percorsi verso il mercato del lavoro del terzo settore.

Per raggiungere questo obiettivo sono state generate risorse pubbliche e strategie metodologiche, tra cui il Corso per la formazione di insegnanti adulti attraverso il volontariato attivo, che include questa unità didattica attraverso la quale si prevede di raggiungere i seguenti obiettivi specifici:

1

Comprendere le normative europee di base sul curriculum di educazione degli adulti.

2

Comprendere il Quadro europeo delle qualifiche e le competenze chiave dell'apprendimento permanente.

3

Comprendere i contenuti curriculari dei diversi livelli di istruzione degli adulti nei vari paesi europei.



# COMPETENZE

---

Le competenze didattiche, secondo il documento della Commissione Europea Supporting teacher competence development for better learning outcomes (2013), sono concepite come un'integrazione dinamica di abilità cognitive e metacognitive, organizzate in quattro aree:

Imparare a pensare come insegnanti, rivedendo criticamente le proprie convinzioni e sviluppando il pensiero pedagogico.

Imparare a conoscere come insegnanti, in riferimento alle proprie conoscenze teoriche e pratiche.

Imparare a sentirsi insegnanti, analizzando l'identità professionale e gli aspetti emozionali e motivazionali che influenzano in modo decisivo aspettative, atteggiamenti e valori.

Imparare a svolgere il ruolo di insegnanti, integrando gli ambiti sopra menzionati nella pratica e in contesti diversi.

**Le competenze includono tre dimensioni:**

- **Conoscenze: quelle specifiche della disciplina insegnata e conoscenze pedagogiche.**
- **Competenze: competenze didattiche.**
- **Atteggiamenti: vocazione, impegno, empatia, leadership...**

**Questa proposta curriculare mira a sviluppare le seguenti competenze didattiche:**

- Sapere come organizzare e sviluppare situazioni di apprendimento che forniscano agli studenti gli strumenti per affrontare le situazioni quotidiane.
- Sapere come gestire strategie per la progressione dell'apprendimento.
- Promuovere strategie di inclusione, tolleranza e rispetto.
- Coinvolgere gli studenti nel loro apprendimento.
- Promuovere la capacità di coinvolgere gli studenti nel lavoro di squadra promuovendo la leadership.
- Applicare le nuove tecnologie, promuovendo competenze tecniche e didattiche.
- Promuovere l'apprendimento dei valori europei.
- Coltivare competenze comunicative e assertive.
- Promuovere la formazione continua organizzando attività di autoformazione.

## METODOLOGIA

---

Utilizziamo una metodologia partecipativa che incoraggia l'esplorazione indipendente delle problematiche e dei concetti sviluppati da questa unità. È importante conoscere il resto dei materiali e degli strumenti che fanno parte del progetto Virtual Adult Learning Centers E2.0C: Un'opportunità per promuovere l'inclusione attraverso l'azione educativa e la partecipazione sociale, cofinanziato dal programma Erasmus+ e pubblicamente disponibile sul web.



**Riteniamo che sia fondamentale optare per modelli di apprendimento cooperativo e collaborativo affinché la conoscenza individuale possa essere condivisa e sia possibile l'apprendimento collettivo.**

Il modello di centro E2.0C è un modello collettivo in cui il gruppo di insegnanti e formatori svolge un ruolo centrale nel dare forma a una comunità educativa che trarrà vantaggio da una specifica piattaforma e metodologia didattica per raggiungere gli obiettivi di integrazione sociale degli studenti che cerchiamo.



## Contenuti: Il contenuto curriculare della formazione continua

---

Il Quadro europeo delle qualifiche (EQF)[1] definisce e struttura in livelli il contenuto curriculare dell'apprendimento permanente per gli adulti in Europa. Si tratta di una struttura a otto livelli[2] per tutti i tipi di qualifiche basate sui risultati di apprendimento. Si tratta di uno strumento di confronto tra i diversi requisiti richiesti dai 27 Stati dell'UE e da altri undici Paesi membri dello Spazio economico europeo o candidati all'adesione all'UE.

Questo strumento copre tutti i livelli e i tipi di qualifiche, determinando le conoscenze, le abilità e le competenze che devono essere sviluppate a ciascuno dei suoi otto livelli. Ciò rende possibile confrontare i contenuti e i livelli dei programmi di istruzione per adulti nei diversi Paesi.

[1] Sito web del Quadro europeo delle qualifiche: <https://europa.eu/europass/es/herramientas-de-europass/el-marco-europeo-de-cualificaciones> [2] Sito web degli otto livelli dell'EQF: <https://europa.eu/europass/es/description-eight-eqf-levels>



È stato originariamente istituito nel 2008 e rivisto nel 2017. Gli Stati membri si sono impegnati a svilupparlo ulteriormente e a collegare i rispettivi programmi di studio ai livelli e ai contenuti dell'EQF. Essa trova la sua giustificazione giuridica nella direttiva 2005/36/CE sul riconoscimento delle qualifiche professionali nell'Unione europea,[1] che consente la libera circolazione dei professionisti e stabilisce la necessità del riconoscimento delle qualifiche professionali. Da parte sua, la Convenzione di Lisbona sul riconoscimento dei titoli di studio[2], promossa dal Consiglio d'Europa, estende il riconoscimento reciproco dei titoli anche al di fuori del continente.

La Raccomandazione del Consiglio del 26 novembre 2018[3] invita gli Stati a realizzare il cosiddetto processo di correlazione, che stabilirà una chiara corrispondenza tra i livelli nazionali di qualificazione e gli otto livelli stabiliti nell'EQF. Si tratta di un processo che deve essere aggiornato e rivisto periodicamente e che culmina nell'inserimento di un chiaro riferimento ai livelli corrispondenti del Ministero dell'Istruzione (MEC) in tutti i titoli di studio, diplomi, certificati e altri documenti ufficiali nazionali che attestano un determinato livello educativo.

[1] Riconoscimento delle qualifiche professionali nella pratica [https://single-market-economy.ec.europa.eu/single-market/services/free-movement-professionals/recognition-professional-qualifications-practice\\_en](https://single-market-economy.ec.europa.eu/single-market/services/free-movement-professionals/recognition-professional-qualifications-practice_en) [2] Convenzione di Lisbona sul riconoscimento <https://www.coe.int/en/web/higher-education-and-research/lisbon-recognition-convention> [3] Raccomandazione del Consiglio del 26 novembre 2018 sulla promozione del riconoscimento reciproco automatico dei titoli dell'istruzione superiore e dell'istruzione secondaria post-obbligatoria e dei risultati dei periodi di studio all'estero. Estratto da: [https://eur-lex.europa.eu/legal-content/ES/TXT/?uri=CELEX:32018H1210\(01\)](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/ES/TXT/?uri=CELEX:32018H1210(01))

# Contenuto: Gli otto livelli del Quadro europeo delle qualifiche

---

## Livello 1 I risultati di apprendimento per il Livello 1 sono

<b>Conoscenza</b>	<b>Capacità</b>	<b>Responsabilità e autonomia</b>
Conoscenze generali di base	Competenze di base necessarie per svolgere compiti semplici	Lavorare o studiare sotto la supervisione diretta in un contesto strutturato

## Livello 2 I risultati di apprendimento per il Livello 2 sono

<b>Conoscenza</b>	<b>Capacità</b>	<b>Responsabilità e autonomia</b>
Conoscenze di base fattuali in un campo specifico di lavoro o di studio	Abilità cognitive e pratiche di base necessarie per utilizzare informazioni utili per svolgere compiti e risolvere problemi comuni con l'aiuto di semplici regole e strumenti	Lavorare o studiare sotto supervisione con un certo grado di autonomia

**Livello 3 I risultati di apprendimento per il Livello 3 sono**

<b>Conoscenza</b>	<b>Capacità</b>	<b>Responsabilità e autonomia</b>
Conoscenza di fatti, principi, processi e concetti generali in un campo specifico di lavoro o di studio	Gamma di abilità cognitive e pratiche necessarie per svolgere compiti e risolvere problemi selezionando e applicando metodi, strumenti, materiali e informazioni di base	Assunzione di responsabilità per svolgere compiti in attività lavorative o di studio  Adattare il proprio comportamento alle circostanze per risolvere i problemi

#### Livello 4 I risultati di apprendimento per il livello 4 sono

<b>Conoscenza</b>	<b>Capacità</b>	<b>Responsabilità e autonomia</b>
Conoscenze teoriche e pratiche in ampi contesti in un campo specifico di lavoro o di studio	Gamma di competenze cognitive e pratiche necessarie per trovare soluzioni a problemi specifici in un particolare campo di lavoro o di studio	Autogestione secondo istruzioni definite in contesti di lavoro o di studio generalmente prevedibili, ma che potrebbero modificare la supervisione del lavoro di routine di altri, assumendo determinate responsabilità in merito alla valutazione e al miglioramento delle attività di lavoro o di studio

#### Livello 5 I risultati di apprendimento per il livello 5 sono

<b>Conoscenza</b>	<b>Capacità</b>	<b>Responsabilità e autonomia</b>
Ampia conoscenza specialistica, sia fattuale che teorica, in un campo specifico di lavoro o di studio, essendo consapevoli dei limiti di tale conoscenza	Gamma completa di competenze cognitive e pratiche necessarie per trovare soluzioni creative a problemi astratti	Gestione e supervisione in contesti di attività lavorative o di studio in cui si verificano cambiamenti imprevedibili. Revisione e sviluppo delle proprie prestazioni e di quelle degli altri.

**Livello 6 I risultati di apprendimento per il livello 6 sono**

<b>Conoscenza</b>	<b>Capacità</b>	<b>Responsabilità e autonomia</b>
Conoscenze avanzate in un campo di lavoro o di studio che richiede una comprensione critica di teorie e principi	Competenze avanzate che dimostrano la padronanza e le capacità innovative necessarie per risolvere problemi complessi e imprevedibili in un campo specializzato di lavoro o di studio.	Gestione di attività o progetti complessi di carattere tecnico o professionale, assumendo responsabilità decisionali in contesti di lavoro o di studio imprevedibili. Assunzione di responsabilità nella gestione dello sviluppo professionale di individui e gruppi.

**Livello 7 I risultati di apprendimento per il livello 7 sono**

<b>Conoscenza</b>	<b>Capacità</b>	<b>Responsabilità e autonomia</b>
<p>Conoscenze altamente specializzate, alcune delle quali all'avanguardia in uno specifico campo di lavoro o di studio, che gettano le basi per un pensiero o una ricerca originali. Consapevolezza critica delle problematiche conoscitive in un campo specifico e nel punto di articolazione tra campi diversi.</p>	<p>Capacità specialistiche per risolvere problemi di ricerca o innovazione, al fine di sviluppare nuove conoscenze e procedure e integrare le conoscenze in vari campi</p>	<p>Gestione e trasformazione di contesti lavorativi o di studio complessi e imprevedibili che richiedono nuovi approcci strategici. Assunzione di responsabilità in merito allo sviluppo di conoscenze o pratiche professionali e alla revisione delle prestazioni strategiche dei team.</p>

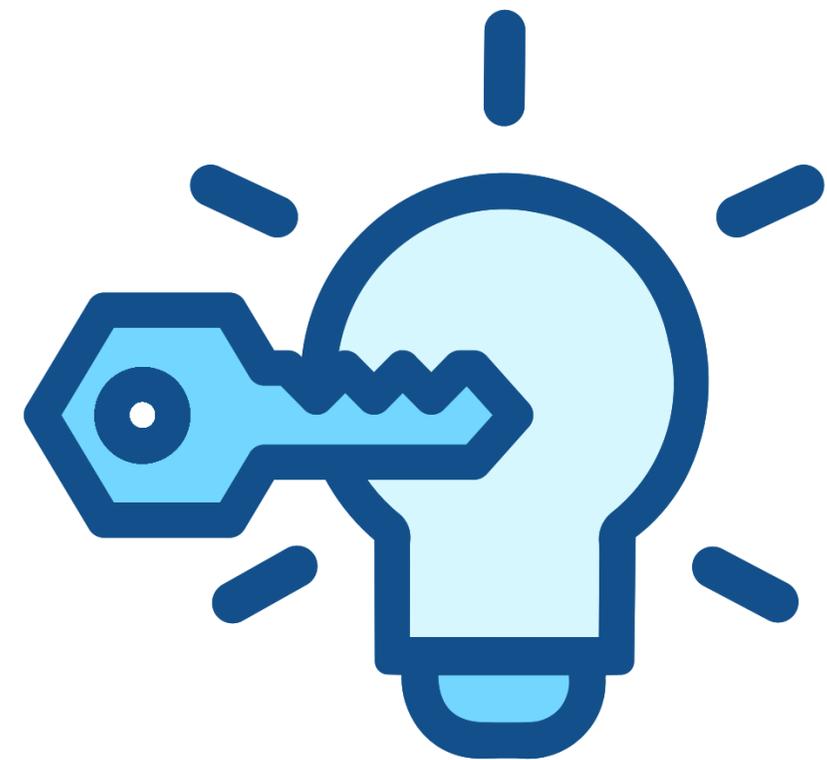
**Livello 8 I risultati di apprendimento per il livello 8 sono**

<b>Conoscenza</b>	<b>Capacità</b>	<b>Responsabilità e autonomia</b>
Conoscenza alla frontiera più avanzata di uno specifico campo di lavoro o di studio e al punto di articolazione tra vari campi	Le competenze e le tecniche più avanzate e specializzate, in particolare nella sintesi e nella valutazione, necessarie per risolvere problemi critici nella ricerca o nell'innovazione e per ampliare e ridefinire le conoscenze o le pratiche professionali esistenti	Dimostrare notevole autorità, capacità di innovazione, autonomia, integrità accademica e professionale e un impegno continuo nello sviluppo di nuove idee o processi all'avanguardia in contesti di lavoro o di studio, inclusa la ricerca.

## Contenuti: Competenze chiave

---

Il Consiglio dell'UE ha definito le cosiddette competenze chiave per l'apprendimento permanente in una risoluzione adottata nel 2018[1]. Li ha definiti come una combinazione di conoscenze (fatti, cifre, concetti, idee e teorie che supportano la comprensione di un argomento), capacità (come le competenze per portare a termine processi) e atteggiamenti (relativi alla mentalità e alla disposizione ad agire), di cui tutte le persone hanno bisogno per la loro realizzazione e il loro sviluppo come individui, nonché per godere di una vita attiva, tra gli altri obiettivi. Per il Consiglio, queste competenze chiave devono essere sviluppate in una prospettiva di apprendimento permanente, attraverso l'apprendimento formale, non formale e informale. Sono strutturati in otto categorie:



[1] RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente (2018/C 189/01). Tratto da: [1] RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO del 22 maggio 2018 sulle COMPETENZE chiave per l'apprendimento permanente (2018/C 189/01). Estratto da: [https://eur-lex.europa.eu/legal-content/ES/TXT/PDF/?uri=CELEX:32018H0604\(01\)&from=SV](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/ES/TXT/PDF/?uri=CELEX:32018H0604(01)&from=SV)

## 1. Competenze di alfabetizzazione.

*“L'alfabetizzazione è la capacità di identificare, comprendere, esprimere, creare e interpretare concetti, sentimenti, fatti e opinioni oralmente, per iscritto, attraverso materiali visivi, audio e digitali, in diverse discipline e contesti. Implica la capacità di comunicare e relazionarsi efficacemente con gli altri, in modo appropriato e creativo. Lo sviluppo dell'alfabetizzazione costituisce la base per l'apprendimento successivo e l'interazione linguistica. A seconda del contesto, le competenze di alfabetizzazione possono essere acquisite nella propria lingua madre, nella lingua di istruzione o nella lingua ufficiale di un paese o di una regione.[1]”*

[1]Convenzione di Lisbona sul riconoscimento <https://www.coe.int/en/web/higher-education-and-research/lisbon-recognition-convention>

## 2. Competenza multilingue.

*Questa competenza definisce la capacità di utilizzare in modo appropriato ed efficace diverse lingue per comunicare. In termini generali, condivide le stesse dimensioni di competenza dell'alfabetizzazione: si basa sulla capacità di comprendere, esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni oralmente e per iscritto (ascoltare, parlare, leggere e scrivere) in diversi contesti sociali e culturali, secondo i desideri o le esigenze di ciascun individuo. Le competenze linguistiche includono una dimensione storica e competenze interculturali. Si basa sulla capacità di mediare tra diverse lingue e media come evidenziato nel Quadro Comune Europeo di Riferimento. Se del caso, ciò può includere il mantenimento e l'ulteriore acquisizione di competenze nella lingua madre, nonché la padronanza di (una) lingua ufficiale/i di un paese (2). [1]"*

### 3. Competenza matematica e competenze di base in scienza, tecnologia e ingegneria.



*"La competenza matematica è la capacità di sviluppare e applicare il ragionamento e la prospettiva matematica per risolvere una varietà di problemi nelle situazioni quotidiane. Basata su una buona padronanza del calcolo, l'enfasi è posta sul processo e sull'attività, nonché sulla conoscenza. La competenza matematica implica - in varia misura - la capacità e la volontà di utilizzare modalità di pensiero e rappresentazione matematiche (formule, modelli, costruzioni, grafici e diagrammi). La competenza scientifica si riferisce alla capacità e alla volontà di spiegare il mondo naturale utilizzando il corpus di conoscenze e la metodologia impiegata, comprese l'osservazione e la sperimentazione, al fine di porre domande e trarre conclusioni basate su prove. La competenza tecnologica e ingegneristica si riferisce all'applicazione di tali conoscenze e metodologie in risposta a desideri o bisogni umani percepiti. La competenza scientifica, tecnologica e ingegneristica implica la comprensione dei cambiamenti causati dall'attività umana e della responsabilità di ogni individuo come cittadino[1]"*



[1]Convenzione di Lisbona sul riconoscimento <https://www.coe.int/en/web/higher-education-and-research/lisbon-recognition-convention>

#### 4. Competenza digitale

“

*"La competenza digitale implica l'uso sicuro, critico e responsabile delle tecnologie digitali e l'interazione con esse per l'apprendimento, il lavoro e la partecipazione alla società. Include l'alfabetizzazione informatica e dei dati, la comunicazione e la collaborazione, l'alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali (inclusa la codifica), la sicurezza (incluse le competenze relative al benessere digitale e alla sicurezza informatica), le questioni relative alla proprietà intellettuale, la risoluzione dei problemi e il pensiero critico.[1]"*

”

## 5. Competenza personale, sociale e di apprendimento ad apprendere.

“

*“La competenza personale, sociale e di apprendimento ad apprendere è la capacità di riflettere su se stessi, gestire efficacemente il tempo e le informazioni, collaborare con gli altri in modo costruttivo, mantenere la resilienza e gestire il proprio apprendimento e la propria carriera. Include la capacità di affrontare l'incertezza e la complessità, imparare a imparare, contribuire al proprio benessere fisico ed emotivo, mantenere la salute fisica e mentale ed essere in grado di condurre una vita sana e orientata al futuro, esprimere empatia e gestire i conflitti in un contesto inclusivo e di supporto.[1]”*

”

## 6. Competenze sociali e civiche: competenze di cittadinanza.

“

*"La competenza di cittadinanza è la capacità di agire come cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita sociale e civica, sulla base della comprensione dei concetti e delle strutture sociali, economiche, legali e politiche, nonché della sostenibilità e degli eventi mondiali.[1]"*

”

## 7. Senso di iniziativa e spirito imprenditoriale.

“

*"La competenza imprenditoriale si riferisce alla capacità di cogliere opportunità e idee e trasformarle in valore per gli altri. Si basa sulla creatività, sul pensiero critico e sulla risoluzione dei problemi, sull'iniziativa, sulla perseveranza e sulla capacità di lavorare in modo collaborativo nella pianificazione e gestione di progetti di valore finanziario, sociale o culturale.[1]"*

”

## 8. Consapevolezza ed espressioni culturali.

“

*“La competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale implica la comprensione e il rispetto del modo in cui idee e significati vengono espressi e comunicati in modo creativo attraverso le culture e attraverso una gamma di arti e altre manifestazioni culturali. Implica lo sforzo di comprendere, sviluppare ed esprimere le proprie idee e il senso di appartenenza o di ruolo nella società in una varietà di forme e contesti.[1]”*

”



# Contenuti: Programmi di formazione per adulti in Spagna, Francia, Italia e Grecia

---

In Spagna, i contenuti del curriculum di apprendimento permanente degli adulti sono sviluppati nell'Ordinanza EFP/822/2023, che stabilisce il curriculum e regola l'organizzazione dell'istruzione di base per gli adulti.[1] Si tratta di una norma recente che abroga la precedente, in vigore dal 2017.

In Francia, questi contenuti sono inclusi negli articoli da D6113-29 a D6113-33 del Codice del lavoro[2].

**Italia tiene regulados sus propios contenidos de la formación permanente de adultos en las Instrucción degli adulti (DPR 263/2012)  
Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento[3].**

[1] Ordinanza EFP/822/2023, del 19 luglio, che stabilisce il curriculum e regola l'organizzazione dell'istruzione di base per gli adulti, e stabilisce le caratteristiche della prova per il conseguimento del titolo di Diplomato in Istruzione Secondaria Obbligatoria per i maggiori di diciotto anni, nell'ambito della gestione del Ministero dell'Istruzione e della Formazione Professionale. Estratto da: <https://www.boe.es/eli/es/o/2023/07/19/efp822> [2] Code du travail: articoli D6113-29 à D6113-33. Recuperato da: [https://www.legifrance.gouv.fr/codes/section\\_lc/LEGITEXT000006072050/LEGISCTA000038024718/](https://www.legifrance.gouv.fr/codes/section_lc/LEGITEXT000006072050/LEGISCTA000038024718/)

[3] Istruzione degli adulti DPR 263/2012: Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento. Allegati a percorsi di istruzione di primo livello. Ottenido de: [http://www.itozieri.net/corsi\\_serali/LG\\_Allegati\\_10\\_aprile\\_2014.pdf](http://www.itozieri.net/corsi_serali/LG_Allegati_10_aprile_2014.pdf)



La Grecia, da parte sua, ha due normative sull'apprendimento permanente:

- Legge n. 3369 del 2005 sulla sistematizzazione dell'apprendimento permanente[1].
- Legge n. 3879 del 2010 sullo sviluppo dell'apprendimento permanente[2].

[1] Legge n. 3369: Sistematizzazione dell'apprendimento permanente e altre disposizioni. Legge n. 3369 del 2005 relativa alla sistematizzazione dell'apprendimento permanente. Estratto da: [https://natlex.ilo.org/dyn/natlex2/r/natlex/fe/details?p3\\_isn=89415](https://natlex.ilo.org/dyn/natlex2/r/natlex/fe/details?p3_isn=89415) [2] Legge n. 3879: Sviluppo dell'apprendimento permanente e altre disposizioni. Legge n. 3879 del 2010 relativa allo sviluppo dell'apprendimento permanente. Recuperato da: [https://natlex.ilo.org/dyn/natlex2/r/natlex/fe/details?p3\\_isn=86898](https://natlex.ilo.org/dyn/natlex2/r/natlex/fe/details?p3_isn=86898)



# Attività

---

Le seguenti attività sono attività di autovalutazione che lo studente può completare in autonomia.

## **Attività 1.**

Approfondisci i contenuti di questa unità in modo da trovare esempi specifici e spiegazioni più approfondite su argomenti che suscitano interesse o sollevano interrogativi.

## **Attività 2.**

Cerca nuove informazioni riguardanti la formazione continua degli adulti

## **Attività 3.**

Sfruttate gli strumenti di traduzione disponibili gratuitamente su Internet per accedere a informazioni su siti web e documenti disponibili in altre lingue, ampliando così le prospettive e le conoscenze sull'apprendimento permanente in vari Paesi.

## **Attività 4.**

Cerca su Internet informazioni sui programmi nazionali di apprendimento permanente per adulti in altri paesi europei.

# Letteratura

---

Codice del lavoro: articoli da D6113-29 a D6113-33. Ottenuto da:

[https://www.legifrance.gouv.fr/codes/section\\_lc/LEGITEXT000006072050/LEGISCTA000038024718/](https://www.legifrance.gouv.fr/codes/section_lc/LEGITEXT000006072050/LEGISCTA000038024718/)

Commissione Europea. Riconoscimento delle qualifiche professionali nella pratica. Recuperato da: [https://single-market-economy.ec.europa.eu/single-market/services/free-movement-professionals/recognition-professional-qualifications-practice\\_en](https://single-market-economy.ec.europa.eu/single-market/services/free-movement-professionals/recognition-professional-qualifications-practice_en)

Consiglio d'Europa. Convenzione di Lisbona sul riconoscimento. Tratto da: <https://www.coe.int/en/web/higher-education-and-research/lisbon-recognition-convention>

Consiglio europeo. Raccomandazione del Consiglio del 26 novembre 2018 sulla promozione del riconoscimento reciproco automatico dei titoli dell'istruzione superiore e dell'istruzione secondaria post-obbligatoria nonché dei risultati dei periodi di studio all'estero. Estratto da: [https://eur-lex.europa.eu/legal-content/ES/TXT/?uri=CELEX:32018H1210\(01\)](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/ES/TXT/?uri=CELEX:32018H1210(01))



--	--



Consiglio europeo. Risoluzione del Consiglio su un quadro strategico per la cooperazione europea in materia di istruzione e formazione nella prospettiva dello spazio europeo dell'istruzione e oltre (2021-2030) 2021/C 66/01. Estratto da: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/ES/ALL/?uri=CELEX%3A32021G0226%2801%29>

Istruzione degli adulti DPR 263/2012: Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento. Allegati a percorsi di istruzione di primo livello. Ottenuto da: [http://www.itozieri.net/corsi\\_serali/LG\\_Allegati\\_10\\_aprile\\_2014.pdf](http://www.itozieri.net/corsi_serali/LG_Allegati_10_aprile_2014.pdf)

Ordinanza EFP/822/2023, del 19 luglio, che stabilisce il curriculum e regola l'organizzazione dell'istruzione di base per gli adulti, nonché le caratteristiche della prova per il conseguimento del certificato di laurea dell'istruzione secondaria obbligatoria per i maggiori di diciotto anni, nell'ambito della gestione del Ministero dell'Istruzione e della Formazione Professionale. Ottenuto da: <https://www.boe.es/eli/es/o/2023/07/19/efp822>

Sito web degli otto livelli dell'EQF: <https://europa.eu/europass/es/description-eight-efq-levels>

Sito web del Quadro europeo delle qualifiche: <https://europa.eu/europass/europass-tools/european-qualifications-framework>



--	--



Legge n. 3369: Sistemizzazione dell'apprendimento permanente e di altre disposizioni. Legge n. 3369 del 2005 relativa alla sistemizzazione dell'apprendimento permanente. Ottenuto da: [https://natlex.ilo.org/dyn/natlex2/r/natlex/fe/details?p3\\_isn=89415](https://natlex.ilo.org/dyn/natlex2/r/natlex/fe/details?p3_isn=89415)

Legge n. 3879: Sviluppo dell'apprendimento permanente e altre disposizioni. Legge n. 3879 del 2010 relativa allo sviluppo dell'apprendimento permanente. Ottenuto da: [https://natlex.ilo.org/dyn/natlex2/r/natlex/fe/details?p3\\_isn=86898](https://natlex.ilo.org/dyn/natlex2/r/natlex/fe/details?p3_isn=86898)

**UNITÀ DIDATTICA 7 ADATTARE I  
CONTENUTI CURRICOLARI DI UN E2.0C  
AI GIOVANI ADULTI CON INSUCCESSO  
SCOLASTICO**

Il presente documento è stato creato nell'ambito del progetto Erasmus "VIRTUAL LIFELONG LEARNING CENTERS E2.0C"

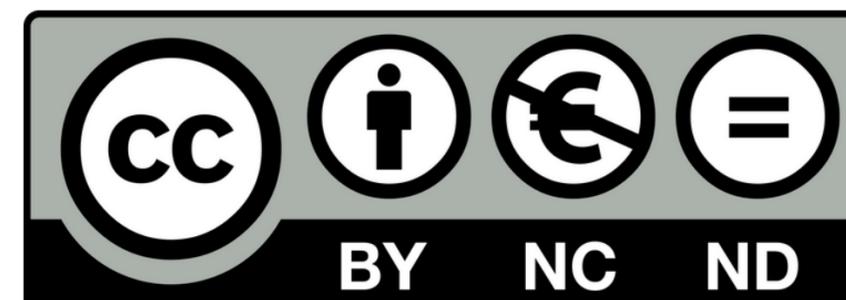
Questo progetto è cofinanziato dal programma Erasmus+ dell'Unione Europea. Il contenuto del presente documento è di esclusiva responsabilità di Redtree Making Projects Coop.V, Smallcodes SRL, Iktasia Technologies, Lesvos Solidarity, Foundation for a Citizens' Europe, Transform!Europe e Greta Auvergne. Né la Commissione Europea né il Servizio spagnolo per l'internazionalizzazione dell'istruzione (SEPIE) sono responsabili dell'uso che verrà fatto delle informazioni qui contenute.



**Cofinanciado por  
la Unión Europea**

Tutte le immagini utilizzate sono royalty-free.

Concesso in licenza con licenza Creative Commons: questo documento è concesso in licenza con una licenza Creative Commons che consente ad altri di scaricarlo e condividerlo con altri a condizione che ne venga menzionato l'autore, ma non è consentito modificarlo in alcun modo o utilizzarlo a fini commerciali.





## OBIETTIVI DIDATTICI

---

Questa unità didattica fa parte del progetto: E2.0C Centri virtuali di apprendimento per adulti: un'opportunità per promuovere l'inclusione attraverso l'azione educativa e la partecipazione sociale, cofinanziato dal programma Erasmus+. L'obiettivo principale di questo progetto è quello di elaborare una strategia innovativa di formazione e sviluppo per gli adulti che incontrano ostacoli, consentendo loro di sviluppare le proprie competenze educative e contribuendo attivamente alla costruzione di una società europea più sostenibile e inclusiva, agevolando i percorsi verso il mercato del lavoro del terzo settore.

Per raggiungere questo obiettivo sono state generate risorse pubbliche e strategie metodologiche, tra cui il Corso per la formazione di insegnanti adulti attraverso il volontariato attivo, che include questa unità didattica attraverso la quale si prevede di raggiungere i seguenti obiettivi specifici:

1

Conoscere le caratteristiche degli adattamenti applicati in E2O.

2

Valutare l'importanza degli insegnanti nei processi di inclusione.

3

Conoscere gli adattamenti curriculari e la loro applicazione in un centro E2.0C

4

Imparare a valutare gli adattamenti e l'apprendimento adattato.

# COMPETENZE

---

Le competenze didattiche, secondo il documento della Commissione Europea Supporting teacher competence development for better learning outcomes (2013), sono concepite come un'integrazione dinamica di abilità cognitive e metacognitive, organizzate in quattro aree:

Imparare a pensare come insegnanti, rivedendo criticamente le proprie convinzioni e sviluppando il pensiero pedagogico.

Imparare a conoscere come insegnanti, in riferimento alle proprie conoscenze teoriche e pratiche.

Imparare a sentirsi insegnanti, analizzando l'identità professionale e gli aspetti emozionali e motivazionali che influenzano in modo decisivo aspettative, atteggiamenti e valori.

Imparare a svolgere il ruolo di insegnanti, integrando gli ambiti sopra menzionati nella pratica e in contesti diversi.

**Le competenze includono tre dimensioni:**

- **Conoscenze: quelle specifiche della disciplina insegnata e conoscenze pedagogiche.**
- **Competenze: competenze didattiche.**
- **Atteggiamenti: vocazione, impegno, empatia, leadership...**

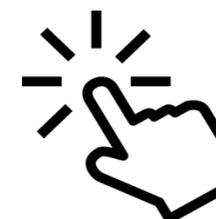
**Questa proposta curriculare mira a sviluppare le seguenti competenze didattiche:**

- Sapere come organizzare e sviluppare situazioni di apprendimento che forniscano agli studenti gli strumenti per affrontare le situazioni quotidiane.
- Sapere come gestire strategie per la progressione dell'apprendimento.
- Promuovere strategie di inclusione, tolleranza e rispetto.
- Coinvolgere gli studenti nel loro apprendimento.
- Promuovere la capacità di coinvolgere gli studenti nel lavoro di squadra promuovendo la leadership.
- Applicare le nuove tecnologie, promuovendo competenze tecniche e didattiche.
- Promuovere l'apprendimento dei valori europei.
- Coltivare competenze comunicative e assertive.
- Promuovere la formazione continua organizzando attività di autoformazione.

## METODOLOGIA

---

Utilizziamo una metodologia partecipativa che incoraggia l'esplorazione indipendente delle problematiche e dei concetti sviluppati da questa unità. È importante conoscere il resto dei materiali e degli strumenti che fanno parte del progetto Virtual Adult Learning Centers E2.0C: Un'opportunità per promuovere l'inclusione attraverso l'azione educativa e la partecipazione sociale, cofinanziato dal programma Erasmus+ e pubblicamente disponibile sul web.



**Riteniamo che sia fondamentale optare per modelli di apprendimento cooperativo e collaborativo affinché la conoscenza individuale possa essere condivisa e sia possibile l'apprendimento collettivo.**

Il modello di centro E2.0C è un modello collettivo in cui il gruppo di insegnanti e formatori svolge un ruolo centrale nel dare forma a una comunità educativa che trarrà vantaggio da una specifica piattaforma e metodologia didattica per raggiungere gli obiettivi di integrazione sociale degli studenti che cerchiamo.



## Contenuto: Il ruolo degli insegnanti

---

Il ruolo dell'insegnante nei processi di integrazione che i centri E2.0C cercano di realizzare non può essere sopravvalutato. Consapevole che il suo compito principale è quello di contribuire all'integrazione degli studenti, assume, attraverso l'esperienza e la formazione continua, la responsabilità di essere trasmettitore di valori e esempio per gli studenti.

Gli insegnanti devono sviluppare un approccio positivo nei confronti degli studenti, che fornisca loro informazioni e, quindi, la capacità di affrontare questioni come la motivazione o specifiche carenze personali. L'obiettivo finale di questo approccio è che gli studenti acquisiscano la capacità di gestire autonomamente il proprio apprendimento, migliorando la propria autostima e motivazione e, di conseguenza, il proprio rendimento.

Lo strumento fondamentale dell'insegnante sarà l'individualizzazione dell'insegnamento, per introdurre elementi che favoriscano l'equità. L'applicazione di linee guida personalizzate nel quadro di un'offerta formativa ben diversificata, unitamente alla formazione pratica, costituiscono esperienze raccomandate e necessarie per il raggiungimento dell'inclusione. Tutti gli studenti devono essere seguiti individualmente dal tutor, in modo che si instauri un legame attraverso l'attività didattica.



## L'insegnante ha la responsabilità di:



- 
- Implementare strategie per rilevare e riconoscere le difficoltà individuali degli studenti, di qualsiasi origine.

- Rispondere ai bisogni educativi individuali degli studenti, tenendo conto delle loro caratteristiche e situazioni personali e cercando di compensare le eventuali difficoltà rilevate.

- Facilitare i processi di accoglienza al centro e di inserimento nel processo educativo.

- Attuare misure compensative che garantiscano il principio di equità.

- Sviluppare competenze sociali di base per l'integrazione educativa, lavorativa e sociale.

- 
- 
- 
- Progettare e attuare adattamenti curriculari e organizzativi personalizzati per garantire l'integrazione degli studenti nel centro e nel processo di apprendimento.

- Promuovere una comunicazione sana ed equilibrata, favorendo processi di ascolto, dialogo, rispetto e assertività.

- Coordinarsi con il resto della comunità educativa, comprese tutte le parti interessate (insegnanti, studenti, personale amministrativo e tecnico e famiglie) per sviluppare strategie congiunte di equità e inclusione.

- Prevenire e sviluppare strategie per combattere l'assenteismo, rafforzando la motivazione degli studenti.

- Sviluppare la propria formazione continua e scambiare esperienze su strategie e metodologie per l'inclusione degli studenti.

## Contenuti: Strumenti per personalizzare l'apprendimento

---

Esistono molteplici strumenti e pratiche che possono essere sviluppati per personalizzare l'apprendimento e contestualizzare i contenuti. Nei centri E2.0C la formazione e le relazioni della comunità educativa avvengono in un ambiente virtuale, rendendo possibile utilizzare tutte le risorse disponibili su Internet per adattare i contenuti o cercarne di nuovi che facilitino l'accesso dei singoli studenti alle conoscenze e alle competenze specifiche del curriculum da insegnare.

Possiamo fare affidamento sulle risorse didattiche disponibili su vari siti web, che possono essere utilizzate direttamente o adattate allo scopo e al contenuto di interesse nell'apprendimento specifico che stiamo sviluppando.

**Una sfida fondamentale sarà quella di fornire agli studenti idee per attività innovative che catturino il loro interesse e li spingano a impegnarsi in esercizi motivanti.**



Gli ambienti multimediali e audiovisivi liberamente accessibili consentiranno di collegare e consigliare l'accesso a formati più semplici per diffondere i concetti e l'apprendimento ricercati. L'insegnante-tutor deve inoltre essere in grado di presentare i propri adattamenti di contenuti multimediali e audiovisivi, il che non solo cercherà di adattare i contenuti alle caratteristiche personali dello studente, ma aiuterà anche a rafforzare il collegamento tra lo studente e il centro educativo e il processo di apprendimento.



Uno strumento fondamentale, che dovrebbe diventare un'abitudine quotidiana per gli studenti, è l'esplorazione di contenuti e concetti al di fuori della piattaforma di apprendimento stessa, favorendo la loro curiosità e la loro capacità di approcciarsi criticamente alle informazioni. Esaminare diverse risorse, siti web, materiali audiovisivi e scoprire quali sono le risorse gratuite disponibili per esplorare contenuti e nuove idee è una risorsa, ma anche un obiettivo. Non sarà sufficiente seguire i contenuti della piattaforma. Inoltre, verrà sviluppato un apprendimento pratico individualizzato, che favorisca uno spirito curioso e la capacità di mettere in discussione i risultati e le conclusioni forniti dagli altri.

Ogni modifica introdotta deve essere monitorata dal tutor per assicurarsi che sia positiva e abbia successo. Se lo studente ritiene che i suggerimenti forniti siano poco interessanti o noiosi, il tutor dovrebbe riconsiderarli. Bisogna tenere conto dell'esperienza pregressa dello studente, in cui l'assenteismo e l'abbandono scolastico sono stati preceduti da una mancanza di interesse e motivazione verso i contenuti e le metodologie dell'insegnamento tradizionale. Il modo migliore per comprendere queste situazioni è chiedere direttamente agli studenti.

# Contenuti: Adattamenti curriculari

---

Gli adattamenti curriculari sono adattamenti e modifiche della proposta formativa generale per adattarla alle caratteristiche e alle situazioni personali di un dato studente. Sono classificati in tre sezioni:

01

## **Adattamenti curriculari significativi**

Comportano l'adattamento del curriculum, del programma o della programmazione generale a uno studente specifico e possono eliminare, sostituire o aggiungere elementi essenziali del curriculum ufficiale. Sono progettati individualmente.

02

## **Adattamenti curriculari non significativi.**

Si tratta di adattamenti legati alle circostanze in cui vengono insegnati il programma didattico ufficiale. Si riferiscono a tempi, metodologie, materiali, sussidi, strumenti di valutazione... Sono uno strumento per individualizzare la didattica.

03

## **Adattamenti curriculari per l'accesso.**

Non influenzano il curriculum o il programma ufficiale; Rispondono alle esigenze specifiche degli studenti, consentendo loro di accedere agli spazi e alle risorse di un centro educativo.



Come già detto, gli adattamenti significativi e non significativi sono considerati uno strumento individualizzato. Per svilupparli è consigliabile creare un modulo individuale, soprattutto per apportare significativi adattamenti curriculari, che comprenda domande come:

- Dati scolastici e personali degli studenti e del personale tecnico coinvolto.
- Relazioni e valutazioni sulle competenze curriculari e sui livelli di sviluppo (psicomotorio, intellettuale, emotivo, linguistico, ecc.)
- Determinazione dei bisogni educativi speciali.
- Determinazione delle modifiche incluse nel curriculum adattato (obiettivi, contenuti, metodologie, attività, programma, calendario e criteri di valutazione).
- Monitoraggio degli adattamenti.

I contenuti inclusi nella piattaforma del centro E2.0C devono essere strutturati in modo da consentire adattamenti personalizzati. Per raggiungere questo obiettivo è necessario utilizzare strutture di contenuto minime che consentano anche di stabilire percorsi alternativi basati sugli interessi specifici degli studenti.

I contenuti sviluppati, che dovrebbero, per quanto possibile, riflettere sia il Quadro europeo delle qualifiche sia essere orientati verso le competenze chiave, dovrebbero essere facilmente adattabili in modo personalizzato, soprattutto considerando che non saranno vincolati dai requisiti della formazione formale, la cui rigidità potrebbe essere stata un'altra ragione per cui gli studenti hanno abbandonato la scuola in passato.



Grazie alla flessibilità offerta da un quadro formativo non regolamentato e da un ambiente digitale, dovrebbe essere operativo e abbastanza semplice apportare i necessari adattamenti curriculari per accogliere percorsi personalizzati ottimali per studenti con esigenze speciali.

## Contenuti: Valutare gli adattamenti

---

La valutazione dei contenuti verrà effettuata mediante questionari automatizzati contenenti domande con risposte alternative, di cui solo una sarà corretta. Devono esserci prove di diversi tipi:

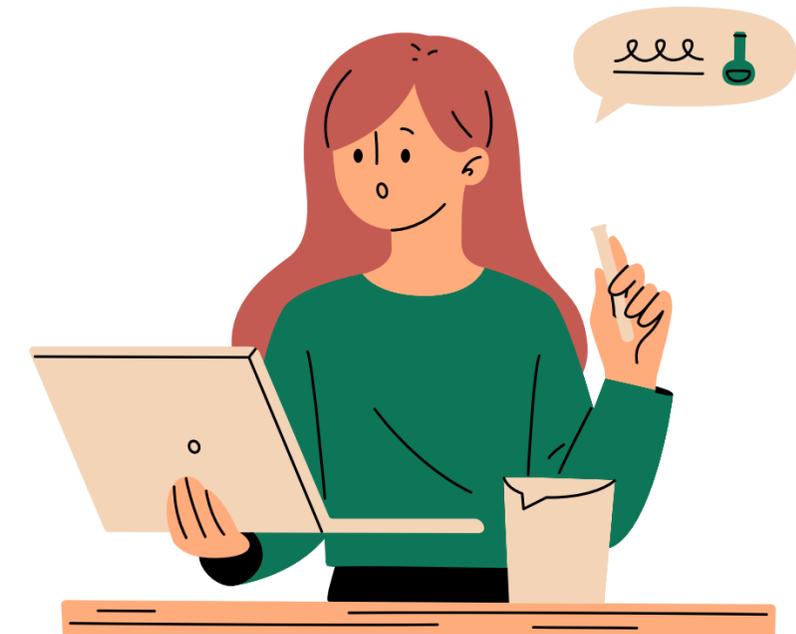


Qualsiasi tipo di test dovrebbe essere utilizzato dal tutor per analizzare i progressi dello studente e fornire sia strumenti di miglioramento sia argomenti motivazionali.

Per consentire agli studenti di monitorare la propria comprensione dei concetti fondamentali sviluppati nei contenuti, è consigliabile includere regolarmente questi test nei contenuti, ma senza valutarli, poiché ciò è chiaramente demotivante.

L'obiettivo di questi test continui è che lo studente percepisca i risultati del proprio apprendimento. Le domande di questi test riguarderanno i concetti fondamentali del contenuto. Non dovrebbero essercene molti. È meglio che ce ne siano tanti quanti sono i concetti fondamentali di quell'unità di base. Ottenere le risposte giuste o sbagliate dovrebbe dare allo studente l'opportunità di rafforzare il proprio apprendimento e al tutor l'opportunità di determinare i livelli di difficoltà di contenuti specifici per lo studente.

Un altro tipo di test di valutazione verrà utilizzato per completare ciascuna unità di base o sessione di apprendimento della piattaforma. Si raccomanda che il numero di domande sia stabile, intorno a 10, sui contenuti sviluppati. Tali prove non devono avere natura eliminativa o valutativa, ma devono essere analizzate dal tutor per determinare i progressi dello studente e la necessità di ulteriori adattamenti. Questi test serviranno principalmente a orientare il processo di apprendimento dello studente, assicurando che non possa passare al contenuto successivo senza aver risposto alle domande poste.





--	--



Per completare il processo formativo e ciascuno dei suoi componenti, è necessario svolgere dei test per verificare se lo studente ha acquisito le conoscenze e le competenze curricolari. La natura di questo test dovrebbe dimostrare se lo studente ha finalmente compreso i contenuti studiati e gli consentirà di ottenere la documentazione attestante il completamento con successo del processo di formazione.

Da parte sua, le esercitazioni pratiche dovranno essere valutate collettivamente, consentendo a ogni studente di presentare al resto della classe, in una sessione sincrona di videochiamata, il lavoro pratico svolto e le conclusioni tratte durante il suo svolgimento.



# Attività

---

Le seguenti attività sono attività di autovalutazione che lo studente può completare in autonomia.

## **Attività 1.**

Approfondisci i contenuti di questa unità in modo da trovare esempi specifici e spiegazioni più approfondite su argomenti che suscitano interesse o sollevano interrogativi.

## **Attività 2.**

Cercare nuove informazioni sugli adattamenti curriculari.

## **Attività 3.**

Sfruttate gli strumenti di traduzione disponibili gratuitamente su Internet per accedere a informazioni su siti web e documenti disponibili in altre lingue, ampliando così prospettive e conoscenze in merito agli adattamenti curriculari.

## **Attività 4.**

Cerca su Internet informazioni sugli adattamenti curriculari nell'apprendimento permanente degli adulti in altri paesi europei.



--	--



# Letteratura

---

Araque Hontangas, N.; Quartiere di Puente, J.L.; "Attenzione alla diversità e sviluppo di processi educativi inclusivi." Prisma social - N. 4, giugno 2010. Tratto da: <https://www.redalyc.org/pdf/3537/353744577013.pdf>

Corchuelo Fernández, C. "Risposte educative degli insegnanti nella Scuola della Seconda Possibilità: studio di caso." Tesi di dottorato, Università di Huelva, 2014. Tratto da: [https://rabida.uhu.es/dspace/bitstream/handle/10272/8875/Respuestas\\_educativas.pdf?sequence=2](https://rabida.uhu.es/dspace/bitstream/handle/10272/8875/Respuestas_educativas.pdf?sequence=2)

Corchuelo Fernández, C; "Sull'orlo del precipizio: le Scuole della Seconda Opportunità, promotrici di integrazione sociale ed educativa." Rivista internazionale di ricerca e innovazione educativa, 2016. Tratto da: [https://rabida.uhu.es/dspace/bitstream/handle/10272/13628/Al\\_borde\\_del\\_precipicio.pdf?sequence=2](https://rabida.uhu.es/dspace/bitstream/handle/10272/13628/Al_borde_del_precipicio.pdf?sequence=2)

Fernández Batanero, J.M.; "Competenze didattiche ed educazione inclusiva." Rivista elettronica di ricerca educativa, vol. 15, n. 2, 2013. Tratto da: <https://redie.uabc.mx/redie/article/view/445/610>



Martínez Domínguez, B.; Mendizábal Ituarte, A.; Sostoa Gaztelu-Urrutia, V.P.; “Un’opportunità per i giovani che falliscono a scuola di sfuggire al rischio di esclusione: l’esperienza dei centri di formazione professionale nella Comunità Autonoma Basca.” *Corpo docente* vol.13, nº3; 2009. Tratto da: <https://www.redalyc.org/pdf/567/56712871011.pdf>

Parra Toro, I.; Alvarez-Roldan, A.; Gamella, J.F.; “Un conflitto messo a tacere: processi di segregazione, ritardi accademici e abbandono scolastico tra gli adolescenti rom”. *Rivista di pace e conflitto*, vol. 10, n. 1, 2017, pp. 35-60. Recuperato da: <https://revistaseug.ugr.es/index.php/revpaz/article/view/5965/5592>

Ritacco Real, M.J.; Amores Fernández, F.J.; “Buone pratiche educative per affrontare l’insuccesso scolastico nei programmi di sostegno e rinforzo in contesti di esclusione sociale.” *Personale docente* vol. 15, n. 3, 2011. Tratto da: <https://www.redalyc.org/pdf/567/56722230008.pdf>



# **UNITÀ DIDATTICA 8: ADATTARE I CONTENUTI AGLI ADULTI MIGRANTI**

Il presente documento è stato creato nell'ambito del progetto Erasmus "VIRTUAL LIFELONG LEARNING CENTERS E2.0C"

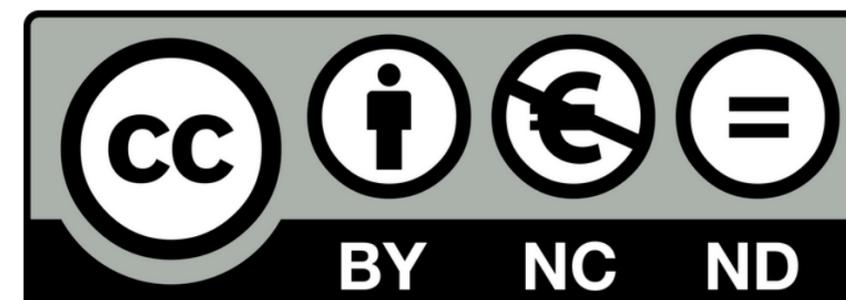
Questo progetto è cofinanziato dal programma Erasmus+ dell'Unione Europea. Il contenuto del presente documento è di esclusiva responsabilità di Redtree Making Projects Coop.V, Smallcodes SRL, Iktasia Technologies, Lesvos Solidarity, Foundation for a Citizens' Europe, Transform!Europe e Greta Auvergne. Né la Commissione Europea né il Servizio spagnolo per l'internazionalizzazione dell'istruzione (SEPIE) sono responsabili dell'uso che verrà fatto delle informazioni qui contenute.



**Cofinanciado por  
la Unión Europea**

Tutte le immagini utilizzate sono royalty-free.

Concesso in licenza con licenza Creative Commons: questo documento è concesso in licenza con una licenza Creative Commons che consente ad altri di scaricarlo e condividerlo con altri a condizione che ne venga menzionato l'autore, ma non è consentito modificarlo in alcun modo o utilizzarlo a fini commerciali.





## OBIETTIVI DIDATTICI

---

Questa unità didattica fa parte del progetto: E2.0C Centri virtuali di apprendimento per adulti: un'opportunità per promuovere l'inclusione attraverso l'azione educativa e la partecipazione sociale, cofinanziato dal programma Erasmus+. L'obiettivo principale di questo progetto è quello di elaborare una strategia innovativa di formazione e sviluppo per gli adulti che incontrano ostacoli, consentendo loro di sviluppare le proprie competenze educative e contribuendo attivamente alla costruzione di una società europea più sostenibile e inclusiva, agevolando i percorsi verso il mercato del lavoro del terzo settore.

Per raggiungere questo obiettivo sono state generate risorse pubbliche e strategie metodologiche, tra cui il Corso per la formazione di insegnanti adulti attraverso il volontariato attivo, che include questa unità didattica attraverso la quale si prevede di raggiungere i seguenti obiettivi specifici:

1

Conoscere i meccanismi che generano la discriminazione.

2

Approfondire i concetti di inclusione ed equità.

3

Identificare le esigenze specifiche che interessano i migranti e i mezzi per soddisfarle.

4

Sviluppare meccanismi di adattamento curricolare per i migranti.

# COMPETENZE

---

Le competenze didattiche, secondo il documento della Commissione Europea Supporting teacher competence development for better learning outcomes (2013), sono concepite come un'integrazione dinamica di abilità cognitive e metacognitive, organizzate in quattro aree:

Imparare a pensare come insegnanti, rivedendo criticamente le proprie convinzioni e sviluppando il pensiero pedagogico.

Imparare a conoscere come insegnanti, in riferimento alle proprie conoscenze teoriche e pratiche.

Imparare a sentirsi insegnanti, analizzando l'identità professionale e gli aspetti emozionali e motivazionali che influenzano in modo decisivo aspettative, atteggiamenti e valori.

Imparare a svolgere il ruolo di insegnanti, integrando gli ambiti sopra menzionati nella pratica e in contesti diversi.

**Le competenze includono tre dimensioni:**

- **Conoscenze: quelle specifiche della disciplina insegnata e conoscenze pedagogiche.**
- **Competenze: competenze didattiche.**
- **Atteggiamenti: vocazione, impegno, empatia, leadership...**

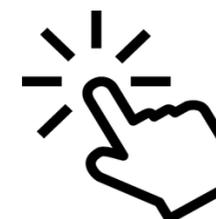
**Questa proposta curriculare mira a sviluppare le seguenti competenze didattiche:**

- Sapere come organizzare e sviluppare situazioni di apprendimento che forniscano agli studenti gli strumenti per affrontare le situazioni quotidiane.
- Sapere come gestire strategie per la progressione dell'apprendimento.
- Promuovere strategie di inclusione, tolleranza e rispetto.
- Coinvolgere gli studenti nel loro apprendimento.
- Promuovere la capacità di coinvolgere gli studenti nel lavoro di squadra promuovendo la leadership.
- Applicare le nuove tecnologie, promuovendo competenze tecniche e didattiche.
- Promuovere l'apprendimento dei valori europei.
- Coltivare competenze comunicative e assertive.
- Promuovere la formazione continua organizzando attività di autoformazione.

## METODOLOGIA

---

Utilizziamo una metodologia partecipativa che incoraggia l'esplorazione indipendente delle problematiche e dei concetti sviluppati da questa unità. È importante conoscere il resto dei materiali e degli strumenti che fanno parte del progetto Virtual Adult Learning Centers E2.0C: Un'opportunità per promuovere l'inclusione attraverso l'azione educativa e la partecipazione sociale, cofinanziato dal programma Erasmus+ e pubblicamente disponibile sul web.



**Riteniamo che sia fondamentale optare per modelli di apprendimento cooperativo e collaborativo affinché la conoscenza individuale possa essere condivisa e sia possibile l'apprendimento collettivo.**

Il modello di centro E2.0C è un modello collettivo in cui il gruppo di insegnanti e formatori svolge un ruolo centrale nel dare forma a una comunità educativa che trarrà vantaggio da una specifica piattaforma e metodologia didattica per raggiungere gli obiettivi di integrazione sociale degli studenti che cerchiamo.



## Contenuti: Stereotipi, pregiudizi e discriminazioni

---

L'immigrazione è troppo spesso associata a problemi negativi (insicurezza, criminalità, invasione, ecc.). Esistono elementi sociali associati a posizioni di estrema destra caratterizzate da razzismo e xenofobia, che diffondono continuamente voci e bufale a riguardo. Tuttavia, queste posizioni non sono supportate da dati oggettivi e verificabili. Al contrario, queste argomentazioni si basano unicamente sull'esistenza di stereotipi e pregiudizi, purtroppo più diffusi tra la popolazione di quanto sembrerebbe ragionevole. Oltre a questi meccanismi di ragionamento negativi, esistono ostacoli reali alla coesistenza e alla comprensione reciproca, come le differenze linguistiche (che ostacolano la comunicazione), le differenze culturali (che possono causare sfiducia dovuta all'ignoranza) o le differenze religiose.

Ma la radice dei problemi causati dai comportamenti razzisti e xenofobi risiede nell'esistenza di meccanismi di pensiero diffusi che richiedono uno sforzo per esercitare le nostre capacità di ragionamento critico e autonomo.

Gli stereotipi implicano l'applicazione di categorie a determinati gruppi. Fa parte del nostro modo di conoscere il mondo. Ad esempio, per comprendere e imparare a distinguere una specie animale da un'altra, applichiamo una serie di caratteristiche comuni che ci aiutano a identificare un gruppo. Quando classifichiamo i concetti in categorie, attingiamo a informazioni provenienti da fonti molto diverse. Costruiamo rappresentazioni semplici della realtà a partire dalle informazioni che acquisiamo e le trasformiamo in concetti. Questo meccanismo di conoscenza è ciò che protegge l'esistenza di stereotipi che costituiscono una base debole per il nostro ragionamento.

equality

La nostra necessità di posizionarci socialmente ci porta a disegnare la personalità di chi ci circonda, sulla base di informazioni basilari e minime che a volte ci vengono trasmesse dalle persone stesse e, in altri casi, da terze parti che trasmettono le proprie percezioni. Un insegnante che tiene una lezione tratterà una mappa semplificata del gruppo di studenti partendo da alcuni elementi che semplificano la personalità di ogni singolo individuo del gruppo. Sfrutterà addirittura queste semplificazioni per chiedere aiuto a uno studente comunicativo per avviare le dinamiche didattiche o per cercare la complicità di uno studente protestante per garantire il successo della lezione.



Tuttavia, sarà molto difficile che le idee formate su ogni studente riflettano una conoscenza approfondita, poiché di solito rappresentano categorizzazioni superficiali. Quando estendiamo questo meccanismo a determinati gruppi umani, creiamo uno stereotipo. Gli stereotipi non devono essere sempre negativi. Al contrario, ce ne sono anche di positivi. Tuttavia, gli stereotipi non si basano su dati verificati e affidabili. Quando i comportamenti sociali si basano su dati concreti, entriamo nel regno della statistica, che può anch'essa essere soggetta a diverse interpretazioni, più o meno fondate.

Gli stereotipi sono la base per lo sviluppo dei pregiudizi. L'applicazione di stereotipi infondati porta alla creazione nel nostro modo di pensare di pregiudizi che sono altrettanto poco adatti alla realtà quanto quegli stereotipi. Non tutti i pregiudizi su una razza o una nazionalità rispondono a criteri negativi, come accade anche per gli stereotipi, ma tutti implicano una mancanza di comprensione della realtà di qualsiasi gruppo umano, che è plurale per definizione.



L'esistenza di pregiudizi nel nostro modo di pensare è ciò che può portare all'emergere di comportamenti razzisti e xenofobi, quindi questa catena di pensiero è organizzata come segue:



**Costruire una società inclusiva e diversificata è una responsabilità collettiva, e denunciare i processi mentali che portano a comportamenti esclusivi e persino violenti tra alcuni è una questione fondamentale, soprattutto in contesti educativi.**

L'applicazione di metodologie e dinamiche didattiche interculturali contribuisce a generare processi di inclusione sociale per tutte le persone, indipendentemente dalla loro origine, sesso, percorso accademico, etnia, cultura, religione, ecc. Dobbiamo analizzare e mettere in discussione le idee preconcepite che supportano comportamenti discriminatori, anche se fanno parte di una cultura e sono socialmente accettate e diffuse. Ad esempio, i ruoli assegnati a uomini e donne hanno un'origine storica o culturale e spesso servono come base per comportamenti discriminatori nei confronti delle donne o delle persone con un diverso orientamento sessuale o genere presunto. Questi ruoli assegnati non dovrebbero basarsi su comportamenti discriminatori, anche se si suppone che siano parte integrante di una cultura o di una religione, e sarà necessario individuarli e impegnarsi per eliminarli.

## Contenuti: Inclusione ed equità

---

L'inclusione è un processo di miglioramento continuo di fronte alla diversità sociale, il cui obiettivo è la convivenza positiva e l'accettazione della differenza come valore stimolante in sé. L'inclusione ricerca la partecipazione e il successo di tutte le persone, individuando e abbattendo le barriere che impediscono o limitano l'esercizio dei loro diritti, soprattutto nel caso di gruppi a maggior rischio di discriminazione.

L'insegnante o il formatore deve sottolineare il valore intrinseco della differenza e della pluralità. La diversità sociale contribuisce in modo decisivo a fornire maggiori opportunità di crescita e di creazione di ricchezza, servizi e persino prodotti culturali. Inoltre, l'inclusione è un modo di vedere il mondo, una filosofia che ci spinge a presumere e difendere che tutte le persone hanno il diritto di partecipare alla società, di godere delle sue risorse e di contribuire al successo personale e collettivo.





## Un progetto educativo inclusivo abbraccerà gli ideali e i principi democratici europei:

- Rispetto dei diritti umani proclamati nella Dichiarazione delle Nazioni Unite del 1948, che guidano l'interpretazione delle leggi nei paesi democratici.

- Rispetto per la dignità umana insita in ogni essere umano. Rispetto sia la singola persona che tutti i gruppi umani, la loro vita, la loro salute, i loro diritti... il che implica anche valorizzarli e proteggerli.

- Uguaglianza tra tutte le persone e i gruppi sociali, intesa come non discriminazione basata su alcun motivo, sia esso sesso, genere, etnia, paese di origine, orientamento sessuale, disabilità, povertà, età, convinzioni religiose, ideologia, ecc.

- Democrazia come sistema politico che garantisce valori superiori quali la dignità, la libertà, il pluralismo, il rispetto, lo stato di diritto, la separazione dei poteri, la libera elezione popolare dei rappresentanti, il governo della maggioranza e il rispetto delle minoranze.

- La solidarietà è intesa come un valore fondamentale di ogni società, che aiuta a sostenere la coesistenza e a promuovere l'uguaglianza, e contribuisce a sviluppare un senso di comunità e di lavoro di squadra, offrendo opportunità di apprendimento ed esperienze inclusive.

- 
- 
- **La libertà nelle sue varie forme: di opinione, di espressione, di movimento, di coscienza... e anche le libertà collettive: di associazione, di riunione, di manifestazione... Sono le libertà e i diritti fondamentali dell'individuo, sanciti e protetti dalla legislazione positiva degli Stati di diritto e dai trattati internazionali.**

- **Lo stato di diritto, che stabilisce il requisito che tutti godano di pari tutela di fronte alla legge e impedisce l'uso arbitrario del potere da parte dei governi. Garantisce la tutela e il rispetto dei diritti politici e civili fondamentali, nonché delle libertà civili.**

**In definitiva, un progetto educativo inclusivo dovrà tenere conto delle esigenze specifiche di ogni individuo, apportando gli adattamenti necessari.**

L'inclusione richiede l'applicazione di meccanismi equi. I concetti di uguaglianza ed equità vengono spesso confusi perché, in una certa misura, funzionano come sinonimi. Tuttavia, sebbene la definizione del concetto di equità non sia universalmente accettata, si ritiene generalmente che si tratti della capacità di compensare o premiare un individuo in base alle sue esigenze o ai suoi meriti. L'equità va oltre la mera uguaglianza poiché implica l'uso di meccanismi compensativi volti a negare gli effetti ingiusti dell'egualitarismo rigido.



## Contenuto: Identificazione dei bisogni

---

L'individuazione delle esigenze degli studenti migranti dovrebbe indurre il tutor ad adattare e personalizzare i contenuti e le risorse didattiche del centro E2.0C. Tra gli aspetti più importanti da considerare c'è la lingua, soprattutto quando lo studente non padroneggia la lingua di insegnamento utilizzata dalla scuola.

Gli studenti migranti avranno esigenze specifiche basate su questioni quali:

- Il tuo status socioeconomico e/o quello della tua famiglia.
- Età di arrivo.
- Istruzione e formazione precedenti.
- Conoscenza della lingua veicolare di insegnamento.

Queste problematiche, unite ad altre caratteristiche personali, identificheranno le sfide che il centro E2.0C deve affrontare per lavorare sugli adattamenti necessari a promuovere l'integrazione e il successo degli studenti migranti. '

In generale, dalle statistiche disponibili sulla conoscenza e sul successo scolastico, come il rapporto PISA, gli studenti migranti hanno ottenuto risultati peggiori rispetto agli studenti nativi nell'istruzione formale. Si tratta però di un problema che deve essere messo in relazione allo status socioeconomico della famiglia, che indica in modo schiacciante una correlazione diretta tra migrazione e basso status economico, elemento che risulta ancora più determinante quando si studiano i risultati accademici.[1] A ciò si aggiunge l'impatto del livello di istruzione dei membri della famiglia, che influenza direttamente il rendimento scolastico.

È chiaro che essere un nuovo arrivato comporterà difficoltà di adattamento che solo il tempo e la determinazione potranno mitigare. D'altro canto, gli studenti migranti possono avere o bassi livelli di istruzione pregressi nel Paese di origine o, al contrario, buoni livelli di istruzione, ma senza una reale possibilità (o, in alcuni casi, con grande difficoltà) di vedersi riconosciuti nel Paese ospitante titoli di studio e certificazioni conseguiti al di fuori dell'UE.



[1] OCSE (2023), Risultati PISA 2022 (Volume I): Lo stato dell'apprendimento e dell'equità nell'istruzione, PISA, OECD Publishing, Parigi. Ottenuto da: [1] OCSE (2023), Risultati PISA 2022 (Volume I): Lo stato dell'apprendimento e dell'equità nell'istruzione, PISA, OECD Publishing, Parigi. Tratto da: <https://www.oecd-ilibrary.org/deliver/53f23881-en.pdf?itemId=%2Fcontent%2Fpublication%2F53f23881-en&mimeType=pdf>



## Contenuto: Programma di accoglienza

---

Lo scopo del programma di accoglienza degli studenti migranti è quello di facilitare l'accesso ai contenuti e alla formazione offerti dal centro E2.0C, favorendo la loro integrazione educativa e sociale. Il programma dovrebbe affrontare temi quali quelli derivanti dalle problematiche delle lingue utilizzate (lingue veicolari e libere), informazioni sulle risorse utili e disponibili per ospitare i migranti (sia quelle del centro stesso che altre vicine e specifiche del paese ospitante), nonché una formazione specifica sui diritti personali e sulle questioni legali che possono riguardarli. In questo senso, l'inclusione degli studenti migranti richiederebbe uno sforzo supplementare da parte dell'insegnante per conoscere e fornire allo studente informazioni utili che facilitino il processo di integrazione nel paese ospitante.

La collaborazione con le organizzazioni sociali specializzate nell'assistenza e nel sostegno dei migranti, insieme alle loro risorse (solitamente aperte e disponibili online), sarà di inestimabile valore per gli insegnanti. Fornire queste informazioni contribuirà anche a rafforzare il legame dello studente con la scuola e con l'apprendimento futuro.

## Contenuto: Il trattamento della diversità linguistica

---

All'inizio della formazione, il tutor deve diagnosticare la situazione e le esigenze dello studente migrante, in modo da poter stabilire meccanismi che facilitino il suo approccio ai contenuti. Solitamente i contenuti saranno insegnati nella lingua madre della scuola, ma sarà utile e contribuirà all'inclusione degli studenti disporre di materiali e documenti sia in inglese, lingua franca internazionale, sia in altre lingue dell'UE.

L'integrazione degli studenti migranti richiederà loro di impegnarsi quotidianamente nell'apprendimento della lingua del paese ospitante. Questo sforzo dovrebbe essere compensato dai formatori che forniscono supporto supplementare per facilitare la conoscenza del vocabolario specifico utilizzato nella formazione, nonché altre risorse che facilitino la comprensione e la loro capacità di interagire con altri membri della comunità educativa.

L'uso di metodologie di insegnamento cooperative, come il tutoraggio tra pari, potrebbe essere molto utile per rafforzare l'immersione linguistica. Abbinando gli studenti allo svolgimento di attività specifiche, si favorisce lo scambio di esperienze e aumentano le possibilità di nuovo apprendimento.

Inoltre, tra i documenti richiesti per l'istituzione di un centro E2.0C, è presente uno specifico piano di formazione linguistica, disponibile per l'utilizzo e l'adattamento alle esigenze specifiche di ogni nuovo centro.



## Contenuti: Attenzione alla diversità e alla convivenza

---

L'attenzione alla diversità è un principio fondamentale dell'educazione inclusiva. Il suo obiettivo è quello di fornire una formazione adeguata alle esigenze e alle caratteristiche degli studenti, con lo scopo di garantire il successo di tutti gli studenti. La chiave di questo processo è l'attenzione personalizzata, attraverso opportuni adattamenti al ritmo, agli interessi e alle motivazioni dello studente. Possiamo quindi intendere l'attenzione alla diversità come un insieme di attività formative volte a venire incontro alle diverse capacità, ritmi, motivazioni, interessi, situazioni sociali, economiche, linguistiche, culturali e sanitarie di ogni persona.

I documenti per l'istituzione di un centro E2.0C includono vari piani relativi all'inclusione, alla diversità, alla coesistenza e alla gestione dei conflitti:

- Piano di assistenza alla diversità.
- Piano di inclusione per gli studenti.
- Piano di coesistenza dei centri virtuali.



Questi piani includono principi, criteri e misure per garantire l'inclusione di tutti gli studenti e rafforzare il valore della diversità. A tal fine, si propongono modalità per rispondere ai bisogni educativi degli studenti, adattando la metodologia e la valutazione per garantirne l'inclusione. Inoltre, questi piani promuovono i valori propri della scuola e offrono meccanismi per prevenire, individuare e risolvere i conflitti tra i suoi membri, promuovendo al contempo il dialogo come meccanismo chiave per relazioni interpersonali basate sul rispetto, l'inclusione e la tolleranza.





# Attività

---

Le seguenti attività sono attività di autovalutazione che lo studente può completare in autonomia.

## **Attività 1.**

Approfondisci i contenuti di questa unità in modo da trovare esempi specifici e spiegazioni più approfondite su argomenti che suscitano interesse o sollevano interrogativi.

## **Attività 2.**

Cerca nuove informazioni sugli adattamenti curriculari per i migranti.

## **Attività 3.**

Sfruttate gli strumenti di traduzione disponibili gratuitamente su Internet per accedere a informazioni su siti web e documenti disponibili in altre lingue, ampliando così prospettive e conoscenze sulle esperienze degli studenti migranti.

## **Attività 4.**

Cerca su Internet informazioni sugli adattamenti curriculari per studenti migranti in altri paesi europei.



--	--



# Letteratura

---

Alegre Canosa, M.A.; González Motos, S.; L'educazione degli studenti immigrati: approcci, limiti e opportunità. Ottenuto da: <https://dialnet.unirioja.es/servlet/articulo?codigo=7121169>

CEAR; Asilo e rifugio: una guida alle risorse educative per gli insegnanti. Ottenuto da: <https://www.cear.es/wp-content/uploads/2019/10/Guia-didactica-asilo-refugio-CEAR.pdf>

Il tempo libero educativo come risorsa per l'inclusione di migranti e rifugiati: diagnosi e approccio alle migliori pratiche nella Comunità Autonoma Basca. Ottenuto da: <https://dialnet.unirioja.es/servlet/articulo?codigo=6589058>

OCSE (2023), Risultati PISA 2022 (Volume I): Lo stato dell'apprendimento e dell'equità nell'istruzione, PISA, OECD Publishing, Parigi. Scaricabile da: <https://www.oecd-ilibrary.org/deliver/53f23881-en.pdf?itemId=%2Fcontent%2Fpublication%2F53f23881-en&mimeType=pdf>



--	--



Roman Etxebarrieta, G.; Alonso Sáez, I.; Berasategi Sancho, N.;

Web Intercultural Classroom: il portale per l'educazione interculturale. Ottenuto da: <https://aulaintercultural.org/>

Sito web degli insegnanti per lo sviluppo. Ottenuto da: <https://docentesparaeldesarrollo.blogspot.com/search/label/interculturalidad>



# **UNITÀ DIDATTICA 9 COME CREARE IL TUO CENTRO E2.0C**

Il presente documento è stato creato nell'ambito del progetto Erasmus "VIRTUAL LIFELONG LEARNING CENTERS E2.0C"

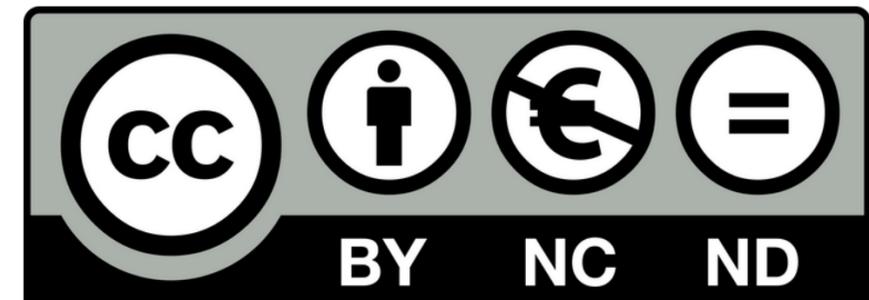
Questo progetto è cofinanziato dal programma Erasmus+ dell'Unione Europea. Il contenuto del presente documento è di esclusiva responsabilità di Redtree Making Projects Coop.V, Smallcodes SRL, Iktasia Technologies, Lesvos Solidarity, Foundation for a Citizens' Europe, Transform!Europe e Greta Auvergne. Né la Commissione Europea né il Servizio spagnolo per l'internazionalizzazione dell'istruzione (SEPIE) sono responsabili dell'uso che verrà fatto delle informazioni qui contenute.



**Cofinanciado por  
la Unión Europea**

Tutte le immagini utilizzate sono royalty-free.

Concesso in licenza con licenza Creative Commons: questo documento è concesso in licenza con una licenza Creative Commons che consente ad altri di scaricarlo e condividerlo con altri a condizione che ne venga menzionato l'autore, ma non è consentito modificarlo in alcun modo o utilizzarlo a fini commerciali.





## OBIETTIVI DIDATTICI

---

Questa unità didattica fa parte del progetto: E2.0C Centri virtuali di apprendimento per adulti: un'opportunità per promuovere l'inclusione attraverso l'azione educativa e la partecipazione sociale, cofinanziato dal programma Erasmus+. L'obiettivo principale di questo progetto è quello di elaborare una strategia innovativa di formazione e sviluppo per gli adulti che incontrano ostacoli, consentendo loro di sviluppare le proprie competenze educative e contribuendo attivamente alla costruzione di una società europea più sostenibile e inclusiva, agevolando i percorsi verso il mercato del lavoro del terzo settore.

Per raggiungere questo obiettivo sono state generate risorse pubbliche e strategie metodologiche, tra cui il Corso per la formazione di insegnanti adulti attraverso il volontariato attivo, che include questa unità didattica attraverso la quale si prevede di raggiungere i seguenti obiettivi specifici:

1

Impara il funzionamento di base di un centro E2.0C

2

Scopri e partecipa alla rete europea dei centri E2.0C

3

Scopri come avviare un centro E2.0C

4

Impara a programmare il contenuto di un centro E2.0C



## COMPETENZE

---

Le competenze didattiche, secondo il documento della Commissione Europea Supporting teacher competence development for better learning outcomes (2013), sono concepite come un'integrazione dinamica di abilità cognitive e metacognitive, organizzate in quattro aree:

Imparare a pensare come insegnanti, rivedendo criticamente le proprie convinzioni e sviluppando il pensiero pedagogico.

Imparare a conoscere come insegnanti, in riferimento alle proprie conoscenze teoriche e pratiche.

Imparare a sentirsi insegnanti, analizzando l'identità professionale e gli aspetti emozionali e motivazionali che influenzano in modo decisivo aspettative, atteggiamenti e valori.

Imparare a svolgere il ruolo di insegnanti, integrando gli ambiti sopra menzionati nella pratica e in contesti diversi.

**Le competenze includono tre dimensioni:**

- **Conoscenze: quelle specifiche della disciplina insegnata e conoscenze pedagogiche.**
- **Competenze: competenze didattiche.**
- **Atteggiamenti: vocazione, impegno, empatia, leadership...**

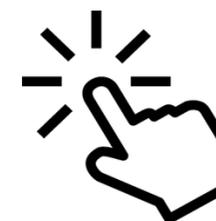
**Questa proposta curriculare mira a sviluppare le seguenti competenze didattiche:**

- Sapere come organizzare e sviluppare situazioni di apprendimento che forniscano agli studenti gli strumenti per affrontare le situazioni quotidiane.
- Sapere come gestire strategie per la progressione dell'apprendimento.
- Promuovere strategie di inclusione, tolleranza e rispetto.
- Coinvolgere gli studenti nel loro apprendimento.
- Promuovere la capacità di coinvolgere gli studenti nel lavoro di squadra promuovendo la leadership.
- Applicare le nuove tecnologie, promuovendo competenze tecniche e didattiche.
- Promuovere l'apprendimento dei valori europei.
- Coltivare competenze comunicative e assertive.
- Promuovere la formazione continua organizzando attività di autoformazione.

## METODOLOGIA

---

Utilizziamo una metodologia partecipativa che incoraggia l'esplorazione indipendente delle problematiche e dei concetti sviluppati da questa unità. È importante conoscere il resto dei materiali e degli strumenti che fanno parte del progetto Virtual Adult Learning Centers E2.0C: Un'opportunità per promuovere l'inclusione attraverso l'azione educativa e la partecipazione sociale, cofinanziato dal programma Erasmus+ e pubblicamente disponibile sul web.



**Riteniamo che sia fondamentale optare per modelli di apprendimento cooperativo e collaborativo affinché la conoscenza individuale possa essere condivisa e sia possibile l'apprendimento collettivo.**

Il modello di centro E2.0C è un modello collettivo in cui il gruppo di insegnanti e formatori svolge un ruolo centrale nel dare forma a una comunità educativa che trarrà vantaggio da una specifica piattaforma e metodologia didattica per raggiungere gli obiettivi di integrazione sociale degli studenti che cerchiamo.

*Quali sono i passaggi per creare un centro virtuale  
E2.0C?*



**1**  
**UNISCITI ALLA  
RETE INCLUSA**

**2**  
**CREARE  
IL PIANO EDUCATIVO**

**3**  
**CREARE  
I PIANI**

**4**  
**SCARICAMENTO  
LA PIATTAFORMA**

**5**  
**CREARE  
IL CENTRO E2.0C**

**6**  
**CREARE  
I CORSI**

**7**  
**ESEGUIRE  
MOBILITÀ**

**8**  
**AZIONI  
QUALITÀ**

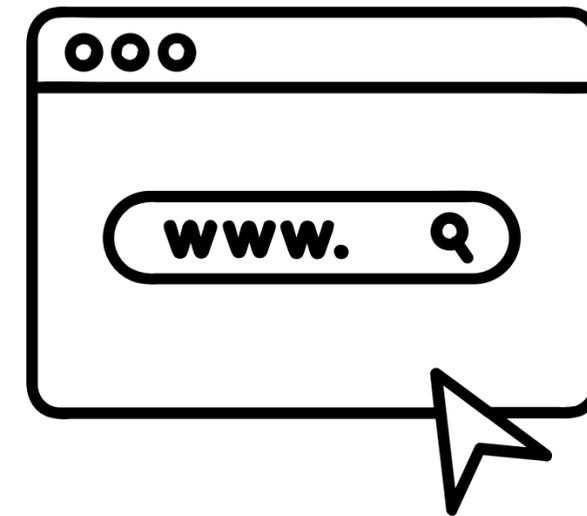
1

## Unisciti alla rete INCLUDED dei centri E2.0C

I centri E2.0C operano in modo autonomo, ma sono organizzati all'interno di una rete europea denominata INCLUDED, che facilita lo scambio di esperienze e consente l'apprendimento pratico tra diverse organizzazioni. La rete INCLUDED è originariamente composta dal partenariato che ha sviluppato il progetto "E2.0C Virtual Adult Learning Centres: An Opportunity to Promote Inclusion through Educational Action and Social Participation", finanziato dal programma Erasmus+ e composto da organizzazioni provenienti da Spagna, Francia, Italia, Grecia e Belgio:



A questo nucleo originario si stanno aggiungendo altre entità che desiderano lanciare i propri centri E2.0C per erogare le proprie attività o corsi di formazione. Il contatto con la rete per sfruttare le risorse liberamente disponibili affinché qualsiasi ente possa avviare un proprio centro deve avvenire attraverso il web.



## 2

## Scrivi il Progetto Educativo del Centro

Il primo passo per la creazione di un nuovo centro E2.0C è lo sviluppo del Progetto Educativo del Centro (PEC). Attraverso questo documento stabiliremo le basi del nostro centro educativo, identificandone l'identità e la finalità, nonché le principali caratteristiche e i metodi di azione che intendiamo sviluppare. Questo documento fornisce un quadro necessario e molto utile per orientare il nostro lavoro, poiché stabilisce gli obiettivi del centro (missione, visione, filosofia e valori), studia e definisce il suo contesto, le sue strutture, le sue risorse, i suoi orari, ecc. e dà senso ai suoi criteri metodologici (progetto curriculare e piani d'azione specifici: azione tutoria, attenzione alla diversità, orientamento, convivenza e disciplina, ecc.). La PEC deve contenere almeno le seguenti sezioni:

1

Caratteristiche dell'ambiente sociale e culturale del centro.

2

Definizione del profilo del beneficiario.

3

Valori, obiettivi e priorità del centro.

4

Linea metodologica e didattica.

5

Offerta formativa del centro.

6

Trattamento trasversale delle aree, materie o moduli dell'educazione ai valori europei.

7

L'azione tutorial al centro.

Per facilitare questo compito, tra i materiali che compongono questo progetto e che sono forniti sul suo sito web, c'è un modello PEC che serve da esempio e che può essere utilizzato nella sua interezza poiché ha una licenza CC (creative commons) BY-NC, che consente di dividerlo e adattarlo con le sole limitazioni di attribuire la fonte e di non fare un uso commerciale del risultato.

## Scarica il modello



The image shows the cover of a brochure. At the top left is the European Union flag with the text "Co-funded by the European Union". The main image is a young woman with glasses, wearing a grey blazer, smiling and looking at a red notebook she is holding. Below the image, on a green background, is the title "COME CREARE IL PROGETTO EDUCATIVO SCOLASTICO" in white capital letters. At the bottom, on a dark green background, is the text "2022-1-ES01-KA220-ADU-000089775 PROGETTO ERASMUS+" followed by a row of logos for various partners: Virtual Learning Centers, e2c, reREE, IKASIA, smallcodes, la.fec, académie Clermont-Ferrand, ÉBreta, LESVOS SOLIDARITY, and transform! europe.

# 3

## Redige i piani complementari specifici per il centro

Dopo la redazione del PEC, il suo contenuto dovrà essere integrato con l'elaborazione di piani specifici per il centro:

1

Piano di formazione per gli insegnanti.

2

Piano di inclusione per gli utenti.

3

Piano per affrontare la diversità degli studenti.

4

Piano di coesistenza.

Questi stessi piani sono inclusi come parte del PEC di esempio fornito nei materiali che compongono questo progetto, facendo riferimento a questioni, procedure e metodologie generiche che possono essere adattate alle esigenze e alle situazioni specifiche di ogni entità che promuove un centro E2.0C. Puoi inoltre usufruire di tutti i contenuti di questi piani, poiché tutti i documenti sono concessi in licenza CC (Creative Commons) BY-NC.





--	--



## 4

## Scarica la piattaforma E2.0C

Il passo successivo è scaricare la piattaforma E2.0C, che ti consentirà di iniziare a implementare il tuo centro di apprendimento virtuale. Per implementare questo passaggio, saranno necessarie competenze informatiche avanzate per apportare le modifiche necessarie. Dopo il download, verrà nominato un amministratore del centro che lo supervisionerà ed eseguirà tutte le procedure necessarie per garantirne il pieno ed efficiente funzionamento.

Si tratta di una piattaforma virtuale unica, appositamente adattata al nuovo modello di educazione degli adulti di seconda opportunità promosso. Si presenta con un unico campus per centro, la cui struttura è esattamente identica a quella di un centro educativo fisico, ma organizzato in un ambiente virtuale (segreteria, aule virtuali sincrone e asincrone completamente adattate agli adulti, biblioteca dove trovare bibliografia e risorse, mensa dove parlare con altri studenti, laboratorio dove svolgere tirocini virtuali, dipartimento per la preparazione alla mobilità fisica e virtuale...). Questa piattaforma è offerta in modo completamente gratuito sul sito web del progetto.



La piattaforma consente di generare tutto il necessario affinché qualsiasi ente o centro educativo possa implementare il proprio centro E2.0C. Permette di programmare partendo da zero un ambiente virtuale completamente innovativo che rompe con le linee guida tradizionali di una piattaforma di e-learning e crea uno spazio virtuale completamente adattato alle esigenze degli adulti con disabilità. Fornisce inoltre alle organizzazioni sociali del terzo settore strumenti digitali che favoriscono la creazione di processi di apprendimento attraverso il volontariato attivo.

### **La piattaforma soddisfa i seguenti requisiti:**



- 
- Permette di differenziare le attività formative in modo che le informazioni provenienti da corsi diversi o dai rispettivi studenti non vengano mescolate.

- Dispone di un sistema di guida in linea sul suo utilizzo, ovvero un manuale utente implementato nella piattaforma.
- Disponibilità 24 ore su 24, 7 giorni su 7.
- Compatibilità con tutti i browser e i media.
- Supporto per SCORM, cmi5 o xAPI

- Accessibilità alla piattaforma per le persone con disabilità in conformità con le Linee guida per l'accessibilità dei contenuti Web (WCAG) 2.1.

- Controlla automaticamente che gli utenti abbiano completato correttamente almeno il 75% dei controlli di valutazione per monitorare i loro progressi.

- Gli utenti accedono ai contenuti forzando il loro percorso attraverso una sequenza che culmina in test di autovalutazione. Se necessario, questi tour possono anche essere personalizzati per ciascun utente.
- Registra i diplomi che attestano il completamento con successo del programma di formazione o gli attestati rilasciati attestanti la partecipazione, nonché i questionari di soddisfazione anonimi. La piattaforma include sondaggi sulla soddisfazione.

- Garantisce l'interazione tra partecipanti e tutor-formatori attraverso diversi strumenti (forum, chat, messaggistica elettronica, videoconferenza, calendario eventi, sezione news, ecc.).

- Fornisce accesso alla guida didattica specifica per la specifica attività formativa in formato PDF scaricabile e al curriculum del tutor-formatore.

- Fornisce varie statistiche sulla partecipazione e sui risultati.
- Capacità di supportare tutti gli utenti contemporaneamente.

- Dispone di un sistema di backup che lo supporta.
- È conforme alla normativa europea sulla protezione dei dati personali.

- 
- 
- Per tracciare l'attività dell'utente, registra le sue interazioni in un modo che, senza includere dati personali, consente di identificare l'utente tramite:
    - Momenti di connessione e interazione.
    - Accessi effettuati ai contenuti.
    - Controlli di apprendimento eseguiti.
    - Interazioni con il tutor-formatore.
    - Interazioni con altri partecipanti.

- Permette di creare un utente che può ispezionare la piattaforma con funzioni di amministratore (senza poter modificare i contenuti o visualizzare dati (personali) particolarmente protetti), in modo da poter verificare e controllare:
  - Requisiti di accessibilità, sicurezza e progettazione.
  - L'interattività degli utenti, dei tutor, delle risorse...
  - Contenuti, loro gestione e percorsi di apprendimento.
  - I percorsi di apprendimento intrapresi dagli utenti.
  - Monitoraggio dei partecipanti in tempo reale.
  - Valutazione e assistenza didattica dei partecipanti.

**Scarica il modello**



The image shows the cover of a report titled "COME CREARE IL TUO CENTRO VIRTUALE E2.0C". The cover features a man in a suit interacting with a futuristic, glowing digital interface. The interface includes various icons such as a person, a padlock, a bar chart, a pie chart, and a gear. The text "Co-funded by the European Union" is visible in the top left corner. At the bottom, there is a green banner with the title "COME CREARE IL TUO CENTRO VIRTUALE E2.0C" and a dark green footer with the text "2022-1-ES01-KA220-ADU-000089775 PROGETTO ERASMUS+" and several logos including "VIRTUAL LIFELONG LEARNING CENTERS E2.0C", "reCREE", "IKASU", "smallcodes", "fec", "greta", "LESVOS SOLIDARITY", and "transform! europe".

# 5

## Progettare e preparare corsi o azioni formative

L'amministratore del centro sarà responsabile dell'implementazione dei corsi o delle attività formative. Per fare ciò, devi creare il corso o l'azione, in cui abiliterai i tutor o i formatori corrispondenti.

Ogni corso o azione deve avere la propria guida didattica, che includerà:

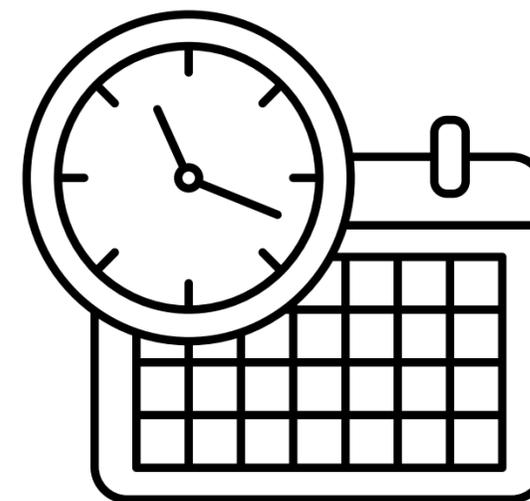
- Informazioni di base sul corso: nome, durata, tutor, disponibilità di test di valutazione, ecc.
- Obiettivi di apprendimento.
- Contenuti da insegnare, compresa la loro struttura organizzativa.
- Competenze che lo studente deve acquisire.
- Attività pratiche.
- Sistema di valutazione e parametri per superarlo.
- Modalità di certificazione del completamento o della partecipazione al corso.



La guida didattica sarà pubblica e servirà a orientare gli studenti, sia prima della formalizzazione della loro partecipazione al corso, sia durante il suo svolgimento, in merito alla sua adeguatezza e al suo svolgimento.

Per determinare la durata del corso o dell'attività formativa, verrà elaborato un piano strutturato per calcolare il tempo che lo studente impiegherà per seguire, visualizzare o completare ciascuna delle sue componenti, cercando di bilanciare il tempo che lo studente dovrà dedicare a seguire i contenuti didattici sulla piattaforma virtuale con il lavoro autonomo, di revisione o di approfondimento e il lavoro pratico che includerà il volontariato.

La procedura di iscrizione degli studenti sarà gestita dal dirigente scolastico, che potrà elaborare le domande presentate dagli studenti. A tale scopo verrà stabilito un periodo di iscrizione per ciascun corso. Al momento dell'iscrizione, gli studenti avranno la possibilità di contattare l'amministrazione scolastica e/o i tutor del corso per chiarire eventuali dubbi e completare le proprie informazioni.



La gestione dei tutor e dei docenti sarà responsabilità dell'amministratore del centro, che potrà gestire le loro iscrizioni e cancellazioni, nonché la loro assegnazione a ciascun corso.

L'amministrazione del centro stabilirà le date di apertura e chiusura dei corsi, dopodiché gli studenti iscritti a ciascun programma avranno accesso ai programmi assegnati.

Prima dell'inizio del corso, i tutor dovranno contattare gli studenti iscritti per conoscere la loro pregressa situazione formativa, le prospettive formative, le motivazioni e altri aspetti che consentiranno loro di decidere eventuali adattamenti curriculari e il percorso migliore da seguire per lo studente.





## **6** Sviluppare pratiche faccia a faccia

Una parte della formazione consisterà in tirocini presso organizzazioni sociali del terzo settore, che consentiranno agli studenti di mettere in pratica le conoscenze teoriche precedentemente acquisite. Le pratiche possono essere implementate all'interno dell'ente sponsor del centro, anche se saranno molto più produttive e costruttive se saranno svolte in altri enti partecipanti alla rete di centri E2.0C, sia nello stesso paese che altrove.

## **7** La chiusura del corso o dell'azione formativa

Il culmine del corso o dell'attività formativa deve includere azioni di controllo qualità, chiusura e ottenimento dei documenti giustificativi finali. Alla fine dovresti includere almeno un questionario in modo che gli studenti possano valutare il corso e fornire contributi e suggerimenti. È possibile aggiungere al questionario un forum di commiato per scambiare opinioni. Gli studenti devono avere i mezzi per ottenere un attestato di partecipazione o un diploma corrispondente alla formazione ricevuta. Ti verranno fornite anche informazioni per convalidare il tuo apprendimento su Europass.



# Attività

---

Le seguenti attività sono attività di autovalutazione che lo studente può completare in autonomia.

## **Attività 1.**

Approfondisci i contenuti di questa unità visualizzando modelli di documenti come il PEC e i piani specifici complementari.

## **Attività 2.**

Cerca nuove informazioni accedendo al manuale operativo della piattaforma del centro digitale E2.0C.

## **Attività 3.**

Accedi ai corsi online aperti (MOOC) per scoprire di più sulle loro risorse e metodologie.



# Letteratura

---

Fondazione ONCE. Guida alla creazione dei contenuti del tuo corso digitale. Ottenuto da:  
<https://biblioteca.fundaciononce.es/publicaciones/colecciones-propias/coleccion-accesibilidad/guia-para-crear-los-contenidos-de-tu-curso>

Università Autonoma di Madrid. Guida allo sviluppo di corsi online. Ottenuto da:  
<https://www.uam.es/CentroFormacionContinua/documento/1446793148645/Gu%C3%ADa%20para%20la%20elaboraci%C3%B3n%20de%20cursos%20online.pdf>

Università Politecnica di Madrid. Guida metodologica per i corsi online. Ottenuto da:  
[https://oa.upm.es/52881/1/Guia\\_metodologica\\_cursos\\_distancia.pdf](https://oa.upm.es/52881/1/Guia_metodologica_cursos_distancia.pdf)



**UNITÀ DIDATTICA 10: STRUMENTI E  
METODOLOGIE DISPONIBILI APPLICATI  
NEI CENTRI E2.0C**

Il presente documento è stato creato nell'ambito del progetto Erasmus "VIRTUAL LIFELONG LEARNING CENTERS E2.0C"

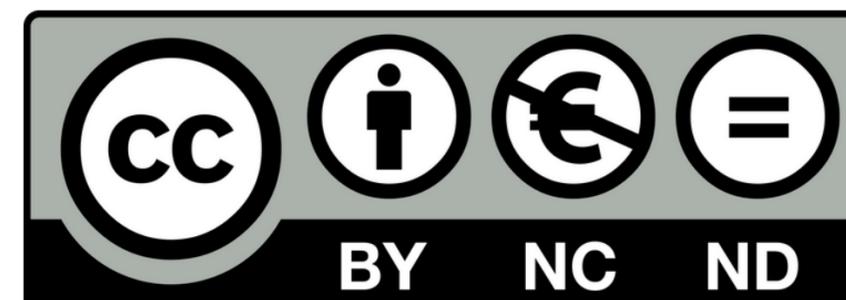
Questo progetto è cofinanziato dal programma Erasmus+ dell'Unione Europea. Il contenuto del presente documento è di esclusiva responsabilità di Redtree Making Projects Coop.V, Smallcodes SRL, Iktasia Technologies, Lesvos Solidarity, Foundation for a Citizens' Europe, Transform!Europe e Greta Auvergne. Né la Commissione Europea né il Servizio spagnolo per l'internazionalizzazione dell'istruzione (SEPIE) sono responsabili dell'uso che verrà fatto delle informazioni qui contenute.



**Cofinanciado por  
la Unión Europea**

Tutte le immagini utilizzate sono royalty-free.

Concesso in licenza con licenza Creative Commons: questo documento è concesso in licenza con una licenza Creative Commons che consente ad altri di scaricarlo e condividerlo con altri a condizione che ne venga menzionato l'autore, ma non è consentito modificarlo in alcun modo o utilizzarlo a fini commerciali.





## OBIETTIVI DIDATTICI

---

Questa unità didattica fa parte del progetto: E2.0C Centri virtuali di apprendimento per adulti: un'opportunità per promuovere l'inclusione attraverso l'azione educativa e la partecipazione sociale, cofinanziato dal programma Erasmus+. L'obiettivo principale di questo progetto è quello di elaborare una strategia innovativa di formazione e sviluppo per gli adulti che incontrano ostacoli, consentendo loro di sviluppare le proprie competenze educative e contribuendo attivamente alla costruzione di una società europea più sostenibile e inclusiva, agevolando i percorsi verso il mercato del lavoro del terzo settore.

Per raggiungere questo obiettivo sono state generate risorse pubbliche e strategie metodologiche, tra cui il Corso per la formazione di insegnanti adulti attraverso il volontariato attivo, che include questa unità didattica attraverso la quale si prevede di raggiungere i seguenti obiettivi specifici:

1

Scopri gli strumenti disponibili nei centri virtuali E2.0C

2

Conoscere le metodologie didattiche dei centri E2.0C

3

Scopri strumenti e metodologie specifiche per l'e-learning.

# COMPETENZE

---

Le competenze didattiche, secondo il documento della Commissione Europea Supporting teacher competence development for better learning outcomes (2013), sono concepite come un'integrazione dinamica di abilità cognitive e metacognitive, organizzate in quattro aree:

Imparare a pensare come insegnanti, rivedendo criticamente le proprie convinzioni e sviluppando il pensiero pedagogico.

Imparare a conoscere come insegnanti, in riferimento alle proprie conoscenze teoriche e pratiche.

Imparare a sentirsi insegnanti, analizzando l'identità professionale e gli aspetti emozionali e motivazionali che influenzano in modo decisivo aspettative, atteggiamenti e valori.

Imparare a svolgere il ruolo di insegnanti, integrando gli ambiti sopra menzionati nella pratica e in contesti diversi.

**Le competenze includono tre dimensioni:**

- **Conoscenze:** quelle **specifiche della disciplina insegnata e conoscenze pedagogiche.**
- **Competenze:** **competenze didattiche.**
- **Atteggiamenti:** **vocazione, impegno, empatia, leadership...**

**Questa proposta curriculare mira a sviluppare le seguenti competenze didattiche:**

- Sapere come organizzare e sviluppare situazioni di apprendimento che forniscano agli studenti gli strumenti per affrontare le situazioni quotidiane.
- Sapere come gestire strategie per la progressione dell'apprendimento.
- Promuovere strategie di inclusione, tolleranza e rispetto.
- Coinvolgere gli studenti nel loro apprendimento.
- Promuovere la capacità di coinvolgere gli studenti nel lavoro di squadra promuovendo la leadership.
- Applicare le nuove tecnologie, promuovendo competenze tecniche e didattiche.
- Promuovere l'apprendimento dei valori europei.
- Coltivare competenze comunicative e assertive.
- Promuovere la formazione continua organizzando attività di autoformazione.

## METODOLOGIA

---

Utilizziamo una metodologia partecipativa che incoraggia l'esplorazione indipendente delle problematiche e dei concetti sviluppati da questa unità. È importante conoscere il resto dei materiali e degli strumenti che fanno parte del progetto Virtual Adult Learning Centers E2.0C: Un'opportunità per promuovere l'inclusione attraverso l'azione educativa e la partecipazione sociale, cofinanziato dal programma Erasmus+ e pubblicamente disponibile sul web.



**Riteniamo che sia fondamentale optare per modelli di apprendimento cooperativo e collaborativo affinché la conoscenza individuale possa essere condivisa e sia possibile l'apprendimento collettivo.**

Il modello di centro E2.0C è un modello collettivo in cui il gruppo di insegnanti e formatori svolge un ruolo centrale nel dare forma a una comunità educativa che trarrà vantaggio da una specifica piattaforma e metodologia didattica per raggiungere gli obiettivi di integrazione sociale degli studenti che cerchiamo.



## Contenuto: Strumenti disponibili presso i centri E2.0C

---

Tra le risorse didattiche digitali utilizzabili nella formazione virtuale presso i centri E2.0C possiamo segnalare:

- Video dell'istruttore, videoconferenza o intervento registrati, video esterni illustrativi (si prega di notare i problemi di copyright).  
Non è consigliabile che siano eccessivamente lunghi.
- Streaming di contenuti in diretta che verranno incorporati nei materiali di formazione.
- Presentazioni e mappe virtuali con o senza supporto audio.
- Presentazioni interattive.
- Podcast, audio con contenuti.
- Animazioni.
- Illustrazioni.
- Presentazioni.
- Link a contenuti esterni: siti web, articoli, ecc.
- Testo online: contenuti di base, contenuti evidenziati, glossario...

Grazie a queste risorse e strumenti disponibili nei centri E2.0C, possiamo sviluppare una serie completa di attività di apprendimento che possono includere, tra le altre, quanto segue:

- Attività per l'accesso, la lettura e la visualizzazione dei contenuti didattici del corso o dell'attività formativa.
- Attività di riflessione e revisione dei contenuti: questionari, trascinamento della selezione, ecc.
- Attività pratiche (valutate dall'insegnante o dai colleghi).
- Attività di ampliamento dei contenuti: accesso a risorse didattiche per approfondire l'argomento, sia proprie che altrui; ricerche guidate di informazioni pubbliche su Internet; indagine...
- Attività di interazione:
  - Partecipazione alla chat sincrona.
  - Lezioni private individuali o di gruppo tramite videoconferenza.
  - Partecipazione ai forum.
  - Preparazione di presentazioni e dibattiti.
  - E-mail.
- Attività di valutazione online (o in presenza se inizialmente programmate) e continuative da parte del tutor





## Contenuti: Metodologie didattiche applicabili

---

Tenendo presente che si tratta di un ambiente virtuale che dovrebbe promuovere l'apprendimento autonomo, è necessario specificare le risorse metodologiche e le strategie di apprendimento che saranno utilizzate nel processo di apprendimento. È importante tenere presente che, pur operando in un ambiente digitale e favorendo quindi l'autonomia dello studente o dell'utente, il nostro modello prevede un'azione tutoriale continuativa che favorisce la connessione tra lo studente e la scuola stessa. Questo supporto tutoriale continuo impiegherà risorse metodologiche appropriate per adattare il processo di apprendimento alle esigenze dello studente e raggiungere la loro integrazione.

Una delle risorse metodologiche utilizzabili è la definizione di percorsi di apprendimento, seguendo la struttura dei contenuti stabilita nella precedente guida didattica; questo dovrebbe essere il passo successivo. Verrà stabilito un itinerario complessivo ideale per l'intera attività formativa o per l'intero corso. Tuttavia, potranno essere stabiliti itinerari personalizzati qualora fossero necessari adattamenti curriculari individuali. Lo schema generale dei contenuti del corso deve essere sempre visibile. Questi contenuti saranno strutturati sulla piattaforma tramite blocchi, argomenti e moduli o sessioni, consentendone la distribuzione nel modo più comodo per la navigazione. I contenuti saranno raggruppati in unità modulari minime corrispondenti a una sessione o sequenza di apprendimento.

--	--

La piattaforma non consentirà agli studenti di progredire nei contenuti senza seguire il percorso stabilito dal tutor. Tuttavia, ci consentiranno di ritornare su quanto già superato per poterlo rivedere nuovamente. La navigazione è molto semplice poiché le opzioni sono sempre evidenziate e consentono di andare avanti o indietro se lo si desidera. Se la sessione viene abbandonata o rimane inattiva per troppo tempo, la sessione verrà chiusa e lo studente dovrà rientrare nel centro, dove la piattaforma lo indirizzerà direttamente all'ultimo punto in cui si era interrotto nella sessione precedente.

I moduli principali o le sessioni di apprendimento dovrebbero organizzare le risorse o le attività in una sequenza logica su argomenti specifici che consentano una comprensione completa e l'acquisizione di conoscenze, lo sviluppo di competenze e la promozione di atteggiamenti corrispondenti agli obiettivi di apprendimento dichiarati.

Ogni sessione dovrebbe essere autosufficiente, consentendo la riorganizzazione e quindi la strutturazione dei percorsi formativi in modi diversi. Deve inoltre avere un significato profondo, per favorire la capacità dello studente di seguirle nella loro interezza nel modo più semplice e proficuo possibile, autoregolando il proprio apprendimento.



## Sequenza delle sessioni

Collocazione nell'ambito dell'azione formativa e degli obiettivi di apprendimento.



Organizzazione di risorse didattiche digitali quali letture, video, presentazioni, animazioni, mappe concettuali, ecc., con contenuti didattici.



Attività di riflessione, revisione e autovalutazione per gli studenti basate sui contenuti, come tabelle riassuntive, inviti alla riflessione, glossario, domande, ecc., che possono essere posizionati ovunque nei contenuti per facilitarne lo sviluppo della comprensione.



Ultimo forum partecipativo per sollevare qualsiasi domanda o fornire contributi.



Utilizzare video realizzati autonomamente è un buon modo per trasmettere informazioni e allo stesso tempo mettere in contatto studenti e insegnanti nel processo di apprendimento. Si raccomanda che non siano eccessivamente lunghi (fino a 5 minuti), di qualità adeguata e precedentemente preparati dal tutor utilizzando un buon copione. Ciò non esclude l'uso di video o altri materiali liberamente disponibili su Internet e nelle reti. Quando si utilizzano materiali di supporto esterni, occorre considerare attentamente la questione dei diritti di proprietà intellettuale, raccomandando l'uso di materiali open source e/o concessi in licenza CC.

L'istituzione di forum, insieme ad altri canali di comunicazione all'interno della comunità educativa e l'uso di video autoprodotti, contribuiranno in modo significativo a connettere gli studenti con il loro apprendimento, motivandoli a interagire, collaborare, risolvere dubbi, partecipare e raggiungere il successo scolastico. Così come i forum sono strumenti potenti e importanti, lo sono anche le attività di riflessione, revisione e valutazione, che dovrebbero rappresentare una percentuale significativa delle risorse educative totali utilizzate.

Il questionario, che prevede domande con risposte alternative, di cui una è corretta, costituirà il consueto metodo di autovalutazione da parte dello studente stesso o di valutazione finale da parte di tutor e formatori. L'inserimento di griglie di valutazione per integrare la formazione è un elemento molto positivo.



# Attività

---

Le seguenti attività sono attività di autovalutazione che lo studente può completare in autonomia.

## **Attività 1.**

Approfondisci i contenuti di questa unità utilizzando gli strumenti disponibili sulla piattaforma del centro E2.0C.

## **Attività 2.**

Cerca nuove informazioni accedendo al manuale operativo della piattaforma del centro digitale E2.0C.

## **Attività 3.**

Accedi ai corsi online aperti (MOOC) per scoprire le loro risorse e metodologie applicate.



--	--



# Letteratura

---

Fondazione ONCE. Guida alla creazione dei contenuti del tuo corso digitale. Ottenuto da:  
<https://biblioteca.fundaciononce.es/publicaciones/colecciones-propias/coleccion-accesibilidad/guia-para-crear-los-contenidos-de-tu-curso>

Università Autonoma di Madrid. Guida allo sviluppo di corsi online. Ottenuto da:  
<https://www.uam.es/CentroFormacionContinua/documento/1446793148645/Gu%C3%ADa%20para%20la%20elaboraci%C3%B3n%20de%20cursos%20online.pdf>

Università Politecnica di Madrid. Guida metodologica per i corsi online. Ottenuto da:  
[https://oa.upm.es/52881/1/Guia\\_metodologica\\_cursos\\_distancia.pdf](https://oa.upm.es/52881/1/Guia_metodologica_cursos_distancia.pdf)



**UNITÀ DIDATTICA 11 VOLONTARIATO  
ATTIVO NEI CENTRI E2.0C**

Il presente documento è stato creato nell'ambito del progetto Erasmus "VIRTUAL LIFELONG LEARNING CENTERS E2.0C"

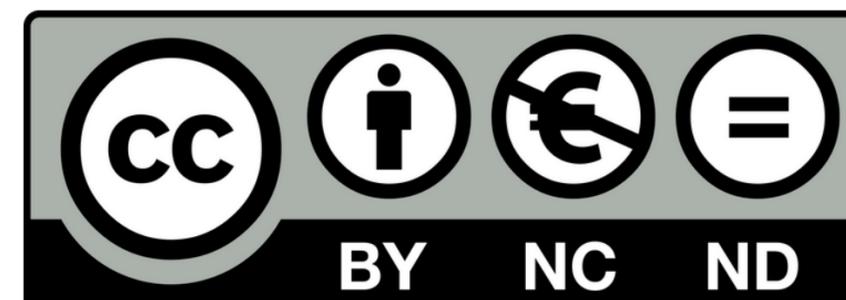
Questo progetto è cofinanziato dal programma Erasmus+ dell'Unione Europea. Il contenuto del presente documento è di esclusiva responsabilità di Redtree Making Projects Coop.V, Smallcodes SRL, Iktasia Technologies, Lesvos Solidarity, Foundation for a Citizens' Europe, Transform!Europe e Greta Auvergne. Né la Commissione Europea né il Servizio spagnolo per l'internazionalizzazione dell'istruzione (SEPIE) sono responsabili dell'uso che verrà fatto delle informazioni qui contenute.



**Cofinanciado por  
la Unión Europea**

Tutte le immagini utilizzate sono royalty-free.

Concesso in licenza con licenza Creative Commons: questo documento è concesso in licenza con una licenza Creative Commons che consente ad altri di scaricarlo e condividerlo con altri a condizione che ne venga menzionato l'autore, ma non è consentito modificarlo in alcun modo o utilizzarlo a fini commerciali.





## OBIETTIVI DIDATTICI

---

Questa unità didattica fa parte del progetto: E2.0C Centri virtuali di apprendimento per adulti: un'opportunità per promuovere l'inclusione attraverso l'azione educativa e la partecipazione sociale, cofinanziato dal programma Erasmus+. L'obiettivo principale di questo progetto è quello di elaborare una strategia innovativa di formazione e sviluppo per gli adulti che incontrano ostacoli, consentendo loro di sviluppare le proprie competenze educative e contribuendo attivamente alla costruzione di una società europea più sostenibile e inclusiva, agevolando i percorsi verso il mercato del lavoro del terzo settore.

Per raggiungere questo obiettivo sono state generate risorse pubbliche e strategie metodologiche, tra cui il Corso per la formazione di insegnanti adulti attraverso il volontariato attivo, che include questa unità didattica attraverso la quale si prevede di raggiungere i seguenti obiettivi specifici:

1

Impara il funzionamento di base di un centro E2.0C

2

Scopri e partecipa alla rete europea dei centri E2.0C

3

Scopri come avviare un centro E2.0C

4

Impara a programmare il contenuto di un centro E2.0C

# COMPETENZE

---

Le competenze didattiche, secondo il documento della Commissione Europea Supporting teacher competence development for better learning outcomes (2013), sono concepite come un'integrazione dinamica di abilità cognitive e metacognitive, organizzate in quattro aree:

Imparare a pensare come insegnanti, rivedendo criticamente le proprie convinzioni e sviluppando il pensiero pedagogico.

Imparare a conoscere come insegnanti, in riferimento alle proprie conoscenze teoriche e pratiche.

Imparare a sentirsi insegnanti, analizzando l'identità professionale e gli aspetti emozionali e motivazionali che influenzano in modo decisivo aspettative, atteggiamenti e valori.

Imparare a svolgere il ruolo di insegnanti, integrando gli ambiti sopra menzionati nella pratica e in contesti diversi.

**Le competenze includono tre dimensioni:**

- **Conoscenze: quelle specifiche della disciplina insegnata e conoscenze pedagogiche.**
- **Competenze: competenze didattiche.**
- **Atteggiamenti: vocazione, impegno, empatia, leadership...**

**Questa proposta curriculare mira a sviluppare le seguenti competenze didattiche:**

- Sapere come organizzare e sviluppare situazioni di apprendimento che forniscano agli studenti gli strumenti per affrontare le situazioni quotidiane.
- Sapere come gestire strategie per la progressione dell'apprendimento.
- Promuovere strategie di inclusione, tolleranza e rispetto.
- Coinvolgere gli studenti nel loro apprendimento.
- Promuovere la capacità di coinvolgere gli studenti nel lavoro di squadra promuovendo la leadership.
- Applicare le nuove tecnologie, promuovendo competenze tecniche e didattiche.
- Promuovere l'apprendimento dei valori europei.
- Coltivare competenze comunicative e assertive.
- Promuovere la formazione continua organizzando attività di autoformazione.

## METODOLOGIA

---

Utilizziamo una metodologia partecipativa che incoraggia l'esplorazione indipendente delle problematiche e dei concetti sviluppati da questa unità. È importante conoscere il resto dei materiali e degli strumenti che fanno parte del progetto Virtual Adult Learning Centers E2.0C: Un'opportunità per promuovere l'inclusione attraverso l'azione educativa e la partecipazione sociale, cofinanziato dal programma Erasmus+ e pubblicamente disponibile sul web.



**Riteniamo che sia fondamentale optare per modelli di apprendimento cooperativo e collaborativo affinché la conoscenza individuale possa essere condivisa e sia possibile l'apprendimento collettivo.**

Il modello di centro E2.0C è un modello collettivo in cui il gruppo di insegnanti e formatori svolge un ruolo centrale nel dare forma a una comunità educativa che trarrà vantaggio da una specifica piattaforma e metodologia didattica per raggiungere gli obiettivi di integrazione sociale degli studenti che cerchiamo.



## Contenuti: Caratteristiche generali del volontariato e della sua pratica

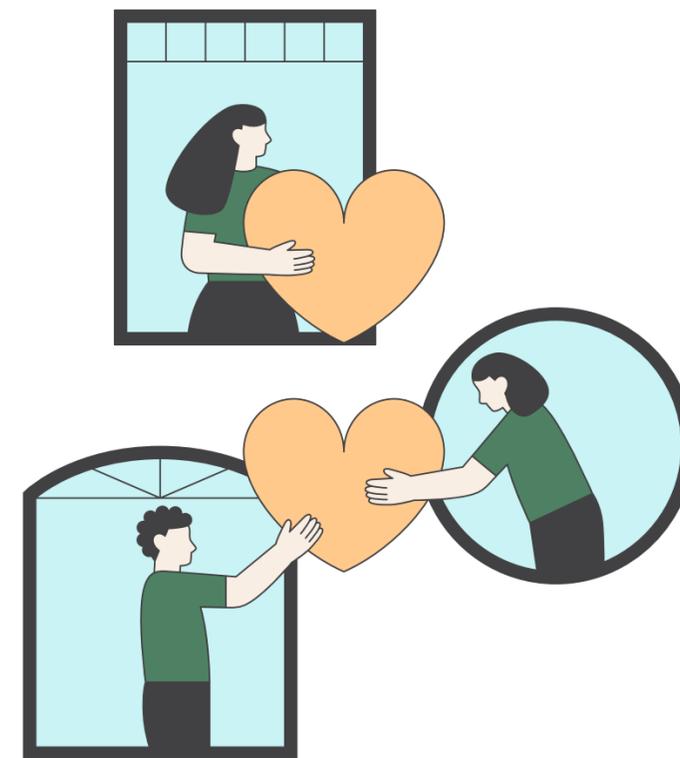
---

Secondo il Parlamento europeo, nel 2016 quasi 100 milioni di persone in Europa erano volontari e il loro lavoro ha contribuito a circa il 5% del PIL dell'Unione europea[1]. Il volontariato identifica il lavoro che alcune persone dedicano liberamente e senza compenso economico al servizio della comunità o dell'ambiente. I volontari non vengono retribuiti per il loro lavoro, né ricevono alcuna ricompensa o gratificazione e pertanto svolgono il loro lavoro in modo altruistico e solidale.

Ciò avviene in quasi tutta Europa, anche se è opportuno sottolineare che il modello francese di volontariato distingue due forme simili, denominate bénévolat e volontariat. Il primo corrisponde al volontariato appena descritto; La seconda, invece, è una forma specifica elaborata dalla legislazione francese in cui un contratto con l'organizzazione di volontariato consente alla persona che svolge l'attività di volontariato di essere compensata con importi inferiori alla retribuzione lavorativa, che non sono soggetti a tassazione. Il volontariato francese si è diffuso in Belgio e Lussemburgo e viene utilizzato nel volontariato internazionale, nel servizio civile, nel volontariato militare e nei vigili del fuoco.

[1] Risoluzione del Parlamento europeo del 27 ottobre 2016 sul Servizio volontario europeo e la promozione del volontariato in Europa (2016/2872(RSP)). Pagina 210. <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/ES/TXT/PDF/?uri=CELEX:52016IP0425&from=ES>

Il volontariato è un lavoro intenzionale (ha uno scopo positivo e legittimo) ma disinteressato (non è gratificato), svolto liberamente (non è fatto per obbligo legale o giudiziario) ed è giustificato (c'è una reale necessità dei beneficiari). L'azione volontaria si caratterizza anche per essere sviluppata attraverso enti che si dedicano totalmente o parzialmente alla gestione di programmi di volontariato finalizzati ad attività di interesse generale[1]. Inoltre, il volontariato può essere svolto tramite attività in presenza oppure online, utilizzando le tecnologie informatiche. Queste sono, giuridicamente parlando, le caratteristiche essenziali del volontariato, dalle quali sono escluse le attività che, pur rispondendo alle caratteristiche di cui sopra, non vengono svolte tramite organizzazioni di volontariato e/o possono essere svolte per motivi familiari, amicali o di vicinato.



[1] Sono considerate giuridicamente finalità di interesse generale: "...quelle di difesa dei diritti umani, delle vittime del terrorismo e degli atti violenti, di assistenza sociale e di inclusione sociale, civiche, educative, culturali, scientifiche, sportive, sanitarie, del lavoro, di rafforzamento istituzionale, di cooperazione allo sviluppo, di promozione del volontariato, di promozione dell'azione sociale, di difesa dell'ambiente, di promozione e cura delle persone a rischio di esclusione per ragioni fisiche, economiche o culturali, di promozione dei valori costituzionali e di difesa dei principi democratici, di promozione della tolleranza, di promozione dell'economia sociale, di sviluppo della società dell'informazione, di ricerca scientifica, di sviluppo o innovazione tecnologica e del suo trasferimento al tessuto produttivo come motore di produttività e competitività delle imprese." Come stabilito dall'articolo 3.1 della Legge 49/2002, del 23 dicembre, sul regime fiscale degli enti senza scopo di lucro e sugli incentivi fiscali per il mecenatismo.

Il volontariato si basa su una serie di valori e principi: convivenza democratica, partecipazione, giustizia, pluralismo, uguaglianza, equità, libertà, solidarietà, coesione sociale, difesa del bene comune e dei diritti fondamentali. Questi promuovono alcune delle sue caratteristiche peculiari, come la libertà di impegno volontario, la complementarietà con altre attività di volontariato e con le pubbliche amministrazioni, l'autonomia nella gestione, la gratuità dei servizi, la non discriminazione e l'accessibilità nell'esercizio delle attività di volontariato.

Tali attività si svolgono in un'ampia gamma di settori: sociale, internazionale, ambientale, culturale, sportivo, educativo, socio-sanitario, del tempo libero, comunitario e di protezione civile.





**I volontari hanno, secondo la legge spagnola, una serie di diritti di cui devono tener conto gli enti che gestiscono questi programmi:**



- Ricevi informazioni, formazione, supporto e risorse per le funzioni assegnate.

- Essere assicurati dall'organizzazione di volontariato contro eventuali rischi e malattie a cui si potrebbe andare incontro durante lo svolgimento delle attività di volontariato.
- Essere risarciti per l'importo delle spese effettivamente sostenute durante lo svolgimento del lavoro volontario.

- Non subire alcun tipo di discriminazione.
- Protezione dei tuoi dati personali.

- Rispetto dei diritti fondamentali: libertà, dignità, uguaglianza, identità.

- Essere debitamente accreditati dall'ente nello svolgimento delle proprie attività di volontariato nei confronti dei beneficiari delle attività e di terzi.

- Essere rispettati e ricevere un riconoscimento effettivo per il lavoro svolto.

- Partecipare ai programmi e alle decisioni che li riguardano.

- Ottenere la certificazione delle attività svolte, nonché delle conoscenze e delle competenze acquisite.

- Svolgere le attività in condizioni dignitose e sicure, nel rispetto dei principi di accessibilità universale.

Tale certificazione deve essere rilasciata dall'organizzazione di volontariato su richiesta del volontario o al termine del periodo di volontariato. Oltre ai dati identificativi personali del volontario e dell'organizzazione di volontariato, la certificazione deve includere la data di incorporazione nell'organizzazione, l'ubicazione e la durata del rapporto, nonché una descrizione dei compiti o delle mansioni svolti. Questa certificazione contribuirà a realizzare uno dei diritti dei volontari: il riconoscimento delle competenze acquisite attraverso la loro esperienza di volontariato. Tale riconoscimento dovrà tenere in particolare considerazione tutte le competenze, le conoscenze, le abilità e gli atteggiamenti sviluppati, sia formali che informali, dal volontario.



## Obblighi legali

- 
- Rispettare l'impegno assunto nei confronti dell'organizzazione di volontariato nell'accordo costitutivo.

- Mantenere la riservatezza delle informazioni ottenute in qualità di volontario e rispettare specificamente le normative sulla protezione dei dati personali.
- Rifiutare qualsiasi compenso materiale o finanziario da parte dei destinatari o in relazione alla loro attività di volontariato.

- Rispettare i diritti delle persone destinatarie dell'azione volontaria.

- Agire con diligenza e solidarietà.

- Partecipare alle attività formative pianificate dall'organizzazione di volontariato per le attività da svolgere.

- 
- Seguire le istruzioni dell'organizzazione e di volontariato quando si svolgono i compiti.

- 
- Prenditi cura e rispetta le risorse materiali che ti vengono messe a disposizione.

- Utilizza in modo appropriato l'accREDITAMENTO personale a cui hai diritto.

- Rispettare le misure di sicurezza e igiene.
- 

Da parte loro, le organizzazioni di volontariato (persone giuridiche senza scopo di lucro, principalmente associazioni e fondazioni) gestiscono le proprie attività in tutto o in parte attraverso programmi di volontariato finalizzati ad attività di interesse generale, sebbene possano disporre anche di personale stipendiato non volontario. Tali enti devono selezionare il personale volontario senza alcuna discriminazione e possono sospendere le attività di volontariato quando riscontrano che la qualità o gli obiettivi dei programmi sono seriamente compromessi, oppure se i volontari non rispettano i termini del contratto di reclutamento. L'accordo di costituzione è un documento vincolante firmato tra il volontario e l'organizzazione di volontariato, che definisce i termini e le condizioni del rapporto tra le due parti.

Inoltre, tali enti devono garantire un funzionamento interno democratico e partecipativo che tenga conto dei diritti dei volontari, come la copertura delle spese sostenute per queste attività, la facilitazione della loro partecipazione e formazione interna, l'assicurazione, l'accREDITAMENTO, ecc.



## Contenuti: Volontariato tramite i centri E2.0C

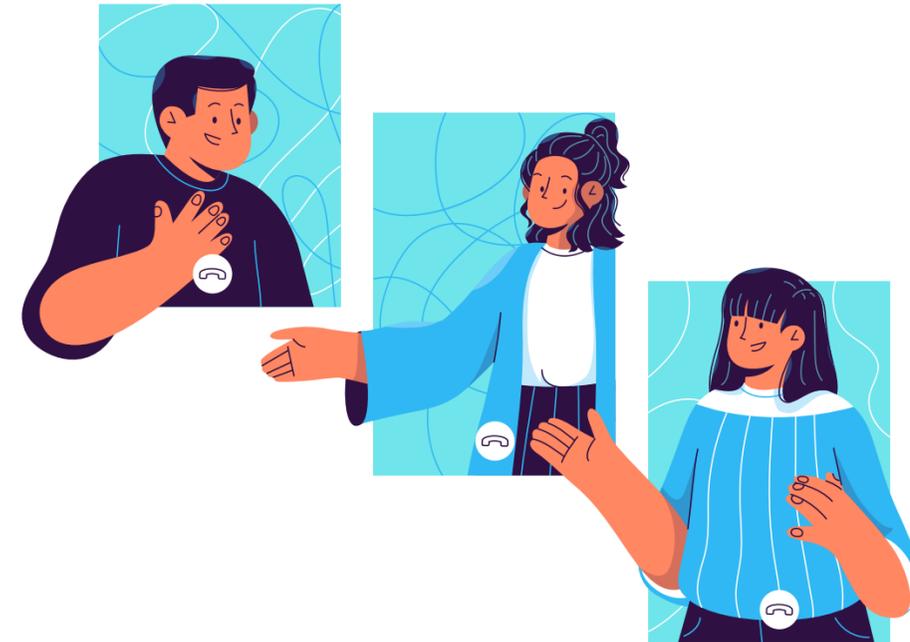
---

Il rapporto tra formazione e volontariato è profondo e duraturo. Comprende diverse possibili varianti, come la formazione per il volontariato (obbligo formativo specifico delle organizzazioni di volontariato) o la formazione, l'apprendimento e le esperienze acquisite attraverso le attività di volontariato (temi che le organizzazioni di volontariato devono certificare). Tuttavia, ora vogliamo concentrarci sull'uso del volontariato come strumento per formare gli adulti con disabilità al fine di raggiungere l'inclusione.

Quest'ultimo concetto di volontariato come strumento formativo è sviluppato specificamente nei centri E2.0C. In questi programmi l'attività di volontariato costituisce uno strumento educativo fondamentale, rafforzato dal fatto che è orientata alla formazione promossa e gestita da organizzazioni sociali del terzo settore. Questa partnership mette in contatto direttamente i giovani adulti con problemi derivanti dall'abbandono scolastico e dalla mancanza di formazione con le organizzazioni che gestiscono e gestiscono programmi di volontariato. Queste organizzazioni, a loro volta, sfruttano questo aspetto delle loro attività per attrarre, formare e mettere in contatto questi utenti con il terzo settore. L'obiettivo, come più volte ribadito, è l'inclusione sociale di questi giovani con difficoltà e la loro formazione per il reinserimento nel sistema scolastico formale, l'inserimento nel mondo del lavoro o l'avvio di un'attività imprenditoriale nel terzo settore.

Il volontariato attivo è posto come base per l'autoapprendimento, rafforzato da sessioni sincrone con tutor ed esperti, nonché dalla condivisione di attività e lavori pratici, utilizzando gli strumenti offerti dalla piattaforma propria dei centri E2.0C. Abbiamo quindi sviluppato un'esperienza di apprendimento basata sulla formazione duale (digitale e in presenza) simile a quella erogata nella formazione professionale. In questo modello metodologico, gli studenti o gli utenti devono sviluppare autonomamente le proprie conoscenze non solo attraverso contenuti specifici, ma anche lavorando con organizzazioni sociali, affrontando i compiti di volontariato sociale che vengono loro richiesti.

L'innovativa metodologia digitale si basa sul volontariato attivo, per cui le attività formative proposte presso il centro E2.0C sono accompagnate da proposte o richieste di attività di volontariato sociale da parte di una qualsiasi delle entità appartenenti alla rete INCUED che sponsorizza i centri E2.0C. Ciò significa che tutte le attività educative e sociali digitali svolte in questi centri sono di natura transnazionale, offrendo ai volontari e agli utenti la possibilità di collaborare e lavorare insieme a persone provenienti da Paesi molto diversi.



Questa metodologia promuove l'educazione degli adulti attraverso il lavoro collaborativo tra diverse entità e le sinergie prodotte dai vari campi dell'assistenza sociale. A tal fine, i contenuti formativi sviluppati da ciascun centro saranno collegati al terzo settore e coordinati con le organizzazioni sociali collaboratrici, che proporranno attività di volontariato digitale come formazione pratica. In questo modo sviluppiamo la diversità che solo la partecipazione di entità provenienti da paesi diversi può offrire.

Gli enti che partecipano alla rete INCLUDED sono richiedenti e proponenti di attività di volontariato che prestano servizio nei centri E2.0C per offrire una formazione pratica che integri la formazione teorica. La piattaforma stessa fornisce strumenti virtuali specifici, come il laboratorio virtuale dei volontari, per sviluppare questa metodologia. Le attività di volontariato digitale legate ai processi formativi possono essere realizzate grazie alle organizzazioni sociali presenti in tutta Europa.



La combinazione digitale/in presenza verrà sviluppata in tutti i corsi che verranno tenuti presso un centro E2.0C. La prima parte del programma di formazione sarà principalmente virtuale e si avvarrà di un programma educativo complementare con volontariato digitale. La seconda parte, invece, richiederà la mobilità degli studenti, consentendo loro di fare volontariato direttamente presso organizzazioni sociali in tutta Europa, acquisendo consapevolezza della loro situazione attuale e mettendo in pratica tutto ciò che hanno imparato. L'apprendistato comprenderà un soggiorno presso un'organizzazione sociale europea, dove svolgerai un'attività di volontariato assegnata da tale organizzazione, che culminerà nella formazione pratica dell'attività formativa. Questa metodologia combina apprendimento, volontariato, occupabilità, imprenditorialità e inclusione.

Il volontariato digitale rende l'esperienza del volontariato più accessibile. In questo modo si evita in gran parte la necessità di spostarsi o di avere vincoli di tempo, consentendo di farlo da qualsiasi luogo e in qualsiasi momento. Per fare questo, tutto ciò di cui hai bisogno è un accesso a Internet tramite un dispositivo e l'impiego delle tue competenze e abilità personali per svolgere un lavoro di beneficenza virtuale. Il volontariato digitale richiederà solo un po' di tempo e volontà personale.





Quando si creano contenuti formativi per i centri E2.0C, è essenziale considerare la compatibilità con la metodologia del volontariato attivo. Questo lavoro sarà facilitato perché i contenuti formativi saranno incentrati sulle attività e sulle iniziative del terzo settore, per cui il rapporto con la domanda di azioni di volontariato proposte o richieste dagli enti che compongono la rete INCLUDED si integrerà naturalmente con i contenuti, promuovendo l'inclusione educativa e sociale degli adulti attraverso il volontariato attivo.

**In definitiva, il processo di apprendimento nei centri E2.0C basato sul volontariato digitale avverrà in un ambiente collaborativo con il terzo settore, fornendo agli adulti con disabilità le competenze necessarie per partecipare, lavorare o intraprendere progetti nello stesso terzo settore. Questa formazione incoraggia la loro partecipazione alla costruzione di un futuro più giusto e solidale, facilitando la creazione di progetti personali di imprenditoria sociale.**



# Attività

---

Le seguenti attività sono attività di autovalutazione che lo studente può completare in autonomia.

## **Attività 1.**

Per approfondire i contenuti di questa unità, consulta la bibliografia fornita alla fine.

## **Attività 2.**

Esercitati utilizzando gli strumenti per le attività di volontariato disponibili sulla piattaforma dei centri E2.0C.

## **Attività 3.**

Cerca su Internet nuove informazioni sulle attività di volontariato, sia di persona che online.



--	--



## Letteratura

---

Commissione Europea. Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni Comunicazione sulle politiche dell'UE e il volontariato: riconoscere e promuovere le attività di volontariato transfrontaliere nell'UE. <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/ES/TXT/HTML/?uri=CELEX:52011DC0568&from=fr>

Forum europeo della gioventù. Carta europea del volontariato: Carta sui diritti e le responsabilità dei volontari. 2012. [https://ec.europa.eu/citizenship/pdf/volunteering\\_charter\\_en.pdf](https://ec.europa.eu/citizenship/pdf/volunteering_charter_en.pdf)

Parlamento europeo. Risoluzione del Parlamento europeo del 27 ottobre 2016 sul Servizio volontario europeo e la promozione del volontariato in Europa (2016/2872(RSP)). <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/ES/TXT/PDF/?uri=CELEX:52016IP0425&from=ES>



--	--



Legge 45/2015, del 14 ottobre, sul volontariato. BOE n. 247, 15/10/2015. <https://www.boe.es/eli/es/l/2015/10/14/45/con>

Piattaforma di volontariato spagnola. Certificazione delle competenze attraverso la formazione: Guida alla formazione dei volontari. 2016. <https://plataformavoluntariado.org/wp-content/uploads/2018/10/guia-certifica.pdf>



# **UNITÀ DIDATTICA 12 INCLUSIONE E SUCCESSO EDUCATIVO**

Il presente documento è stato creato nell'ambito del progetto Erasmus "VIRTUAL LIFELONG LEARNING CENTERS E2.0C"

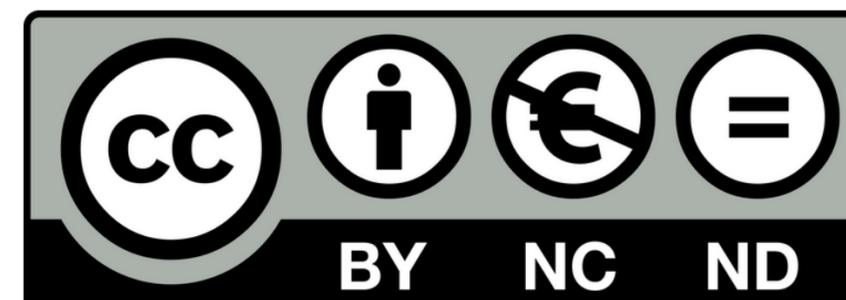
Questo progetto è cofinanziato dal programma Erasmus+ dell'Unione Europea. Il contenuto del presente documento è di esclusiva responsabilità di Redtree Making Projects Coop.V, Smallcodes SRL, Iktasia Technologies, Lesvos Solidarity, Foundation for a Citizens' Europe, Transform!Europe e Greta Auvergne. Né la Commissione Europea né il Servizio spagnolo per l'internazionalizzazione dell'istruzione (SEPIE) sono responsabili dell'uso che verrà fatto delle informazioni qui contenute.



**Cofinanciado por  
la Unión Europea**

Tutte le immagini utilizzate sono royalty-free.

Concesso in licenza con licenza Creative Commons: questo documento è concesso in licenza con una licenza Creative Commons che consente ad altri di scaricarlo e condividerlo con altri a condizione che ne venga menzionato l'autore, ma non è consentito modificarlo in alcun modo o utilizzarlo a fini commerciali.





## OBIETTIVI DIDATTICI

---

Questa unità didattica fa parte del progetto: E2.0C Centri virtuali di apprendimento per adulti: un'opportunità per promuovere l'inclusione attraverso l'azione educativa e la partecipazione sociale, cofinanziato dal programma Erasmus+. L'obiettivo principale di questo progetto è quello di elaborare una strategia innovativa di formazione e sviluppo per gli adulti che incontrano ostacoli, consentendo loro di sviluppare le proprie competenze educative e contribuendo attivamente alla costruzione di una società europea più sostenibile e inclusiva, agevolando i percorsi verso il mercato del lavoro del terzo settore.

Per raggiungere questo obiettivo sono state generate risorse pubbliche e strategie metodologiche, tra cui il Corso per la formazione di insegnanti adulti attraverso il volontariato attivo, che include questa unità didattica attraverso la quale si prevede di raggiungere i seguenti obiettivi specifici:

1

Conoscere il funzionamento e le metodologie di un centro E2.0C

2

Scopri e partecipa alla rete europea INCLUDED dei centri E2.0C

3

Scopri come avviare un centro E2.0C

4

Impara a programmare il contenuto di un centro E2.0C

# COMPETENZE

---

Le competenze didattiche, secondo il documento della Commissione Europea Supporting teacher competence development for better learning outcomes (2013), sono concepite come un'integrazione dinamica di abilità cognitive e metacognitive, organizzate in quattro aree:

Imparare a pensare come insegnanti, rivedendo criticamente le proprie convinzioni e sviluppando il pensiero pedagogico.

Imparare a conoscere come insegnanti, in riferimento alle proprie conoscenze teoriche e pratiche.

Imparare a sentirsi insegnanti, analizzando l'identità professionale e gli aspetti emozionali e motivazionali che influenzano in modo decisivo aspettative, atteggiamenti e valori.

Imparare a svolgere il ruolo di insegnanti, integrando gli ambiti sopra menzionati nella pratica e in contesti diversi.

**Le competenze includono tre dimensioni:**

- **Conoscenze: quelle specifiche della disciplina insegnata e conoscenze pedagogiche.**
- **Competenze: competenze didattiche.**
- **Atteggiamenti: vocazione, impegno, empatia, leadership...**

**Questa proposta curriculare mira a sviluppare le seguenti competenze didattiche:**

- Sapere come organizzare e sviluppare situazioni di apprendimento che forniscano agli studenti gli strumenti per affrontare le situazioni quotidiane.
- Sapere come gestire strategie per la progressione dell'apprendimento.
- Promuovere strategie di inclusione, tolleranza e rispetto.
- Coinvolgere gli studenti nel loro apprendimento.
- Promuovere la capacità di coinvolgere gli studenti nel lavoro di squadra promuovendo la leadership.
- Applicare le nuove tecnologie, promuovendo competenze tecniche e didattiche.
- Promuovere l'apprendimento dei valori europei.
- Coltivare competenze comunicative e assertive.
- Promuovere la formazione continua organizzando attività di autoformazione.

## METODOLOGIA

---

Utilizziamo una metodologia partecipativa che incoraggia l'esplorazione indipendente delle problematiche e dei concetti sviluppati da questa unità. È importante conoscere il resto dei materiali e degli strumenti che fanno parte del progetto Virtual Adult Learning Centers E2.0C: Un'opportunità per promuovere l'inclusione attraverso l'azione educativa e la partecipazione sociale, cofinanziato dal programma Erasmus+ e pubblicamente disponibile sul web.



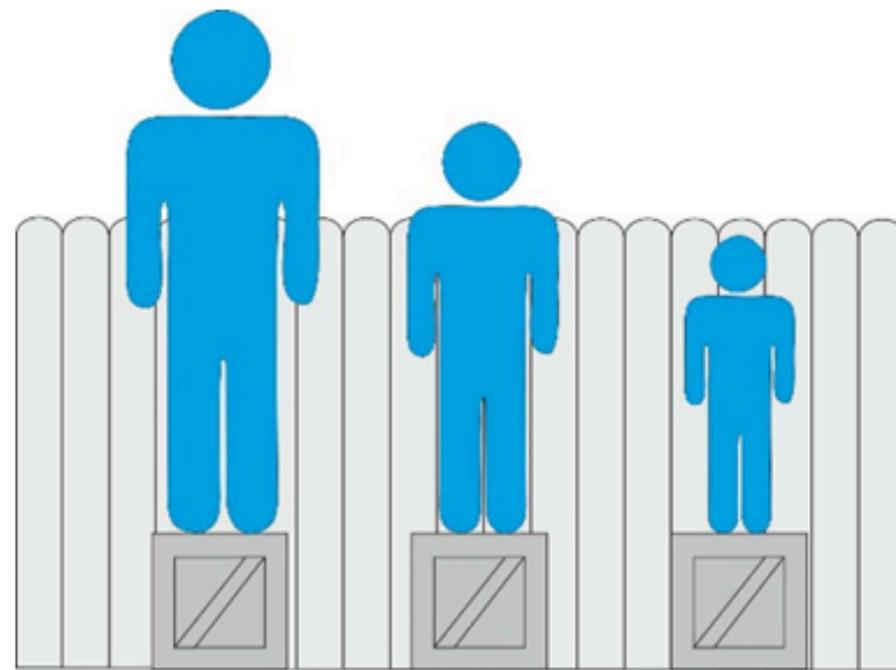
**Riteniamo che sia fondamentale optare per modelli di apprendimento cooperativo e collaborativo affinché la conoscenza individuale possa essere condivisa e sia possibile l'apprendimento collettivo.**

Il modello di centro E2.0C è un modello collettivo in cui il gruppo di insegnanti e formatori svolge un ruolo centrale nel dare forma a una comunità educativa che trarrà vantaggio da una specifica piattaforma e metodologia didattica per raggiungere gli obiettivi di integrazione sociale degli studenti che cerchiamo.

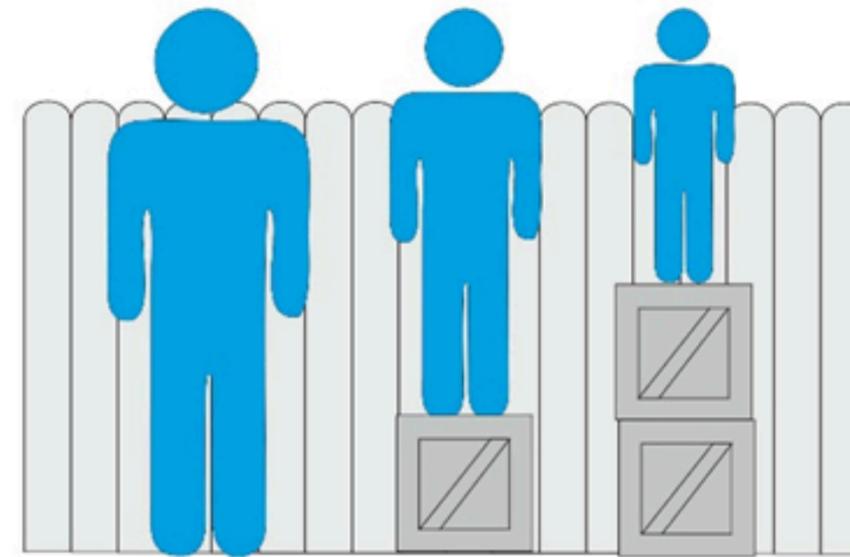
## Contenuti: Inclusione educativa

---

L'istruzione inclusiva mira a garantire un'istruzione di qualità a tutti gli studenti, indipendentemente dalle loro circostanze personali. Per garantire un'effettiva uguaglianza per tutti gli studenti è necessario applicare il principio di equità, che esige una certa compensazione per le diverse situazioni di partenza di ciascun individuo e per le carenze accumulate.

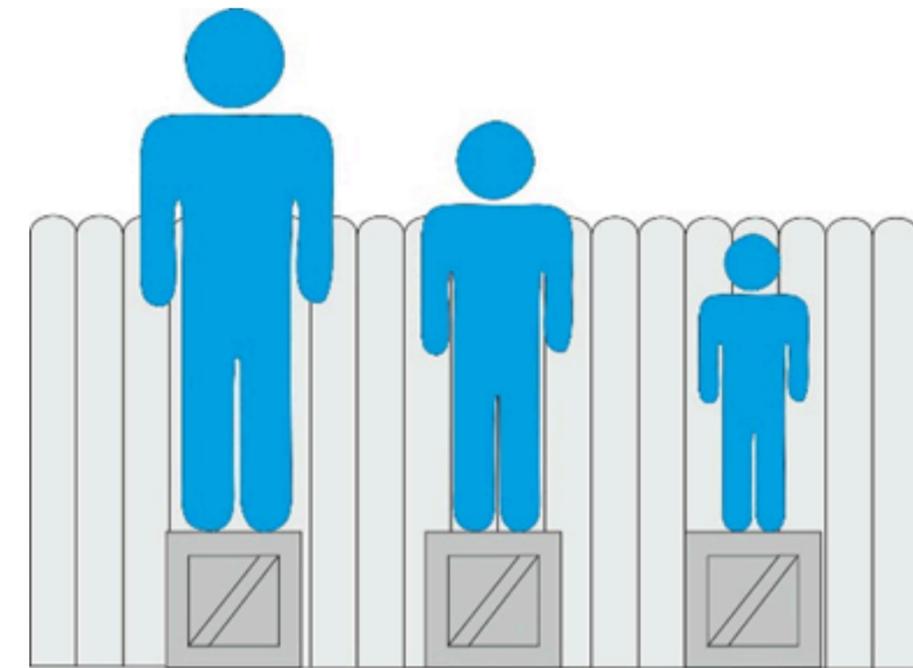


**UGUAGLIANZA**



**EQUITÀ**

Le pari opportunità mirano a garantire pari partecipazione ai processi di apprendimento, fornendo maggiore attenzione e risorse a coloro che sono a rischio di maggiore esclusione o emarginazione. L'inclusione è un elemento centrale di qualsiasi sistema educativo generale e di base, il cui obiettivo non dovrebbe essere quello di promuovere una competizione escludente, bensì quello di formare cittadini liberi e uguali in una società più giusta, equa e coesa. L'educazione inclusiva basa i suoi principi sull'idea che l'istruzione sia un diritto fondamentale universale e non uno strumento per perpetuare privilegi o disuguaglianze.



**UGUAGLIANZA**

Secondo l'UNESCO, l'educazione inclusiva dovrebbe essere intesa come



*"un processo che consente di affrontare e rispondere alla diversità dei bisogni di tutti gli studenti attraverso una maggiore partecipazione alle attività di apprendimento, culturali e comunitarie e riducendo l'esclusione all'interno e all'esterno del sistema educativo"[1]. L'UNESCO stessa ha esortato nuovamente la comunità internazionale nel 2015 a "garantire un'istruzione di qualità, equa e inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti".*



nel quadro degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e dell'Agenda 2030[1]. Si tratta di un obiettivo ambizioso che promuove un'istruzione responsabile che tenga conto delle diverse esigenze degli studenti.

[1] Dichiarazione di Incheon e Quadro d'azione per la realizzazione dell'Obiettivo di sviluppo sostenibile 4: Garantire un'istruzione di qualità, inclusiva ed equa e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti. 1] UNESCO. Educazione inclusiva: la strada verso il futuro, documento di riferimento. 48a Conferenza internazionale sull'educazione (Ginevra), Svizzera. 2008. Secondo l'UNESCO, l'educazione inclusiva dovrebbe essere intesa come

[2] Dichiarazione di Incheon e Quadro d'azione per la realizzazione dell'Obiettivo di sviluppo sostenibile 4: Garantire un'istruzione di qualità, inclusiva ed equa, e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti. UNIDAD DIDÁCTICAies [https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf0000245656\\_spa](https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf0000245656_spa)

Nel 2018, l'Unione Europea ha risposto all'appello dell'UNESCO con una Raccomandazione incentrata sulla promozione dell'istruzione inclusiva, che esortava gli Stati membri a garantire un'istruzione inclusiva a tutti i livelli educativi e per tutti gli studenti.

“

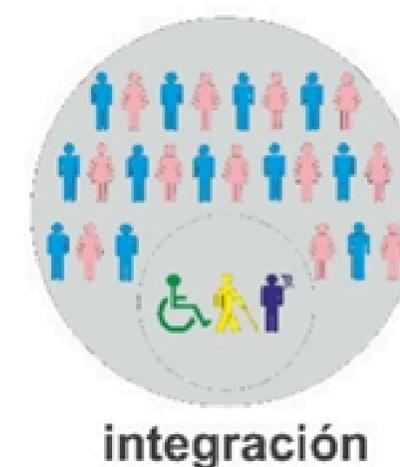
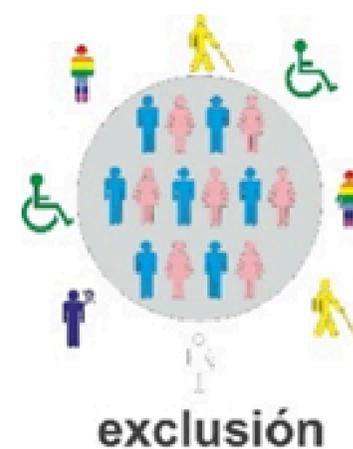
*"compresi coloro che provengono da contesti socioeconomici svantaggiati, coloro che provengono da contesti migratori, coloro che hanno bisogni speciali e coloro che hanno maggiori talenti"[1].*

”

[1] Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2018 sulla promozione dei valori comuni, dell'istruzione inclusiva e della dimensione europea dell'insegnamento. [1] Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2018 sulla promozione dei valori comuni, tra cui l'istruzione e la dimensione europea dell'istruzione. [https://eur-lex.europa.eu/legal-content/ES/TXT/PDF/?uri=CELEX:32018H0607\(01\)&from=ET](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/ES/TXT/PDF/?uri=CELEX:32018H0607(01)&from=ET)

L'educazione inclusiva è un processo continuo che facilita il superamento degli ostacoli che gli studenti incontrano nella loro partecipazione allo sviluppo educativo e nel raggiungimento dei loro obiettivi personali. Per raggiungere questo obiettivo, è necessario dare priorità all'attenzione verso le persone più vulnerabili, perché sono loro a dover affrontare i maggiori ostacoli.

L'istruzione inclusiva presuppone un atteggiamento condiviso da tutta la comunità educativa per fornire a tutti gli studenti un'istruzione di qualità, con formati flessibili e pari aspirazioni. Essa trascende, quindi, le singole figure dello studente con le sue barriere e del docente, per diventare un elemento condiviso da tutti gli attori coinvolti nel processo educativo, e non può che includere, ovviamente, anche l'ambiente stesso in cui si svolge: il centro educativo.





L'inclusione implica un ripensamento degli atteggiamenti della comunità educativa, che deve assumere che la diversità è un concetto universale e positivo, superando una visione paternalistica secondo cui la “normalità” integra “ciò che è diverso”. L'obiettivo finale è fornire un'istruzione di qualità basata su quadri adattati, non su adattamenti al quadro stesso. Tutto ciò porta ad affrontare il problema della diversità, progettando e implementando meccanismi e procedure che identifichino, individuino e rimuovano gli ostacoli esistenti.

Una strategia per affrontare questa sfida è fornita dall'Universal Design for Learning (UDL): uno strumento teorico utile per costruire questo nuovo modo di intendere l'inclusione educativa, basato sui principi dell'Universal Design. L'UDL è stata sviluppata dagli americani Anne Meyer, David H. Rose e David Gordon[1] per progettare proposte curriculari tenendo conto della diversità degli studenti, prestando attenzione a una serie di principi fondamentali: uguaglianza, flessibilità, semplicità, accessibilità, resistenza e gestibilità; che consentiranno la costruzione di ambienti educativi inclusivi. Il modello UDL, seguendo Carmen Alba Pastor[2], offre una metodologia molto conveniente per l'educazione inclusiva, che cerca di fornire molteplici opzioni organizzate in tre aree:

[1] MEYER, A., ROSE, D. H. Y GORDON, D.: “Progettazione universale per l'apprendimento: teoria e pratica”. Wakefield, MA. 2016.

[2] ALBA PASTOR, C: “Universal Design for Learning; un modello teorico-pratico per un'educazione inclusiva di qualità”. Alba Pastor, C.; Sánchez Serrano, J.M.; Zubillaga del Río, A.: “Universal Design for Learning (UDL) (educrea.cl)”

# 1

## **Fornire molteplici modi per coinvolgere**

Ogni studente ha le proprie preferenze e motivazioni per l'apprendimento e, date le diverse azioni nel processo (nel nostro caso, sessioni, pratiche di volontariato, test di conoscenza, ecc.), dovrebbero essere previsti e forniti vari modi di coinvolgimento in base alla diversità di interessi, al fine di trovare quelli che raggiungono l'obiettivo di mantenere la motivazione all'apprendimento:

- **Fornire opzioni per catturare l'interesse; attraverso diverse alternative dello stesso compito in base a preferenze diverse.**
- **Fornire opzioni per sostenere lo sforzo e mantenere vivo l'interesse; che è correlato all'adattamento dei contenuti e della loro difficoltà al livello individuale degli studenti. Ad esempio, un compito troppo facile o, al contrario, troppo difficile non manterrà alta la tensione e l'interesse.**
- **Fornire opzioni per l'autoregolamentazione; affinché possano riconoscere le emozioni e imparare a controllare stati d'animo e reazioni. Si tratta di meccanismi che si apprendono e non si acquisiscono in modo naturale.**

## 2

## Fornire molteplici forme di rappresentanza

Per garantire che tutti gli studenti abbiano accesso alle informazioni come parte essenziale dell'apprendimento, è necessario identificare e fornire una varietà di strategie e risorse didattiche. Per fare questo, dobbiamo partire dall'esistenza di diverse capacità e preferenze per determinati modi o forme di accesso alle informazioni. Per raggiungere questo obiettivo, sfrutteremo i vari formati disponibili per la formazione online e la piattaforma dei centri E2.0C. Non esiste un modo ottimale per trasmettere le informazioni, il modo ottimale è la diversità nella trasmissione:

- **Fornire opzioni per la percezione; La difficoltà nel percepire le informazioni porterà a distorsioni e solitamente a maggiori sforzi; per evitare ciò, le stesse informazioni possono essere visualizzate in formati diversi per facilitarne l'accesso.**
- **Fornire opzioni per il linguaggio, espressioni matematiche e simboli; Significante e significato non sono necessariamente connessi per tutte le persone; mostrare diversi modi di intendere i significati e la loro relazione con i significanti faciliterà modalità di comprensione adattate alla pluralità delle caratteristiche personali.**
- **Fornire opzioni di comprensione; Le informazioni vengono percepite e poi convertite in conoscenze utili, assimilate e collegate ad altre conoscenze precedenti. Fornire mappe concettuali, attività di gruppo, dispositivi mnemonici o esercizi pratici fornirà modi per collegare e supportare le conoscenze pregresse e la loro relazione con quelle nuove.**



--	--



## **3 Fornire molteplici forme di azione ed espressione**

Ogni studente ha le sue preferenze, i suoi ritmi e le sue capacità per interagire e trasmettere ciò che ha imparato. Dobbiamo quindi prevedere modalità diverse di espressione e valutazione dell'apprendimento acquisito, senza limitarlo a un unico percorso.

- **Fornire opzioni per l'azione fisica; Limitare l'apprendimento o l'espressione di ciò che è stato appreso alla lettura e alla scrittura sarà dannoso per gli studenti che trovano più facile farlo attraverso altri mezzi. È consigliabile prendere in considerazione una certa varietà di opzioni lavorative.**
- **Fornire opzioni di espressione e comunicazione; facilitato dall'ambiente digitale, che impone anche nuovi concetti di alfabetizzazione. Esistono molteplici possibilità per adattare i messaggi alle esigenze e alle preferenze di ogni individuo.**
- **Fornire opzioni per le funzioni esecutive, legate all'autoregolazione degli impulsi e alla capacità di prendere decisioni strategiche. Le difficoltà che molti studenti con difficoltà di apprendimento o a rischio di esclusione affrontano in questo senso possono essere alleviate fornendo risorse dirette a supporto della pianificazione (guide, modelli, elenchi, ecc.) o impostando sfide collettive che incoraggino la collaborazione e l'apprendimento condiviso di strategie per raggiungere un obiettivo specifico.**



## Contenuti: Adattamenti curriculari

---

Gli adattamenti curriculari sono gli aggiustamenti e le modifiche di un piano educativo generico per adattarlo alle caratteristiche e alle situazioni personali di uno specifico studente e si classificano in tre tipologie:

**1**  
**ADATTAMENTI  
SIGNIFICATIVO**

**2**  
**ADATTAMENTI  
SIGNIFICATIVI**

**3**  
**ADATTAMENTI  
DI ACCESSO**



--	--



# 1

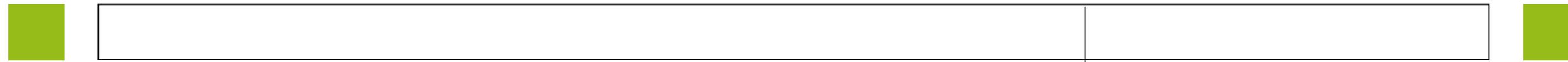
## **Adattamenti curriculari significativi**

Sono coloro che adattano il programma, la programmazione generale o l'insieme delle conoscenze di un'azione formativa, modificandone la programmazione o aggiungendo o eliminando elementi. Sono progettati individualmente, tenendo conto delle esigenze e delle capacità specifiche dello studente o dell'utente. Anche se considerate "significative", è opportuno che siano sempre ridotte al minimo, in modo che vengano infine acquisite le competenze, le capacità, le attitudini e le conoscenze inerenti all'attività formativa.

# 2

## **Adattamenti curriculari non significativi**

Si tratta di adattamenti circostanziali che rispondono alle forme e ai tempi applicati ai processi di apprendimento. Sono uno strumento importante per personalizzare l'insegnamento.



Gli adattamenti significativi e quelli non significativi sono di natura individuale. Vengono progettati e applicati dopo un esame preventivo delle condizioni, delle motivazioni, delle aspettative e dei problemi specifici di ogni singolo studente. L'obiettivo è che tutti abbiano l'opportunità di apprendere al proprio ritmo, utilizzando il proprio stile di apprendimento e sfruttando i propri punti di forza e le proprie capacità individuali. Ciò richiederà innanzitutto una valutazione della situazione individuale dello studente, sempre nel rispetto della sua privacy e consentendoci di comprendere le sue circostanze, e poi un piano didattico per gli adattamenti curriculari necessari a garantire il successo educativo.

### **3** **Adattamenti curriculari per l'accesso**

Non incidono sul curriculum, sul programma, sulla programmazione generale o sul corpus di conoscenze di un'attività formativa, ma riguardano piuttosto l'ambiente didattico, il centro E2.0C stesso, in modo che si adatti alle esigenze fisiche degli studenti, facilitandone l'accessibilità.

## Contenuto: Successo educativo

---

Il successo educativo nell'educazione inclusiva non consiste semplicemente nell'accumulo di conoscenze e nella dimostrazione della loro sufficienza, ma nell'inclusione sociale degli studenti e nel loro sviluppo personale come individui autonomi, capaci di prendere decisioni ragionate e ragionevoli basate su criteri di autopianificazione. Pertanto, il successo formativo nei centri E2.0C non sarà solo l'acquisizione di conoscenze sulla pianificazione e gestione di progetti ed enti del terzo settore, o ciò che ogni ente sociale che promuove un centro di questo tipo desidera sviluppare, ma soprattutto garantire che gli utenti e gli studenti trovino un modo efficace per raggiungere la loro inclusione sociale attraverso l'inserimento lavorativo o addirittura l'imprenditorialità nel terzo settore, o il loro ritorno alla formazione formale; Ma soprattutto il successo formativo nei centri E2.0C si ottiene facendo sì che gli utenti acquisiscano competenze di autoconoscenza, autoregolamentazione e autovalutazione che consentano loro di svilupparsi personalmente in modo autonomo e costruttivo.





# Attività

---

Le seguenti attività sono attività di autovalutazione che lo studente può completare in autonomia.

## **Attività 1.**

Per approfondire i contenuti di questa unità, consulta la bibliografia fornita alla fine.

## **Attività 2.**

Cerca su Internet nuove informazioni sull'istruzione inclusiva e sugli adattamenti curriculari.

## **Attività 3.**

Cerca su Internet nuovi strumenti e modi diversi per creare contenuti e diffondere informazioni, che ti consentano di sviluppare meccanismi personalizzati per favorire un'istruzione inclusiva.



--	--



## Letteratura

---

ALBA PASTOR, C: “Progettazione universale per l’apprendimento: un modello teorico e pratico per un’istruzione inclusiva di qualità”.

Alba Pastor, C.; Sánchez Serrano, J.M.; Zubillaga del Río, A.: “Universal Design for Learning (UDL) (educra.cl)”

Dichiarazione di Incheon e Quadro d’azione per la realizzazione dell’Obiettivo di sviluppo sostenibile 4: Garantire un’istruzione di qualità, equa e inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti.

[https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf0000245656\\_eng](https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf0000245656_eng)

MEYER, A., ROSE, D. H. Y. GORDON, D.: “Progettazione universale per l’apprendimento: teoria e pratica”. Wakefield, MA. 2016.

Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2018 sulla promozione di valori comuni, di un’istruzione inclusiva e della dimensione europea dell’insegnamento. [https://eur-lex.europa.eu/legal-content/ES/TXT/PDF/?uri=CELEX:32018H0607\(01\)&from=ET](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/ES/TXT/PDF/?uri=CELEX:32018H0607(01)&from=ET)

UNESCO. Educazione inclusiva: la via da seguire, documento di riferimento. 48a Conferenza internazionale sull’educazione (Ginevra), Svizzera. 2008. [https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf0000162787\\_spa](https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf0000162787_spa)